Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7671 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA MALFA DA' IL VIA A FIRENZE AL XXI CONGRESSO DEL SUO PARTITO

ULTIMATUM DEL PRI AI PARTITI DI GOVERNO

I repubblicani sono ormai decisi a passare all'opposizione se non interverrà un accordo per un radicale cambiamento di rotta - Denunciata dal segretario la gravità della crisi che ha investito il Paese - Un'«alternativa globale» - Annibale alle porte del Quirinale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 11

«O si trova l'accordo su una nuova linea di azione economica, finanziaria, sociale di riforme, o il PRI sarà costretto, dopo essere uscito dal governo, a uscire dalla maggioranza». Un prolungato applauso dei quasi 900 delegati riuniti a Firenze per il 31.o Congresso del partito repubblicano, ha salutato questa frase dell'on. Ugo La Malfa, pronunciata quasi in apertura della sua relazione, chiarendo così in modo inequivocabile la posizione del suo partito alla vigilia di decisive scadenze. La Malfa ha in sostanza mantenuto le sue promesse ed ha lanciato l'ultimo appello ai partiti della coalizione di centro-sinistra, in vista di quel governo o di quella maggioranza, operanti sulla sostanza e non sugli equilibri delle parole, che dovranno uscire all'indomani dell'elezione del presidente della Repubblica.

Le tesi in precedenza pubblicate, prima cioè che il congresso del PRI si aprisse, e le prime battute del discorso di La Malfa sono già sufficientemente indicative della strategia dei repubblicani, che offrono con le loro riflessioni, con i loro approfondimenti critici con la documentazione che abbraccia la intera tematica della vita nazionale, un'«alternativa globale alla politica di centro-sinistra e di estrema sinistra finora seguita, un'alternativa globale — ha detto ancora La Malfa — rispetto agli errori finora compiuti, un disegno serio e coerente per uscire dalla crisi».

E' questo, il punto cruciale dell'intervento che il segretario del PRI ha svolto aprendo il congresso del suo partito. E' dunque la crisi, una crisi che copre tutti gli aspetti della vita del Paese, che mette irrimediabilmente sotto accusa la classe politica nazionale; che è dovuta «alla improvvisazione delle nostre posizioni politiche», una crisi strutturale della stessa società che «rischia di metterci ai margini della vita europea».

La Malfa ha così continuato: «Di fronte all'oscillazione continua nell'ambito del centro-sinistra e dell'opposizione di estrema sinistra, fra un mal concepito disegno riformatore del meccanismo di sviluppo ed un disegno completamente sovvertitore, di fronte alla crisi disintegrativa grave che questa oscillazione ha prodotto, il disegno repubblicano vuol essere esempio del massimo di coerenza e di conseguenzialità: un modello di sviluppo e di riforme della nostra società che abbia una sua intrinseca e coerente validità».

Secondo il segretario repubblicano, si spiega così l'atteggiamento che il suo partito ha tenuto sia nel momento dell'uscita dal governo che in quello operativo del dibattito sulle riforme. La sua visione è globale ed ogni problema che pone non può essere preso a sé: ha valore solo se è incastonato nel discorso generale della politica di sviluppo del Paese. Nessuna riforma può essere isolata proprio perché c'è la necessità — ha detto ancora La Malfa — di rispettare il disegno di fondo e non lasciarsi andare sull'onda delle iniziative giornaliere. La riforma universitaria: «Apriamo l'università ai giovani e poi gli regaliamo una crisi economica di cui non riusciamo ad intravvedere la fine».

Non c'è dubbio che la linea strategica scelta dal PRI è suggestiva, perché l'alternativa che propone è globale e si muove praticamente su tre fronti: la estrema sinistra, il centro-sinistra e la destra. La Malfa sa che il suo disegno può realizzarsi a due condizioni: il consenso del partito e quello della opinione pubblica. Da come hanno reagito i delegati sembra che sul partito possa contare. Ma il leader repubblicano vuole e chiede chiarezza: «Dobbiamo affrontare un duro momento — ha detto rivolgendosi ai congressisti —: se ci sono titubanze o incertezze vengano fuori adesso. Questo è il momento. Io preferisco una rottura ad una unità fittizia». La Malfa domanda al partito di seguirlo in quella che lui giudica la battaglia decisiva: decisiva — badate bene — per la sopravvivenza stessa del sistema democratico.

Dal partito il discorso si sposta sull'opinione pubblica, rispetto alla quale — ha aggiunto — «abbiamo rotto il muro della indifferenza. Nella situazione grave in cui il Paese si trova, il PRI corre tutte le alee che il sistema democratico corre nel suo complesso. Ma il PRI non è soltanto per sua natura — ha continuato La Malfa — solidale col sistema democratico di cui divide la buona o la cattiva sorte: esso ha un patrimonio di credibilità faticosamente e pazientemente accumulato presso l'opinione pubblica che non può affatto perdere». L'ambizioso disegno dei repubblicani passa dunque attraverso queste due strade. Il congresso ci dirà se il partito è con La Malfa.

Disastroso sotto tutti i punti di vista il quadro politico generale delineato dal segretario del PRI, un quadro che si è ulteriormente deteriorato in questi ultimi tempi per la polemica sulla presidenza della Repubblica, per il referendum sul divorzio, per la realtà interna dei partiti. Per La Malfa il problema degli equilibri più avanzati o più arretrati messo in evidenza dal consiglio nazionale della DC e dal comitato centrale del PSI è un «falso problema», ma ben più grave è il giudizio che lui dà sul comportamento delle forze politiche in vista della scadenza presidenziale. «Il problema della elezione del nuovo presidente — ha detto — che ha già tanto avvelenato la vita italiana dalle elezioni del '68 in poi, ci sembra sia stato trattato nell'ultimo periodo con una crudezza di valutazioni e di impostazioni che non rispondeva a nessuna necessità reale e che ha deteriorato ulteriormente la situazione».

Accennando alla minaccia di una svolta a destra («in 25 anni non ci siamo mai occupati dell'onorevole Almirante, se dobbiamo farlo oggi vuol dire che abbiamo commesso gravi errori»), La Malfa ha dichiarato: «E' politicamente erroneo insistere nella dimostrazione che questa minaccia si possa concretare o sventare attraverso l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Dichiarare questo significa dare già per indebolito gravemente il sistema democratico, ammettere che la soluzione si debba cercare e trovare fuori della dialettica normale delle forze politiche. Noi ci rifiutiamo — ha continuato — ad una impostazione allarmistica del genere».

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

CONFERMATI DALL'AUTOPSIA I SOSPETTI SULLA LUNGA AGONIA DELLE PICCOLE MARCHESE

LENTA E ATROCE LA MORTE DELLE SORELLINE NELLA CAVA

Dopo aver inutilmente tentato di raggiungere la sommità del pozzo, si avventurarono in un cunicolo morendo per mancanza d'aria a circa due giorni dall'orrendo volo - Michele Vinci tornò sul posto 26 ore dopo essersi sbarazzato delle bimbe: una era ancora viva? - Tutto un carcere per il mostro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsala, 11

Nuovi sconvolgenti particolari sulla straziante fine di Ninfa e Virginia Marchese sono affiorati oggi, mentre tutta Marsala rendeva l'estremo omaggio alle due sorelline, vittime — assieme ad Antonella Valenti — del folle raptus dello zio di questa ultima, Michele Vinci; al termine dell'autopsia, i periti hanno potuto confermare quanto si era sospettato fin dal momento del ritrovamento dei due corpicini: Ninfa e Virginia sopravvissero a lungo in fondo alla cava di tufo in contrada «Santa Venera» dove l'assassino le aveva gettate, all'incirca mezz'ora dopo averle rapite. Più precisamente, Virginia, di sei anni, morì da due a due giorni e mezzo dopo essere stata scaraventata nella cava; la più grandicella, Ninfa, una quindicina di ore prima, cioè nella nottata tra venerdì 22 e sabato 23 ottobre.

Causa della morte: asfissia. I periti hanno infatti rilevato sui tessuti delle due bambine le caratteristiche tracce del processo asfittico. D'altra parte, su nessuno dei due corpi è stata rilevata alcuna frattura «congrua», vale a dire determinante ai fini della morte: né alcuna lesione interna, né scollamento di organi, né spappolamento. In sostanza, le due bambine, rotolate giù per la parete leggermente in declivio del pozzo della cava, sono finite sul fondo, reso soffice da un ostacolo di sterpi e di melma. E, se a questo elemento si somma la naturale elasticità dei soggetti in giovane età — come ha detto uno dei periti-settore, si comprende come le due bambine siano potute sopravvivere, agonizzando a lungo, e siano morte per mancanza di una sufficiente aerazione: da qui, l'asfissia.

E' un particolare agghiacciante, che rende ancor più atroce il supplizio di Ninfa e Virginia; secondo le prime ricostruzioni, le bambine — scaraventate in fondo alla cava — avrebbero cercato in tutti i modi di ritornare alla superficie: questo verrebbe dimostrato dalle escoriazioni che esse si erano prodotte sui polpastrelli. Virginia e Ninfa, quindi, avrebbero tentato di aggrapparsi alle pareti della cava di tufo, per cercare di risalire alla sommità, ma senza riuscirvi; poi hanno intravvisto un cunicolo lungo sette metri e, pensando di poter arrivare in superficie attraverso quel camminamento, vi si sono introdotte. Senonché il cunicolo è in forte pendenza, con un dislivello di circa tre metri, per cui per le bambine è stato facile entrare e percorrerlo, ma estremamente difficile tornare indietro. Le bambine sarebbero quindi morte per inedia e asfissia, oltre che per la mancanza di ossigeno, nel cunicolo.

Ma c'è di più: Michele Vinci, ventisei ore dopo aver gettato le due bimbe nella cava di tufo abbandonata, tornò sul luogo. «L'ho incontrato io — ha rivelato oggi Francesco Li Manni, 17 anni, studente, che partecipava alle ricerche delle bambine scomparse —. Ero con un altro, un certo Vaiarelli, che conosco bene, ma del quale in questo momento non ricordo il nome di battesimo: c'eravamo allontanati dal gruppo di volontari, e ispezionavamo quella zona in compagnia di un carabiniere. Ad un tratto, vicino alla cava, abbiamo notato una «500»

Lucio Galluzzo
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marsala — I funerali di Ninfa e Virginia Marchese: le due piccole bare bianche escono dalla chiesa madre, in cui si è svolto il rito funebre, tra due fitte ali di folla commossa

Straziante addio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsala, 11

Per Ninfa e Virginia Marchese, Marsala ha rivissuto oggi i momenti che conobbe quindici giorni fa, durante i funerali di Antonella Valenti: una folla ancor più numerosa di quel giorno si è assiepata nella chiesa madre — dove il rito funebre è stato officiato dall'arciprete monsignor Linares — e sul sagrato. Le due bare bianche (un po' più grande quella di Ninfa, minuscola quella di Virginia) sono state poi portate fuori dalla chiesa da un corteo di amministratori comunali, con in testa il sindaco, Sammaritano, e la giunta municipale al completo.

I familiari erano in preda allo sconforto: il padre, la madre il fratellino di Ninfa e Virginia, Pino, i nonni, avevano occupato nella cattedrale la prima fila delle panche, ed erano divisi dal catafalco da un ampio cerchio di fiori, inviati non soltanto da Marsala, ma anche da Roma e Milano, da anonimi cittadini. Quando le due bare sono state portate fuori dal tempio, due cordoni di agenti stentavano a trattenere la folla: molti infatti cercavano di raggiungere i feretri, davanti ai quali c'erano le corone del Presidente Saragat, del ministro dell'interno Restivo e del presidente regionale, portate da carabinieri in alta uniforme.

Molti hanno tentato, al termine della funzione, di far allontanare i genitori delle due bambine, ma inviti e pressioni non sono valsi a nulla: stringendo a sé il figlio Pino, sorretti dall'avvocato Silvio Forti e da Gino Vita — il professore che ha capeggiato per venti giorni le battute in campagna dei volontari — Paolo e Laburina Marchese hanno voluto accompagnare le loro figliolette verso il cimitero, attraverso la città paralizzata (per la giornata di «lutto cittadino», negozi, pubblici esercizi e uffici pubblici, sono rimasti oggi chiusi a Marsala).

La mamma delle bambine, appesantita dalla gravidanza, con il volto rigato di lacrime, si appoggiava al figlio quasi volesse rendersi conto, con un contatto fisico continuo, che lui le fosse lì accanto. Paolo Marchese, invecchiato di venti anni e provato da tante notti di veglie, dalle lunghe affannose ricerche nelle campagne di Marsala, alla ricerca di Ninfa e Virginia, ha seguito inebetito le bare. La nonna materna delle bambine lungo tutto il percorso non ha fatto che invocarne i nomi, ricordando ad alta voce gli episodi della loro breve fanciullezza.

Davanti al cimitero, prima che i due feretri venissero deposti su un unico catafalco, monsignor Linares ha recitato le preghiere dei morti. Il sindaco, davanti alla folla silenziosa, ha rivolto parole di conforto al padre, che «disperatamente — ha detto — ha sperato contro tutti e contro tutto, ha cercato e frugato in tutti gli angoli, sorretto dalla speranza di trovare vive le sue creature. Non ci possono essere parole di conforto — ha proseguito il sindaco Sammaritano —, l'unico sollievo a tanto dolore può essere dato dalla certezza di avere accanto a sé tutta Marsala e dalla sicurezza che le sue lacrime si mescolano a quelle di tutti, uomini e donne, vecchi e bambini».

Stamani, l'avvocato Silvio Forti, difensore d'ufficio del Vinci, aveva rassegnato il mandato nelle mani del magistrato. «Non mi sento — ha detto — di continuare la mia opera, quando so che non potrei adempiere al mio ufficio con il distacco e la coscienza professionale propri di un difensore. Anch'io, come tutti i miei concittadini, sono rimasto troppo scosso dalla tragedia che si è abbattuta sulla città».

Pippo Mosina
dell'«Ansa»

RIFORMA UNIVERSITARIA: LA CAMERA RESPINGE UN EMENDAMENTO DI MISASI

Ancora una volta il governo battuto dai «franchi tiratori»

Hanno avuto così partita vinta le sinistre: la sede delle università in un centro unico Sembra ormai che a Montecitorio «passi» soltanto ciò che vogliono i parlamentari comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il governo è stato battuto alla Camera, nella votazione del suo emendamento sulla legge universitaria: con 197 «no» e 194 «sì» è stata respinta, a scrutinio segreto, la proposta del ministro Misasi, che ampliava la possibilità di localizzare le università in un comune o in un insieme di comuni vicinori, anziché in un centro unico, secondo la formulazione del testo del Senato. L'articolo tre, infatti, dice che «le denominazioni di università degli studi e di istituti di istruzione universitaria possono essere usate soltanto dalle università statali e da quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale a norma delle disposizioni di legge. Ogni ateneo ha sede in un centro unico, dove funzionano i dipartimenti che lo compongono».

Alla proposta di Misasi si erano opposti i comunisti, favorevoli all'accentramento, ma a loro si sono uniti, nella votazione segreta, una trentina di franchi tiratori: infatti, le sinistre potevano contare su 166 deputati, mentre i voti contrari sono stati 31 di più.

Già ieri il governo aveva corso il pericolo di vedersi respingere l'emendamento: per evitarlo, la DC aveva chiesto la votazione per appello, ma i comunisti avevano chiesto immediatamente lo scrutinio segreto, che ha la prevalenza su ogni altro tipo di votazione. Per due volte ieri sera la DC aveva fatto mancare il numero legale, sicché le votazioni sono state annullate. Ma, alla ripresa, quello che temeva è accaduto. Si è così confermato che a Montecitorio «passa» solo quello che vogliono le sinistre, sia che votino in favore sia che si astengano, e che non passa (con lo aiuto dei franchi tiratori) quello che esse non vogliono.

Caduto l'emendamento del governo, resta stabilito che ogni università avrà sede in un «centro unico, dove funzionano i dipartimenti che lo compongono». In questo modo sarà ostacolato il progetto dell'università calabrese che, secondo gli accordi tra DC e PSI, sarebbe dovuta sorgere tra Cosenza (Paese di Misasi e Mancini) e Rende (comune di cui è sindaco il dematiniano Principe).

Senza incidenti è passato l'articolo 4, il quale dispone che i nuovi atenei siano istituiti con la legge del programma di sviluppo delle università. E' stato accolto dal governo un emendamento comunista che include in quella legge l'indicazione degli organici iniziali dei docenti e dei finanziamenti per assicurare il funzionamento delle attività didattiche, di quelle culturali, politiche, sportive. Il governo ha ridotto da tre a un anno il termine della durata dell'attività del comitato che dovrà provvedere all'avviamento dell'attività didattica delle nuove università. Qui è da osservare che nelle votazioni in cui non affrontano loro emendamenti, i comunisti si astengono.

Nella discussione dell'articolo 5, nel quale si stabilisce che lo statuto di ogni università indica i dipartimenti in cui essa si suddivide e il modo con cui questi dovranno funzionare, si sono scontrati i difensori delle vecchie facoltà e i fautori dei dipartimenti. Ma, dopo l'esposizione degli argomenti in favore e contro, la contesa è stata rinviata al momento in cui si discuteranno i poteri dei dipartimenti. L'articolo è stato approvato, con l'eliminazione — chiesta dalla maggioranza e dalle sinistre, e accettata dal governo — della norma relativa ad eventualità di contrasti tra consiglio d'ateneo e consiglio nazionale universitario. Senza difficoltà è passato anche l'articolo 6, che impone alle università libere di adeguare le loro strutture ai principi della riforma.

Alla fine della seduta, il capogruppo socialista Bertoldi ha espresso vive preoccupazioni per l'andamento della discussione della riforma, dubitando che essa possa essere approvata entro il termine concordato, cioè il 24 novembre. Perciò ha proposto che da lunedì si tengano sedute anche al mattino e, se necessario, di notte. Ha replicato il capogruppo missino De Marzio; l'accordo era per discutere la riforma con procedura normale, senza seduta al mattino o di notte; se questa procedura sarà mutata, muterà anche l'atteggiamento del MSI.

R. R.

Interrogazioni di tre d.c. sulla Zona B

Roma, 11

I deputati d.c. Barbi, Bartole e Bologna hanno presentato alla Camera un'interrogazione al ministro degli esteri sul problema della zona B; essi chiedono al ministro Moro di confermare, a nome del governo, quanto ebbe a dichiarare nel dicembre 1970, e cioè che né attuali né future trattative «avranno come conclusione la stipulazione di accordi che sanciscano „de jure" la cessione del territorio della „zona B" da parte dell'Italia e la perdita della sovranità italiana su detto territorio».

Anche in considerazione di tale interrogazione, è probabile che, nel corso della relazione sugli sviluppi della politica internazionale che l'on. Moro terrà domani alla commissione esteri della Camera, il ministro allarghi il discorso anche alla questione della zona B, alla luce delle voci di trattative segrete in corso tra la Farnesina e il governo di Belgrado e delle prese di posizione (interrogazione di Malagodi, mozione del MSI ecc.) che queste voci hanno provocato.

(R. R.)

La nipote di Mao all'ONU



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — La delegazione cino-comunista all'ONU è transitata per Parigi e ieri ha raggiunto New York. Oggi farà l'ingresso nel palazzo di vetro. Fra i delegati c'è anche la nipote di Mao, la signorina Wang Hai-yung, che qui sale sull'aereo per gli S. U.

INDIVIDUATO DAI SONAR DELL'«A. DORIA» L'AEREO CON A BORDO I 52 SOLDATI

A oltre 60 metri di profondità la carcassa del tragico «Hercules»

Per le operazioni di recupero bisognerà attendere un miglioramento delle condizioni del mare

Livorno, 11

Dall'alba di oggi, una boa con una bandierina rossa, otto miglia a Ovest della torre della Meloria, segna il punto del Tirreno in cui si è inabissato lo «Hercules C-130» con a bordo i 46 paracadutisti della «Folgore» e i sei aviatori inglesi: è stato il «sonar» dell'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», la scorsa notte, a localizzare, a 62 metri di profondità, il relitto dell'aereo precipitato. Non si può ovviamente affermare con matematica certezza che la massa metallica individuata sia proprio quella dell'«Hercules», ma i dubbi in proposito sono minimi: in quella zona di mare, infatti, secondo le carte nautiche della capitaneria di porto di Livorno, non si trova alcuna carcassa di nave o di aereo (il primo relitto di cui è nota l'esistenza è a quattro miglia di distanza); inoltre, proprio in quel punto sono stati recuperati oggi un altro carrello dell'aereo, un portello, tre zatterini di salvataggio, tre sacchi a pelo e diversi involucri di stoffa.

Nella zona in cui le apparecchiature elettroniche dell'«Andrea Doria» hanno localizzato il relitto, sono proseguite per tutta la giornata le ricerche da parte di navi ed elicotteri della marina militare; le apparecchiature elettroacustiche di queste unità (tra cui alcuni dragamine, dotati di particolari ecogoniometri impiegati per l'individuazione di mine e piccoli oggetti metallici sommersi) hanno confermato il contatto ottenuto dall'incrociatore «Andrea Doria». Le ricerche proseguiranno anche durante la notte, con esclusione dei mezzi aerei, che decolleranno nuovamente alle prime luci di domani mattina.

Il mare (la cui forza oggi ha oscillato tra i 3-4 e i 6-8, raggiungendo il massimo durante una burrasca abbattutasi su Livorno stamane) continua a ostacolare le operazioni navali e aeree, e impedisce di impiegare i 30 fra sommozzatori e palombari di alto fondale della marina, imbarcati a bordo della nave «Cavezzale», e idonei a operare anche alla profondità dei 62 metri esistenti nella posizione del relitto, nonché i gruppi sommozzatori delle altre forze armate e corpi militari a Livorno, i quali sono pronti a intervenire.

«Tecnicamente — ha detto il generale Maltese, comandante del porto di Livorno — il fatto che il relitto si trovi a 62 metri non crea difficoltà. Il recupero è tecnicamente possibile. Tuttavia, occorrono condizioni di mare ottime, perché possano operare i mezzi pesanti, cioè i pontoni. Un mare, se non calmo comunque relativamente tranquillo, potrà invece permettere la immersione di sommozzatori o di palombari, per operare vicino alla carcassa, al fine di rendersi effettivamente conto se si tratta dell'"Hercules" oppure di un altro relitto». Constatato che il relitto è appunto quello dell'«Hercules», con tutta probabilità i palombari entreranno nella carcassa dell'aereo, slacceranno le salme dalle cinture di sicurezza e quindi, servendosi di palloncini gonfiati, le faranno salire a galla.

Stamani, alcuni familiari dei paracadutisti dispersi hanno chiesto e ottenuto di uscire in mare sulla motovedetta «232» della capitaneria di porto di Livorno, per assistere di persona allo svolgimento delle ricerche; al rientro in porto, nelle prime ore del pomeriggio, Giuseppe D'Alessandro (fratello di uno dei paracadutisti che erano sull'«Hercules») ha detto di aver visto, nella zona dove l'«Andrea Doria» ha localizzato il relitto metallico, la nave-appoggio «Cavezzale», tre dragamine, un bimotore da ricognizione e un elicottero, e ha aggiunto di aver avuto la sensazione che si stia cercando con mezzi troppo limitati e inadeguati. D'altra parte — è stato fatto osservare da un giornalista, che era anch'egli sulla motovedetta — la visibilità nella zona era di appena cinque miglia (circa nove-dieci chilometri), e perciò non si può affermare che in quello specchio di mare non vi fossero altre unità.

Frattanto, circa trenta familiari dei paracadutisti scomparsi in mare hanno chiesto che un loro rappresentante partecipi, come osservatore, ai lavori della commissione d'inchiesta sulla sciagura: è stato loro risposto che la richiesta sarà inoltrata per via burocratica; e di tale risposta i familiari si sono detti insoddisfatti.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — La fregata «Cavezzale» in azione, nel punto in cui l'aereo militare si è inabissato

AEREO CON 69 A BORDO disperso in Indonesia

Giakarta, 11

Un «Viscount» della società aerea indonesiana «Amerpati» con 69 persone a bordo, è scomparso dieci minuti prima di atterrare all'aeroporto della capitale di Sumatra, Padang: le autorità temono che sia precipitato in mare, durante le operazioni di avvicinamento allo scalo. Sull'aeroporto di Padang il tempo era pessimo, tanto che altri due aerei in arrivo erano stati costretti a dirottare su altri aeroporti data la pericolosità della situazione.

(Ap)

La situazione

Con una dettagliata illustrazione dei punti salienti della relazione politica già anticipata nei giorni scorsi, il segretario del PRI La Malfa ha dato il via a Firenze ai lavori del 31.o congresso nazionale del partito, che si concluderà domenica. Circa la possibilità di sopravvivenza della collaborazione quadripartita di centro-sinistra alla elezione presidenziale La Malfa ha espresso un giudizio improntato al pessimismo e ha poi sottolineato la gravità del quadro politico ed economico. Il segretario repubblicano ha anche criticato la scarsa cautela con la quale i partiti affrontano il problema della successione a Saragat senza preoccuparsi di avvelenare il clima della vita italiana. La Malfa ha lanciato un vero ultimatum agli «alleati» della maggioranza: o si cambia rotta o il PRI passerà all'opposizione.

E' arrivata a New York, guidata dal viceministro Ciao Huanhua, la delegazione cinese alle Nazioni Unite. Calorosa è stata l'accoglienza da parte dei rappresentanti dei paesi comunisti che avevano propugnato l'ingresso di Pechino all'ONU. I rappresentanti di Mao dovrebbero fare il loro ingresso al palazzo di vetro in giornata. E' già stato predisposto il programma per il benvenuto ufficiale, in occasione dell'avvenimento definito «storico».

A Belfast, altri due poliziotti sono stati uccisi dai terroristi dell'IRA. Continuano anche i «processi» alle donne accusate di accettare la corte dei soldati inglesi. Mentre un'altra ragazza di 17 anni è stata rapata e cosparsa di inchiostro, altre trenta sarebbero sotto giudizio dei «tribunali popolari».

LE IMPEGNATIVE SCADENZE POLITICHE SCONSIGLIANO LE IMPENNATE

D.C. E P.S.I. CONTRARI AGLI SCONTRI FRONTALI

Nel ripensamento dei due partiti si inserisce il PCI che evita veti personalistici all'elezione del capo dello stato - Invito del PLI a ritirare la candidatura Basso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Sempre più chiaramente si delinea nei partiti, sia di governo sia di opposizione, il convincimento della necessità di evitare uno scontro frontale tra lo schieramento di sinistra ed il cosiddetto fronte laico sulle impegnative scadenze in programma e cioè elezioni presidenziali, referendum sul divorzio, prospettive di governo, elezione di Basso a giudice costituzionale. Nelle ultime 24 ore, vi è stata tutta una serie di contatti a vario livello, nel corso dei quali si è parlato di tutti questi problemi ed è emersa la volontà di sostituire una trattativa ragionevole ad una possibile battaglia in campo aperto. Questa tesi della segreteria della DC è condivisa dal segretario del PSI Mancini e dai dirigenti del PCI. A questo proposito, molto significativa è la relazione svolta nel pomeriggio di oggi, dall'on. Berlinguer al comitato centrale del PCI.

Il riconoscimento della competenza primaria della direzione del partito espresso unanimemente ieri dalla giunta esecutiva della DC ciò che concerne i problemi politici e procedurali connessi al rinnovo del settennato presidenziale, è un tentativo di ricondurre all'unità la linea di condotta del partito di maggioranza relativa, evitando iniziative unilaterali e quasi sempre contrastanti. Sarà la direzione della DC che deciderà con chi il partito dovrà trattare per la elezione del Presidente della Repubblica, quando trattare e con quali criteri. Sarà il segretario del partito, coadiuvato dai presidenti dei gruppi parlamentari, che condurrà gli iniziali cauti sondaggi prima del 9 dicembre per accertare gli orientamenti del partito.

Sarà successivamente la direzione che deciderà se presentare una o più candidature e quando presentarle. In un terzo tempo i gruppi parlamentari della DC faranno congiuntamente le loro designazioni, ma sempre nell'ambito delle indicazioni della direzione del partito.

E' alla luce di queste considerazioni che va giudicata l'importanza della precisazione fatta stamane dal presidente dei senatori d.c. Spagnolli. «Si è fatta — ha detto Spagnolli — una serie di illazioni del tutto fantasiose sulle vicende connesse alla candidatura dell'on. Basso per la Corte costituzionale. L'atteggiamento della DC ha rappresentato senza nessuna intenzione di impostare bracci di ferro con altri gruppi politici una decisione coerente con i suoi indirizzi. Comunque — ha proseguito Spagnolli, è questa è la parte significativa delle sue dichiarazioni — è opportuno sottolineare che tutto quanto è materia di scelta politica e di stretta competenza del partito, ed è alla linea indicata dal partito che i gruppi, pur nella loro autonomia funzionale debbano sempre riferirsi». L'intervento appare in polemica con Andreotti, più rigido sulla questione Basso e sul referendum.

Anche il PSI e soprattutto l'on. Mancini è contrario allo scontro frontale. Il segretario socialista ha proprio oggi approvato la dichiarazione fatta stamane dal vicesegretario del PSI Bettino Craxi, autonomista; Craxi ha smentito che nell'incontro di ieri sera tra le delegazioni del PSI e del PSIUP, si siano fatti nomi di eventuali candidature. Commentando la ipotesi di una candidatura Nenni, Craxi ha osservato: «Non credo a una contrapposizione di un blocco laico rappresentato da Nenni contro la DC. Credo alla necessità di un ampio accordo nell'arco delle forze democratiche e costituzionali». Importante nella precisazione di Craxi è il rifiuto della tattica dei blocchi contrapposti, rifiuto condiviso da Mancini.

Il segretario del PSI ha avuto stasera, nella sede del partito, un lungo scambio di idee con il vicesegretario Mosca, con il quale ha esaminato in particolare le trattative in corso per il referendum. Mosca ha poi dichiarato che per il momento non ci sono ancora proposte concrete da nessuna parte e che il partito socialista esprimerà il giudizio quando queste saranno fatte e precisate.

Il fatto politicamente più rilevante della giornata è rappresentato, come si è accennato, dalla relazione svolta da Berlinguer al comitato centrale del PCI riunitosi oggi in preparazione del 13.o congresso. Berlinguer ha usato un linguaggio molto cauto per quanto riguarda l'elezione del presidente della Repubblica. «Noi abbiamo posto a tutti i partiti che si richiamano alla Costituzione — ha detto — la necessità di escludere, in linea pregiudiziale, che il presidente della Repubblica possa essere eletto con il concorso dei voti fascisti.

«L'altra cosa decisiva — ha soggiunto Berlinguer — è che tutta l'Italia abbia la garanzia di un presidente fedele alla Costituzione e ai suoi principi ispiratori, cioè ai principi della lotta antifascista e della Resistenza, e che dia affidamento di esercitare le sue funzioni senza travalicare i limiti delle prerogative che la Costituzione assegna al presidente di una Repubblica che non è presidenziale, ma parlamentare».

Tutto questo significa che il PCI non pone veti o preclusioni pregiudiziali di carattere personale, chiede che il presidente, laico o cattolico, sia garante del quadro costituzionale; vuole soprattutto trattare prima di dare il suo voto.

Berlinguer si è detto anche abbastanza ottimista sulla possibilità di evitare il referendum. «Le nostre iniziative — ha detto — insieme con le posizioni responsabili di altri gruppi politici, hanno consentito di imprimere una inversione di tendenza a quello che sembrava un corso inevitabile verso il referendum. In questa azione siamo decisi ad impegnarsi fino in fondo. Prenderemo tutte le iniziative che saranno necessarie per evitare il referendum».

Il discorso di Berlinguer sulle elezioni del Presidente della Repubblica e sul referendum conferma che, malgrado le molte sortite di esponenti del partito dirette il più delle volte a confondere le idee, la strategia del PCI è quella della trattativa e dell'avvicinamento alla DC.

E' da dire, infine, che questa sera il direttivo del gruppo liberale della Camera ha invitato il PSI a ritirare la candidatura dell'on. Basso. Il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione, sottolinea la necessità di dare subito il plenum alla Corte costituzionale e di evitare il braccio di ferro tra PSI e DC. «Al punto in cui sono giunte le cose — dice il documento — non gioverebbe al PSI e all'on. Basso neppure un eventuale successo risicato».

Roberto Perugini

LE PARTECIPAZIONI STATALI AL CIPE

INVESTIMENTI IRI PER 8.600 MILIARDI

Nel programma per il quinquennio 1971-75 oltre la metà degli impegni nel Meridione

Roma, 11

Il CIPE ha approvato il programma «Aeritalia», come riferiamo più ampiamente nella nostra pagina economica. Al termine della riunione, durata circa 5 ore e conclusasi poco prima delle 15.30, il sottosegretario Di Vagno ha dichiarato che gli stabilimenti «Aeritalia» saranno localizzati in Puglia.

Gran parte della riunione odierna del CIPE, dopo l'approvazione del bilancio delle partecipazioni statali, è stata dedicata all'«Aeritalia» e un vivace dibattito si è svolto circa il finanziamento del programma. Gli argomenti all'ordine del giorno della riunione non sono stati quindi esauriti. Una nuova convocazione del CIPE è prevista per domattina alle 10: sarà dedicata all'agricoltura e alla spesa pubblica.

Per quanto riguarda la relazione programmatica delle partecipazioni statali, questa illustra, fra l'altro, i programmi di attività e la politica dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim, dell'Egam, dell'Ammi, dell'Eagat e dell'ente autonomo di gestione per il cinema. L'importo degli investimenti dell'Iri in programma per il 1971 e per gli anni successivi è di oltre 8.600 miliardi di lire. A circa 6.760 miliardi di lire ammontano i progetti che possono considerarsi esecutivi, mentre i restanti 1.840 miliardi riguardano i programmi deliberati (ad esempio il centro siderurgico calabrese) e quelli ancora allo studio.

Per il quinquennio 1971-75, al quale farà riferimento il piano economico nazionale, gli investimenti del gruppo previsti ammontano a circa 6.400 miliardi di lire per i progetti ormai esecutivi; tenuto conto anche dei progetti in corso di approfondimento o allo studio oltreché del fatto che probabilmente saranno predisposti altri progetti da avviare prima del 1975, la relazione fa una previsione di investimento per il quinquennio mediamente di circa 1.500 miliardi all'anno.

I programmi del gruppo saranno concentrati essenzialmente nel Mezzogiorno: gli investimenti complessivi localizzati nelle regioni meridionali raggiungono infatti i 4.540 miliardi e sono pari al 58 per cento degli investimenti localizzati sul territorio nazionale. La percentuale meridionale degli investimenti a localizzazione effettivamente influenzabile è più elevata (78 per cento) e quella delle nuove iniziative raggiunge il 95 per cento.

(Ansa)

SCOLARO TRAVOLTO da un'auto a Lignano

Lignano, 11

Uno scolaro di 10 anni, Paolo Paschetto, che abitava a Pertegada in frazione Bevazzana, ha perso la vita in un incidente della strada accaduto questa mattina sulla superstrada per Lignano, a poca distanza dalla sua abitazione. La sciagura è stata fulminea, sotto gli occhi di numerosi testimoni, tra i quali il padre della vittima.

Poco prima delle ore 8 il piccolo stava attendendo, assieme ad altri suoi compagni di scuola, la corriera che lo avrebbe accompagnato, come ogni giorno, alle scuole elementari di Pertegada. Improvvisamente, arrivata la corriera, è sfuggito alla sorveglianza del padre e ha attraversato di corsa la strada da solo, proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Fiat 850» guidata dal muratore Luigi Picotto di 19 anni, che si stava recando a Lignano per lavoro.

Il piccolo Paolo è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

DALLA PRIMA PAGINA

Lenta e atroce morte



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marsala — Dietro i feretri di Ninfa e Virginia Marchese, i genitori stroncati dal dolore

bianca, che aveva il motore caldo. Abbiamo voluto vedere a chi appartenesse, e abbiamo aspettato».

«Dopo qualche minuto — ha aggiunto il Li Manni — da una stradetta di campagna che costeggia la cava abbiamo visto giungere un uomo, e il carabiniere gli ha puntato la luce di una torcia elettrica contro il viso, per riconoscerlo. "Sono Michele Vinci — ha detto l'uomo — lo zio di Antonella Valenti, e ho cercato in questa zona", indicando nel contempo proprio la cava. Allora noi ci siamo allontanati, e non abbiamo insistito nelle ricerche in un posto che era già stato ispezionato da un parente della povera bambina».

Perché l'assassino tornò sul posto? Non è affatto da escludere che egli abbia voluto controllare se le piccole erano vive o morte. A questo punto, sorge un altro interrogativo: se Ninja (quasi certamente) era già morta, forse Virginia era ancora in vita. E può anche darsi che il Vinci, quando sopraggiunse assicurando i militari e i volontari che lì non c'era nessuno e che aveva cercato lui, avesse percepito i flebili lamenti della piccola agonizzante. E' un dubbio inquetante, che s'aggiunge ai tanti che già ingombrano questa tremenda vicenda.

Oggi, intanto, Michele Vinci ha lasciato, nelle prime ore del mattino, il carcere di Ragusa, in contrada «Pendente», dov'era stato rinchiuso ieri dopo il trasferimento da Marsala: l'atmosfera di tensione che si era creata fra i 250 reclusi del penitenziario e le conseguenti preoccupazioni del direttore hanno consigliato il trasferimento in un'altra prigione, e precisamente nel carcere mandamentale di Mistretta (Messina), a oltre 170 chilometri, in linea d'aria, da Marsala.

Il nulla-osta è stato concesso dal procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Cesare Terranova; nel contempo, il ministero di grazia e giustizia ha interessato l'ispettorato distrettuale degli istituti di pena di Messina, che ha accettato Vinci nel carcere di Mistretta. Qui, l'assassino di Marsala rimarrà l'unico recluso e sarà sorvegliato strettamente dagli agenti di custodia; infatti, gli otto detenuti che si trovavano a Mistretta sono stati trasferiti poco prima che giungesse il Vinci. Si è voluto così evitare che, vedendolo arrivare, essi inscenassero una protesta, com'è successo a Ragusa; sono stati trasportati tutti e otto su un cellulare e trasferiti nel carcere di Nicosia (Enna), da dove probabilmente proseguiranno per Ragusa.

Il Vinci è, dunque, l'unico ospite del carcere di Mistretta: sarà sorvegliato da dieci guardie di custodia, che vigileranno su di lui giorno e notte, nel timore che si uccida. Sulla sua giornata in prigione non si hanno che pochi particolari: l'uomo non ha voluto toccare cibo, e appare in uno stato di profonda prostrazione.

L. G.

ULTIMATUM

e consideriamo che tutti gli uomini che oggi concorrono a quella carica si debbano ritenere garanti della corretta applicazione della Costituzione repubblicana.

La scelta dell'uno o dell'altro — ha continuato La Malfa — dipenderà dalle ragioni proprie che guidano l'azione di ogni partito o gruppo parlamentare, non da quella del prevedere un minaccioso Annibale alle porte del Quirinale. L'Annibale sta nello stato di disagio e d'insofferenza del Paese, e questo Annibale le forze politiche e non l'uomo del Quirinale devono saper fronteggiare». Il segretario del PRI ha voluto così dare un colpo a quelle forze che credono di vedere nell'«uomo del Quirinale» il «deux ex machina» capace di risolvere la crisi generale in atto, l'uomo forte per antonomasia. «Il nuovo presidente — ha aggiunto — non sarà un demiurgo, ma il capo di una nazione democratica. Tocca a noi, uomini politici, togliere il paese dalla crisi in cui si trova».

La Malfa teme anche le conseguenze che si dovranno registrare se questa elezione si svolgerà nell'attuale clima di drammaticità e di tensione, ma teme anche le conseguenze del referendum sul divorzio. «Quelli che credono — ha detto — che, fatto il referendum, chiunque ne esca vincitore o sconfitto, la situazione possa tornare come prima, si sbagliano di grosso. La situazione non potrà mai più tornare come prima, e la collaborazione fra democratici cattolici e laici, che ha retto la vita costituzionale del Paese fino a oggi, riceverà un durissimo colpo». La questione del referendum — secondo La Malfa — doveva essere risolta prima dell'elezione del presidente «in maniera da non chiedere ai partiti laici quello che essi non possono mai dare: la rinuncia ai principi fondamentali della legge». Il PRI comunque, secondo La Malfa, non è contrario a una sua revisione migliorativa. «Ad ogni modo — ha aggiunto — noi ci impegneremo per vincere la battaglia e se la frattura ci sarà, non sarà dovuta alla nostra intransigenza, ma alla incapacità — secondo La Malfa — del mondo cattolico di capire questi problemi».

Parlando della situazione economica, della sua gravità e del nuovo atteggiamento che si deve riscontrare in alcuni uomini di governo come Colombo, Giolitti e Ferrari Aggradi, che sembrano valutare il problema in modo più realistico e responsabile, il segretario del PRI ha detto: «Ammonimenti e avvertimenti che i repubblicani facevano fino a qualche mese fa, partono oggi da uomini con cui abbiamo avuto ragioni di profonde divergenze». La Malfa ha citato a questo proposito un documento elaborato di recente dal consiglio tecnico-scientifico del ministero del bilancio, dove si pone l'alternativa fra inflazione e politica dei redditi che praticamente — ha detto — dà ragione ai repubblicani che queste tesi sostengono da anni.

Resta il fatto, per il leader repubblicano, che le ragioni che consigliano ora una diversa politica economica, finanziaria o sociale, dovevano essere portate al vaglio dei partiti perché ne fossero direttamente investiti. «La prima preoccupazione del PRI — ha aggiunto — è stata in questi anni di precisare la strategia di fondo che avrebbe dovuto guidare la politica di sviluppo e di riforme (oggi sospese nell'aria, perché non ci sono strutture a sostegno). Tale preoccupazione doveva e poteva essere assunta dagli altri partiti e non doveva interamente essere riversata sul governo e, per giunta, su un governo nel quale i partiti mandano uomini che rappresentano non una linea politica, ma dieci linee politiche».

Concludendo, La Malfa ha brevemente accennato alla situazione interna del PRI ed al dissenso manifestato da una parte sulla linea di fondo scelta dalla maggioranza. Si riferiva, in particolare, alla mozione presentata dal gruppo di «Riscossa repubblicana» e alla federazione giovanile. Ha dichiarato che a suo tempo risponderà a queste posizioni. Il segretario repubblicano infatti non chiede l'unanimità: «Essa è un bene — ha precisato — se corrisponde a profonde e radicate convinzioni, è un male se non vi corrisponde».

Sono presenti al congresso delegazioni dei vari partiti. Telegrammi di augurio sono giunti dal presidente della Camera Pertini, dal segretario della DC Forlani, dal segretario del PSDI Ferri e dal vicesegretario del PLI Biondi. Il sindaco di Firenze Bausi ha portato ai delegati il saluto della città. I lavori, che sono stati aperti dal segretario regionale toscano Antonio Marotti, sono stati ripresi nel pomeriggio con il dibattito.

F. A.

UNA «LETTERA APERTA» DI NENCIONI AL PRESIDENTE DELL'ORGANO INQUIRENTE

SI ALLARGA ALLA COMMISSIONE LA POLEMICA SUL CASO MANCINI

Il senatore missino, uno dei componenti, giudica assurdo il segreto sul lavoro d'inchiesta mentre gli inquisiti restano liberi di lanciare accuse e di scatenare campagne di stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Nuovi polemici sviluppi per il caso Mancini-Natali. La commissione parlamentare d'inchiesta, incaricata di esaminare gli atti istruttori della procura della Repubblica di Roma in cui si ipotizzano responsabilità a carico dei due ex ministri dei lavori pubblici per lo scandalo dell'Anas, tornerà a riunirsi il 18. Oggi si registra una polemica presa di posizione in seno alla commissione assunta dal senatore Gastone Nencioni, membro della commissione stessa in rappresentanza del MSI.

In una «lettera aperta» al presidente della commissione, il democristiano senatore Carraro (la lettera è stata resa nota dal settimanale «Il Borghese») il senatore Nencioni afferma che l'imposizione del segreto sugli atti della commissione parlamentare inquirente, «non risponde né alla lettera della Costituzione, né al suo spirito, né alla funzione giurisdizionale per cui la commissione fu concepita».

Il senatore Nencioni poi sottopone al senatore Carraro le seguenti considerazioni: «Allo stato delle cose, un segreto ermetico avvolge gli atti della nostra commissione, formata da uomini politici per inquisire il Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio, i ministri, per reati ministeriali e no; personaggi, cioè, che per le loro funzioni, per il loro abito mentale, per la loro natura, non operano né possono operare in segreto. Senonché, mentre della nostra azione (cioè dell'inchiesta, e quindi dell'accusa) nulla si deve sapere e nessuno ha il diritto di far parola, pena la condanna fino a tre anni di reclusione, gli inquisiti restano liberi di fare quello che vogliono. Così, essi ed i loro correligionari scatenano campagne di stampa, portando a conoscenza del mondo politico e dell'opinione pubblica fatti e circostanze di cui essi soltanto (cioè i presunti colpevoli o, comunque, gli «indiziati di reato») sono, per paradosso, i soli autorizzati a parlare in Italia».

Dopo aver elencato tutti gli interventi socialisti delle ultime settimane, dalle interrogazioni Jannuzzi alle lettere dello stesso Mancini, il senatore Nencioni rivolge al senatore Carraro questa domanda: «Che senso hanno, illustre presidente, in questa situazione il suo invito e le sue ammonizioni con la prospettiva di tre anni di reclusione per la violazione del segreto?» Inoltre, considerando che il presidente del consiglio si è impegnato a riferire al Senato sulla interrogazione Jannuzzi non appena il consiglio superiore della magistratura avrà esaminato la vicenda, il senatore Nencioni chiede: «E i parlamentari che interverranno nel dibattito, compresi i membri della commissione, saranno tenuti al segreto? Pensa che potranno essere perseguiti per le loro opinioni espresse nell'esercizio della loro funzione di membri di una assemblea parlamentare, quando vi è una tutela di ordine costituzionale sulla libertà di espressione, di giudizio, di parola?

Lei sa quanto me — sostiene ancora Nencioni — che nel codice di procedura, in nome della democrazia, è stata cancellata la vecchia figura dell'archiviazione, la quale consentiva proprio al pubblico ministero di farsi giudice, venendo meno al suo ruolo di inquisitore e assumendo una funzione che la Costituzione ha voluto distinta. E questa pratica, annullata attraverso la riforma «democratica» dei codici con una legge del 1955, deve sopravvivere proprio nella nostra commissione, quando si tratta di giudicare su uomini e cose di cui i cittadini dovrebbero sapere tutto?

«Ecco perché, illustre presidente, le ho scritto questa lettera. Per ricordarle, rispettosamente, che vi sono esigenze di giustizia concreta che scavalcano i regolamenti e che, se non vogliamo confermare il negativo giudizio degli italiani sulle istituzioni parlamentari, noi dobbiamo rispettare tali esigenze. Mai come oggi il ricorso alle procedure segrete alimenta e giustifica i peggiori sospetti; tanto più quando gli inquisiti restano liberi di menar colpi alla magistratura di fronte ad una commissione immobile e muta, che realizza per la prima volta il sogno di Tecoppa, il quale voleva che il suo avversario stesse fermo per poterlo colpire meglio. Se questo è il ruolo che dobbiamo recitare, signor presidente, meglio sarebbe chiamare al nostro posto gli emuli di Ferravilla».

Da quando è stata costituita la commissione parlamentare inquirente, cioè dal giorno in cui è entrata in vigore la Costituzione repubblicana, questa è la prima volta che uno dei componenti polemizza in pubblico con il presidente.

Oggi intanto la commissione referente del consiglio superiore della magistratura ha interrogato a lungo un giornalista della «Nazione» di Firenze.

G. R.

GRAVE FATTO SULL'AUTOSTRADA DEL BRENNERO

FUCILATE A BOLZANO CONTRO AUTOMOBILISTI

Nessun ferito - Sono state colpite almeno 14 vetture - Il criminale ha sparato contro i finestrini

Bolzano, 11

Sull'autostrada del Brennero, a poche centinaia di metri dal casello di Bolzano, uno sconosciuto armato di una carabina calibro 22 ha sparato contro 14 autoveicoli che si dirigevano verso Bolzano. L'episodio è avvenuto quando ormai l'oscurità cominciava a calare sulla zona. I proiettili hanno mandato in frantumi i finestrini di almeno cinque autoveicoli, ma nessuno dei guidatori e dei passeggeri è rimasto ferito.

Polizia e carabinieri — avvertiti da uno degli automobilisti la cui auto era stata colpita — hanno perlustrato la zona per trovare il responsabile. La campagna ai lati dell'autostrada è stata illuminata con potenti fotoelettriche.

Per un caso una delle pallottole sparate contro le vetture non ha provocato una tragedia. In una «1100» familiare guidata da Hermann Kofler, di Magrè, colpita ad una portiera da un colpo di carabina, viaggiava il figlioletto del Kofler, Adolf, di due mesi, sistemato in una carrozzina. Il piccolo è stato coperto dai frantumi dei cristalli dei finestrini, ma non ha riportato alcuna ferita. In una Fiat «125» guidata da Helmut Zingerle, di 21 anni, di Bressanone, un colpo ha perforato nettamente il parabrezza anteriore. Anche in questo caso non vi è stato alcun danno alle persone.

Nessuna pallottola e nessun bossolo sono stati finora ritrovati. I carabinieri ritengono che lo sparatore abbia colpito da circa cento-duecento metri dal margine dell'autostrada del Brennero. Cinque sono stati gli automobilisti che hanno denunciato il fatto, ma altri nove sono stati notati dal casellante dell'autostrada su vetture danneggiate.

(Ansa)

In provincia di Venezia

AUTO IN UN CANALE: due vittime?

Padova, 11

Ore di apprensione si sono vissute questa sera nei pressi di Codevigo, quando si è avuta notizia che un'auto, una «Fiat 124», targata Venezia, è caduta nel canale Nuovissimo, lungo la strada che da Codevigo conduce a Lova (Venezia).

La vettura si è inabissata di schianto e si è adagiata sul fondo a una profondità di trequattro metri. Per qualche tempo i fari della macchina sono rimasti accesi e questo ha permesso di dare l'allarme. Sul primo momento si era diffusa la voce trattarsi di quattro persone, che si trovavano a bordo dell'auto; sul posto si sono portati subito i carabinieri di Mestre, di Venezia, di Mira e di Padova e da Venezia sono giunti anche i sommozzatori.

A tarda notte, verso l'una, l'auto è stata riportata a galla, e sembra che vi fossero due persone a bordo. Le operazioni sono state rese estremamente difficili da una pioggia torrenziale mista a grandine, che ha flagellato tutta la zona. *(G. T.)*

PER SCONGIURARE LO SCIOPERO DI QUATTRO GIORNI

MEDIAZIONE DI COLOMBO NELLA VERTENZA PARASTATALE

Oggi l'incontro con i sindacati - Confermato il fermo dei treni domenica 21 novembre - Paralisi a Genova e nella provincia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Qualche schiarita per i parastatali. Il presidente del consiglio, Colombo, ha convocato per domani le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL nel tentativo di far revocare lo sciopero nazionale di 96 ore indetto dai parastatali a partire dal 16 novembre. La categoria (sono oltre 200 mila) attende dal maggio del 1970 che il governo mantenga l'impegno di presentare al Parlamento la legge per il riordinamento del rapporto di lavoro dei parastatali. Allo sciopero indetto da CISL, UIL e sindacati autonomi della CISAL, non ha ancora aderito la federazione di categoria della CGIL che si è riservata di prendere una decisione solo dopo l'incontro con la presidenza del consiglio.

In più stasera, la segreteria confederale della CISL ha diramato una nota avvertendo che «se entro la corrente settimana non avverranno fatti nuovi idonei a tranquillizzare i lavoratori sulla volontà del governo, lo sciopero diventerà inevitabile e conseguentemente l'interruzione di essenziali servizi pubblici (Inam, Inadel, Inail, Enpas ecc.) dovrà farsi risalire interamente alla responsabilità dell'inazione governativa».

Dalle ore 6 di domani mattina si asterranno per 24 ore consecutive i lavoratori dei porti di Trieste, Monfalcone, Venezia, Chioggia, Ravenna e Ancona. Pertanto per tutta la giornata non potranno essere effettuate le operazioni di carico e di scarico delle merci dalle navi che dovranno restare all'ancora con gravi disagi. Il 13 i sindacati di categoria della F.I.L.P.-CGIL, FILP-CISL e U.I.L. T.A.T.E.P.-UIL si riuniranno congiuntamente per valutare la possibilità di effettuare altri scioperi. Quello di domani che colpirà la zona dell'alto Adriatico rientra nel quadro dello sciopero di 24 ore, articolato per zone marinare, indetto dalle federazioni dei portuali.

Domani inoltre i lavoratori dei cantieri dell'Intersind sospenderanno ogni prestazione di lavoro straordinario ed effettueranno due ore di sciopero. Altre sei ore saranno attuate articolatamente dal 13 al 19 novembre. La categoria è in agitazione per sollecitare da parte dell'Intersind l'accoglimento della piattaforma rivendicativa. Nessuna schiarita anche per i ferrovieri della CGIL, CISL e UIL che hanno confermato oggi lo sciopero nazionale di 24 ore per domenica 21, cui ha aderito anche la FISAFS (ferrovieri autonomi) minacciando altri scioperi da decidere la prossima settimana.

Anche i postelegrafonici, nel corso dell'incontro di domani con il ministro delle poste, Bosco, sapranno se dar corso allo sciopero già programmato per la prossima settimana al fine di sollecitare la ristrutturazione dei servizi. Domani si asterranno per tutta la giornata i dipendenti dell'INAPLI, dell'ENALC e dell'INIASA aderenti a CGIL, CISL e UIL che sollecitano un incontro con il ministro del lavoro, Donat Cattin, sulla questione delle competenze della formazione professionale.

Nel settore della scuola sembra quasi certo che, a conclusione del consiglio nazionale, anche il sindacato nazionale scuola media (SNAM) aderirà allo sciopero di 48 ore indetto per il 24 e 25 novembre dagli altri sindacati autonomi del settore.

Da rilevare, infine, che domani Genova sarà paralizzata da uno sciopero provinciale, dalle 9 alle 13, di tutte le categorie dell'industria, del porto e dei trasporti. Lo sciopero di domani rientra nel quadro generale degli scioperi nazionali per sollecitare l'attuazione delle riforme.

Matteo Giambi

Angoscia a Livorno



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Livorno — Alcuni parenti dei paracadutisti periti nella caduta dell'«Hercules» assistono affranti al trasporto di altri equipaggiamenti dell'aereo recuperati in mare sul luogo della sciagura

A 10 ANNI DAL SACRIFICIO

RICORDATI A PISA i Caduti di Kindu

Pisa, 11

A Pisa sono stati ricordati oggi i tredici aviatori della 46.a aerobrigata massacrati l'11 novembre del 1961 a Kindu nel Congo mentre erano in missione di pace al servizio delle Nazioni Unite. La cerimonia si è svolta nel palazzo comunale e nel sacrario costruito nell'aeroporto di San Giusto, in memoria dei 13 caduti.

Il sindaco di Pisa, Lazzeri e il prof. Dini del comitato promotore delle onoranze, hanno messo in evidenza che la città ha voluto manifestare il suo attaccamento alle tradizioni aviatorie oltre ad accomunare ai caduti di Kindu il sacrificio dei 46 paracadutisti italiani e dell'equipaggio inglese dell'«Hercules», periti al largo di Livorno durante una esercitazione militare.

Al rito, nel sacrario dell'aeroporto, sono intervenuti i generali Papalardo e Attanasio dell'aviazione italiana, il comandante della seconda regione aerea, gen. Grossi, il comandante del distaccamento dell'ONU, Moor, il generale Avogardo, comandante del Camen e il gen. Millic, della RAF, comandante il 38.o gruppo, al quale apparteneva l'equipaggio dell'«Hercules». Erano presenti inoltre l'arcivescovo di Pisa, mons. Matteucci, parlamentari e familiari dei caduti.

NON SI STA MALE NELLE CELLE DANESI...

CON TUTTI I COMFORT LA PRIGIONIA DI MARZOLLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 11

La richiesta formale di estradizione di Attilio Marzollo e i documenti relativi al suo caso sono pervenuti al ministero della giustizia danese soltanto oggi, tramite il ministero degli esteri e l'ambasciata italiana: fra i documenti figurano il mandato d'arresto spiccato dalla magistratura italiana nei confronti dell'ex agente di cambio, un resoconto dettagliato del caso e copie degli articoli del codice penale italiano ad esso applicabili.

Frattanto, tutto lascia presagire che — a meno di eventuali sorprese — Attilio Marzollo trascorrerà in carcere il Natale 1971. Una prospettiva, questa, che (come ha detto l'avvocato dell'ex agente di cambio, signora Jette Hetch-Johansen) «non sembra spaventosa» a Marzollo, che da oggi ha a disposizione in cella un televisore e numerosi libri e romanzi, quasi tutti in lingua tedesca. A rendere più confortevole la sua detenzione, ha pensato proprio la signora Johansen, una dinamica donna di quarant'anni, divenuta in poco tempo uno dei migliori avvocati di tutta la Danimarca.

Ma televisione e libri non sono l'unica distrazione di Marzollo; il suo legale è riuscito addirittura a trovare una persona con la quale il finanziere (regolamento carcerario permettendo) può chiacchierare e ricordare l'Italia; per iniziativa dell'avvocatessa Johansen, un agente di custodia italiano, che prestava servizio in un altro braccio del carcere, è stato infatti trasferito nel corridoio su cui si affaccia la cella di Marzollo. Questi potrà contare, inoltre, sull'amicizia di un altro agente, un ex monaco che parla italiano.

«Ciò lo aiuterà a rompere il senso di isolamento» ha commentato la dinamica signora Johansen. Ma l'avvocatessa ha voluto addirittura superarsi, e ha fatto sì che, nell'apposita cassa del carcere, fosse depositata una somma di denaro per eventuali necessità. Come si vede, Marzollo non poteva contare su una migliore assistenza: c'è da aggiungere che egli può avere in cella praticamente di tutto, a eccezione delle bevande alcoliche.

A. P.

Con recipienti d'inchiostro

«Bombarda» dal cielo le passeggiatrici

Fiuggi, 11

Un gruppo di prostitute è stato «bombardato» con inchiostro da un elicottero perché, per attendere i loro occasionali accompagnatori, avevano scelto da qualche tempo la zona nei pressi di un nuovo complesso residenziale e turistico costruito vicino a Fiuggi.

L'episodio è accaduto vicino al «Golf residence», che ha circa 150 appartamenti. Il costruttore del complesso, ing. Nestore Evangelisti, ha ritenuto che la presenza delle «donnine» potesse infastidire i suoi clienti e di conseguenza arrecargli un danno finanziario. Dapprima ha tentato di intavolare «trattative» con le prostitute; poi, non essendo riuscito a convincerle ad allontanarsi, ha deciso di passare dalle parole ai fatti: ha fatto caricare sul suo elicottero privato alcuni recipienti pieni di inchiostro di china, e, sorvolando la zona «contestata», ha «bombardato» le donne in attesa dei loro clienti. Ne è seguito un fuggi-fuggi generale.

Ora l'ing. Evangelisti spera che le indesiderate ospiti dei prati attorno al «Golf residence» abbandonino la zona. In caso contrario, egli ha annunciato che ricorrerà a mezzi più energici: da una ditta specializzata in fuochi d'artificio si è fatto consegnare un quantitativo di petardi «a tempo» con i quali si propone di «bombardare» le prostitute. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra. E' stata eletta la nuova Miss Mondo. Scettro e corona sono toccati stavolta ad una studentessa brasiliana di 22 anni, Lucia Petterle. Ai posti d'onore le Miss Regno Unito e Portogallo

LA DOLINA DEL DISONORE

HO in mente due articoli ispirati a fatti, a considerazioni, che mi hanno colpito in questo periodo e mi sembra possano andare bene tutti e due legati come sono alla città, a Trieste, non privi di agganci letterari; pure i titoli non sono malaccio: il primo lo chiamerei «La dolina del disonore», il secondo «Sul Taiano c'è la neve». Il fatto è che ogni volta mi accingo a battere a macchina uno di questi due elzeviri sono tentato di scrivere di un altro fatto che mi riempie di dubbi, ma non posso perché è troppo personale, riguarda fatti miei, dubbi miei, che di certo non interessano il drappello — penso sempre più sparuto — dei lettori della terza pagina.

Ecco lo spunto del primo. In queste ultime giornate di ottobre, si sa quanto il Carso sia meraviglioso, tutto rosso nell'incendio dei suoi cespugli di sommacco, poi le donne riempiono le macchine di rami recisi e per giorni ritrovi foglie rosse sui sedili, sui tappetini... Insomma, vagando un po' senza meta, mi è capitato d'imbattermi in un monumento rustico piuttosto eccezionale: figuratevi i fianchi di una grande dolina sistemati a gradoni, a terrazze, con massi colossali che poco hanno da invidiare quanto dimensioni a quelli delle mura micenee («Ho visto le tombe degli Atridi dalle maschere d'oro...»). I massi formano nella conca carsica un vero e proprio anfiteatro (ricordate Ungaretti? «Mi tengo a quest'albero mutilato — abbandonato in questa dolina — che ha il languore — di un circo — prima o dopo lo spettacolo...»).

C'è stato chi trovandosi davanti a tale imponente e strano manufatto ha pensato alle circolari vestigia di un tempio celtico; oppure — se mai ve ne sono stati — a un teatro magico dei Bogomili (eresia manichea: pare ancora viva verso la metà dell'Ottocento, almeno nella vallata della Neretva). Ma un occhio appena un po' smaliziato si accorge facilmente come i pietroni siano stati posti a secco l'uno sopra l'altro in epoca non tanto remota, ne fanno fede i modesti arbusti nati tra le connessure; allora è senz'altro da dare credito a chi riferisce che durante la prima guerra mondiale uno spietato ufficiale austriaco di origine ungherese fece innalzare a soldati puniti, oppure a dei prigionieri, questi inutili tratti di mura. Ancora una volta il cinema c'insegna qualcosa: il film di Sidney Lumet «La collina del disonore» documentò all'opinione pubblica mondiale cosa fosse un reparto di disciplina inglese con la tremenda collina di sabbia costruita sacchetto su sacchetto ai bordi del deserto; la misteriosa costruzione del nostro Carso non è nient'altro che una versione geograficamente più vicina di uguali violenze, di fatica bestiale, di disonore per chi volle erigere questo simbolo di crudeltà.

Anche l'altro articolo in abbozzo è di colore locale. Riflette lo stupore di scoprire come senza neppure scendere dalla macchina, a poco più di venti chilometri da Trieste, si possano raggiungere i 1008 metri di altitudine, ossia la cima del Taiano, dove c'è un rifugio, tranquillamente magari pranzare e poi tornare in ufficio. Certo è un modo di andare in montagna, di salire sulle cime, atto a fare fremere l'animo epico d'innamorati della montagna puri, di rocciatori, ad esempio Spiro Dalla Porta Xidias che da poco ha stampato «Val Rosanda - Rapporto sentimentale», la vita dello scrittore, accademico della roccia, è come un flusso dove nomi di cime si mescolano a quelli ormai mitici di Kugy, di Comici... Libro ricco di poesia che non so quanto la nostra città piuttosto «strazza-ingegni» noterà. Del resto alla cima del monte a piramide alle spalle della città ci si arriva con l'auto lungo una stradina in misto-rosso è anche la vetta dove ogni anno la neve fa la sua prima comparsa.

L'elzeviro potrebbe parafrasare la pagina di Slataper del «Mio Carso» quando una mattina invece di andare nella redazione della «Voce» prese il treno e poi si arrampicò sul massiccio del Secchietta. La neve era intatta: nessuna orma di passi, la gioventù italiana non aveva ancora scoperto lo sci. Slataper, un po' ingenuamente con piglio futuristico, tracciò sulla neve il nome della sua battagliera rivista fiorentina. Monte Taiano, Fujiyama nevoso sopra Trieste, dalla cui cima si dovrebbe vedere tutta l'Istria e poi giù giù fino a Venezia. Ulteriore meraviglia di una città che non finisce mai di stupire, anche se da questo incomparabile belvedere, riserva d'aria pura a non finire, oggi siamo burocraticamente separati dalla linea di un confine tirato alla brava da un frettoloso ufficiale britannico.

Vedete, se scrivere è esprimersi con il cuore in mano, allora dovrei scrivere non tanto della scoperta della dolina del disonore o del Taiano, ma piuttosto di quanto mi è capitato pochi giorni fa e che mi ha parecchio meravigliato e turbato. Dunque, vado a prendere la ragazza fuori dall'ufficio, come giovinetto mi recavo ad attendere mio padre, la vedo venirmi incontro un po' pallida, le labbra esangui. «Sai — mi dice — non sto bene: poco fa rifacendo le scale di corsa mi sono sentita come mancare. un tuffo al cuore». «Come vuoi che sia il cuore alla tua età? Sarà nervoso» rispondo. «Sai quanti anni ho?». «I miei». «E' un'età delicata...». «Ma cara, non saremo mica già vecchi?».

Sergio Brossi

E' morto lo scrittore A. P. Herbert

Londra, 11

Lo scrittore, umorista e riformatore sociale inglese A.P. Herbert è morto oggi all'età di 81 anni. Herbert lascia 62 libri, 17 drammi, numerose composizioni poetiche. Era stato eletto deputato nel 1935 e due anni dopo, battendosi in pratica da solo, riuscì a costringere il governo a riformare le arcaiche leggi sul divorzio ammettendo come motivi per il divorzio la crudeltà, l'abbandono e l'infermità mentale.

Poco tempo fa aveva detto che temeva di essere ricordato dopo la morte soprattutto per una poesia sconcia da lui composta più di 40 anni fa dal titolo «Le parti di una donna che attirano la depravazione dell'uomo». La poesia fece il giro del mondo ispirando innumerevoli imitazioni, ed Herbert in occasione del suo 80.o compleanno aveva detto: «Ho il timore che se qualcuna delle mie opere mi sopravviverà a lungo, questa sarà quella maledetta composizione».

(Ap)

LA NAVIGAZIONE E I PRECETTI NAVALI INTERPRETATI ATTRAVERSO LE PAGINE DEGLI «ERGA» DI ESIODO

I disinganni del mestiere di nocchiero gli fecero voltare le spalle al mare

Così secondo il padre del grande poeta greco, ma di questa decisione e soprattutto di una precedente esperienza il figlio non dimenticò di trarre insegnamento, pur conservando sempre una palese avversione per le cose marinare

«Tu dunque, o Perse, ricordati di attendere ai lavori, a tutti nel tempo giusto, soprattutto poi se si tratta di navigazione» (Erga 641-642). Con questa esortazione al fratello, Esiodo conclude il rapido accenno alla sfortunata attività marittima del padre.

Le colonie eoliche dell'Asia Minore sfiorivano lentamente e Cuma soffocava sotto l'incalzante intraprendenza della ionica Focea, favorita pur anco da una più felice posizione geografica. I Focesi erano così abili nel far traffico ed esercitarne il monopolio che i consanguinei Chii, gelosi del proprio commercio, negarono loro la vendita delle contigue isole Enusse quando, qualche secolo dopo, la Ionia venne sottomessa dall'esercito medo (Erod. I-165). Ed il padre di Esiodo che «desideroso di una vita onesta, navigava sulle navi» (forse con mansioni di pilota o di nocchiero), verosimilmente incontrò difficoltà sempre maggiori a trovare imbarco, finché, per «sfuggire alla trista povertà» si rifugiò nella madre-patria Beozia. I disinganni del mestiere di marittimo gli fecero voltare le spalle al mare, ed egli s'inoltrò nella terra beota fin dove forse il remo poteva essere scambiato per un ventilabro e, nei pressi dell'Elicona, ad Ascra, «villaggio miserabile, tristo d'inverno, tormentoso di estate, non mai gradevole», divenne agricoltore. Ancora oggi nel rigore di una già gravosa vita di bordo il marinaio, maltrattato dalla tempesta, minaccia di scegliersi per la sua vecchiaia un asilo laddove conduce la strada della profezia di Tiresia ed è una minaccia al mare, naturalmente.

In Beozia peraltro le cose andarono molto meglio: la terra rese quanto le navi avevano negato, e da ciò Esiodo deve aver tratto il primo convincimento di quei preminenti vantaggi dell'agricoltura, da lui cantati ne «Le opere e i giorni».

Negli Erga non poteva tuttavia mancare una parte dedicata alla navigazione che restava, ai tempi di Esiodo, l'attività umana in alternativa all'agricoltura, se forse non di complemento ad essa. Il poeta però non aveva nessuna confidenza col mare, per il quale anzi nutriva una chiara avversione.

Questa avversione, da interpretare forse come senso di esasperato risentimento, deve essere stata ispirata dalle disavventure giovanili del padre, conclusesi con la disgraziata emigrazione dai cieli luminosi dell'Asia alle nebbiose pianure della Beozia. Ed è plausibile allora ritenere che i precetti navali, esposti da Esiodo al fratello Perse, navigante eventuale, sintetizzino le idee e le nozioni acquisite dal padre nella pratica marinaresca di Cuma eolica. A tal proposito va ricordata, della parte riguardante l'agricoltura, l'esortazione del poeta a sollecitare il lavoro diurno dei campi e ritornare presto a casa, al riparo della bruma serale, per tutto il periodo dei mesi invernali: i sessanta giorni, cioè, susseguenti al solstizio di dicembre, «da quando il senzossa (il polipo) si rosicchia il piede nella casa senza fuoco (il mare) fino al primo alzarsi della rondine verso la luce sul fare del tramonto». Ci sembra allora possibile immaginare che, per vincere la noia, nelle stanche serate di questi periodi invernali, dalle ore interminabili, accanto al focolare fumoso della casa di Ascra, il padre possa avere rievocata per il figlio la sua vita di marinaio, iniziandolo così ai segreti della navigazione e del commercio marittimo.

Secondo Esiodo il tempo propizio per la navigazione si estende per «cinquanta giorni dopo il solstizio d'estate» e quindi esso va praticamente dal 21 giugno al 15 agosto. «Spirano allora brezze fresche e il mare non è pericoloso».

Le remote probabilità di eventuali naufragi (Esiodo assicura senz'altro il fratello: «tu allora non romperai la nave né il mare ucciderà gli uomini»), sconsigliando ogni timida prudenza, debbono spingere a sistemare il carico di bordo «in ogni parte», ossia a caricare la nave al massimo delle sue possibilità. Scrive Esiodo ai versi 671-672: «Avendo prestato ascolto ai venti, tranquillo allora la nave veloce / trascina verso il mare e sistema il carico in ogni parte (di essa)».

Logica conseguenza

Questo concetto esiodeo che porta come logica conseguenza a una corsa nei dislocamenti delle navi, è lo stesso agitato dai due ingegneri Brunel nella prima metà del secolo scorso per la successiva costruzione del «Great Western», «Great Britain» e «Great Eastern», mentre da esso ai nostri giorni si è sviluppato lo spettacolare aggrandimento delle navi cisterne.

Conchiuso il negozio, Esiodo consiglia poi di «affrettarsi a ritornare a casa quanto prima possibile, senza aspettare il vino nuovo e l'acquazzone autunnale e, soprattutto, l'inverno che sospinge in mare le terribili raffiche di Noto». Questa puntualizzazione nei riguardi del termine del viaggio potrebbe intendersi come possibilità di differire di una trentina di giorni l'intervallo di tempo contato dal solstizio di estate, sicché in definitiva molto verosimilmente il poeta stimava sicura o quasi sicura la navigazione che si svolgeva nell'arco stesso dei tre mesi estivi.

Accanto a questa estiva, Esiodo deve però registrare l'attualità d'una «navigazione primaverile» con inizio al tempo in cui «il fico ha aperto la foglia alle dimensioni dell'orma d'una zampetta di cornacchia», e cioè intorno alla prima decade di aprile. Ma egli non approva questa navigazione perché «troppo pericolosa»: «se non si osserva misura e non si sa cogliere il momento più opportuno, difficilmente si riesce ad evitare una sciagura ed è invero terribile morire in mezzo ai flutti».

Nonostante i rischi mortali perché allora l'uomo sfida gli elementi in tale periodo? Esiodo spiega: e «per ignoranza» e, soprattutto, per sfrenata cupidigia, dacché «il danaro costituisce l'essenza stessa della vita umana». Nell'eventualità allora in cui, non tenendo conto degli infausti presagi, si volesse affrontare il pericolo, Esiodo esorta di essere almeno estremamente cauti col carico, «imbarcando il meno e lasciando a casa, al sicuro, la maggior parte dei beni».

Seppure con le precedenti considerazioni, si dovrebbe concludere che al tempo di Esiodo la navigazione restava praticamente aperta per tutto il periodo dell'anno intercorrente tra i primi di aprile e l'equinozio d'autunno. Tale intervallo di tempo è quello stesso che caratterizzerà la navigazione ancora all'epoca di Demostene, come desunto da H. Knorringa, interpretando un passo del famoso oratore (H. Knorringa — «Emporos» — Amsterdam 1961, pag. 14).

Per Esiodo infine le vie marittime diventano assolutamente impraticabili, «quando le Pleiadi, fuggendo l'impeto violento di Orione, cadono dentro il mare tenebroso». Oggi le Pleiadi, dopo essersi nascoste all'osservazione durante il mese di maggio, nel giugno successivo, sul fare dell'alba, si presentano già in fase di levata ed anticipano poi via via l'ora del loro sorgere col passare del tempo: verso la fine di ottobre esse si levano nelle prime ore della sera, sicché all'alba susseguente, poco alte sull'orizzonte, assumono l'evanescenza del tramonto, ossia «stanno cadendo nel mare». In prosieguo di tempo, anticipandosi in continuazione il volgere del loro corso sulla nostra volta celeste, le Pleiadi finiscono col mostrarsi al loro tramonto dopo il calare della sera, finché a maggio tornano poi a nascondersi per un sorgere e tramontare in concomitanza col sole e riprendono così il ciclo del loro eterno vagare nell'Universo. Oggi perciò il periodo indicato da Esiodo e corrispondente a quello della «caduta in mare delle Pleiadi», abbraccia, grosso modo, l'intervallo fra la fine di ottobre e la fine di aprile. Dall'epoca del poeta però, per effetto della precessione degli equinozi, le stelle si sono spostate, avanzando da occidente verso oriente, e in ventisette secoli circa (tanti si ritiene ne possano essere trascorsi da allora) le costellazioni hanno guadagnato un arco di equatore celeste superiore ai 30 gradi corrispondenti ad ogni segno del nostro zodiaco. Le fasi anzidescritte delle Pleiadi risultano di conseguenza anticipate di oltre un mese, sicché al tempo di Esiodo il periodo della «caduta in mare» della stessa costellazione, e quindi dell'impraticabilità delle vie marittime, si sviluppava nell'intervallo tra la fine di settembre e la fine di marzo. Col che ci si riaggancia ai limiti considerati per la navigazione aperta.

Esiodo osserva che in questo periodo «infuriano le raffiche di tutti i venti», volendo evidentemente alludere all'estrema volubilità dei venti che, già pericolosi per la loro stessa forza, diventano addirittura funesti nell'istantaneo variare di direzione. Bisogna allora tirare a secco la nave e cingerla tutto intorno con una barbetta di pietre a difesa delle fiancate, altrimenti esposte ai danni del susseguirsi nel tempo di una ventilazione secca e dell'umidità sbattuta dai venti. Contro la pioggia che investe la nave dall'alto, non c'è altro da fare che togliere il tappo dall'alleggio nel fondo della nave, in modo che l'acqua scorra fuori e non ristagni dentro, facendo così marcire il legno dello scafo. Esiodo consiglia inoltre di piegare con cura le vele e riporle ordinatamente in casa insieme a tutti «gli attrezzi di bordo che conviene (conservare)», da intendere logicamente come quegli attrezzi che, restando a bordo, potrebbero soffrire per il maltempo invernale. Va ricordato a questo proposito che anche Ulisse nell'isola Eea sbarcò dalla nave superstite tutti gli attrezzi che ripose nelle grotte circostanti.

Particolare attenzione va rivolta al timone che, per non perdere la sua principale qualità di presentarsi «ben lavorato» va appeso in casa sull'alto del camino: si realizza così presso a poco la stessa condizione di sospensione in cui esso si trova sulla nave, mentre si sfrutta nello stesso tempo il favore d'una corrente d'aria a temperatura quasi invariabile a beneficio dell'indeformabilità dell'attrezzo. A tal proposito sembra tuttavia più interessante rilevare come Esiodo, indicandolo al singolare, attribuisce un solo timone alle navi: la sistemazione, cioè, nella zona di poppa, dei due timoni laterali, accertati nelle costruzioni navali d'un'età relativamente remota, sarebbe comunque susseguente all'epoca del poeta. Nelle peregrinazioni mediterranee di Ulisse, raramente Omero chiama in causa l'organo di governo. A parte la precisa indicazione di un timone (pedàlion) nell'allestimento della zattera, messa su nella isola di Ogigia, le altre volte l'Odissea, con riferimento però alla manovra del timone stesso, adopera il termine «oiéia» che il vecchio dizionario del Gemoll volta in «i manubri del timone», da intendere, con linguaggio marinaresco, come «le barre del timone»: così nell'episodio del timoniere di Menelao folgorato da Apollo al largo di Capo Sunio ed ancora nell'esortazione di Ulisse al proprio timoniere all'imboccatura dello stretto tra Scilla e Cariddi. Anche Alceo nella tempesta allegorica, di cui al frammento 326, ripete la stessa parola di Omero con lo stesso significato. E' difficile peraltro dare indicazioni sulla positura di questo unico timone a bordo: ragioni di simmetria e di efficienza consiglierebbero una disposizione centrale sull'estrema poppa, come ancora oggi praticato qualche volta su barconi rimorchiati e su galleggianti affidati alla corrente dei fiumi. Ma non potrebbe essere esclusa una disposizione laterale come in uso sulle navi nordiche fino all'avvento del timone alla navalesca e su taluni tipi di barche oceaniche dell'estremo oriente ai giorni nostri. L'adozione del secondo timone di rispetto dev'essersi così generalizzata a bordo all'incirca al sopraggiungere delle costruzioni più grandi, ossia delle poliere, posteriori senza dubbio all'età del poeta. E' interessante, a conclusione, ricordare la «zanca» delle galee venete, ossia quel timone laterale, di cui parla il provveditore generale da mar Cristoforo da Canale in un documento del 1539 e che, venendo a mancare il timone, assicurava alla carena la continuità della manovra (L. Fincati — Le Triremi — Roma 1881).

Precetti relativi

Nella parte dedicata al Calendario gli Erga appuntano due altri precetti relativi alla nave. Nel primo Esiodo esorta di tagliare gli alberi, adatti alla costruzione degli scafi, nel settimo giorno della decade di mezzo. E poiché il mese in Grecia era contato tra due lune nuove, il giorno indicato per il taglio corrispondeva al diciassettesimo della stessa luna nuova. Questo consiglio di Esiodo sarà ritenuto valido per molti secoli seguenti e lo ritroviamo praticamente riprodotto negli «Epitoma rei militaris» di Vegezio, laddove (I. V-35) leggiamo «va osservato principalmente che gli alberi con cui sono costruite le liburne, vanno abbattuti dal 15.o al 22.o giorno della luna. Soltanto in questi otto giorni il legname tagliato si conserva immune dalla carie...».

Più avanti Esiodo annota infine che il 29.o giorno del mese è il migliore per trascinare in mare la nave dai molti banchi: pochi, egli osserva, conoscono una tale verità. Ancora oggi lungo le fasce rivierasche della Penisola la gente di mare crede di poter trarre previsioni per il mese che segue, dalle condizioni del tempo in fase di luna nuova.

Certo non è possibile opporsi alla premeditata rovina disposta dagli dei: ma, ai tempi di Esiodo, la vita umana in mare era, più in generale, facile preda delle sconosciute forze degli elementi, sempre e dovunque in agguato sull'imperizia e sconsideratezza degli uomini, oltre che sull'impacciata rispondenza delle carene. Consapevole di ciò, il poeta agricoltore che aveva navigato soltanto sull'Euripo, interviene e suggerisce le sovvenute nozioni di una pratica marinaresca elementare, la quale alla limitatezza della conoscenza sopperiva con l'incitamento alla stretta osservanza dei tempi.

Antonio Servello

FORSE UN BOLSCEVICO AL SERVIZIO DELLA POLIZIA ZARISTA

Ma questo Stalin, chi era?

«Peppino - diceva sua madre - è sempre stato un bravo ragazzo»

Stalin è stato una spia zarista? Per lunghi anni, almeno fino al 1913, è stato un traditore, cioè un bolscevico che lavorava per la polizia zarista? Sono inquietanti domande, due delle molte che la pubblicistica e i biografi si sono posti su uno dei personaggi più enigmatici e più decisivi della storia del nostro secolo. Eppure il primo documento che riguarda Josif Vissarionovic Dzugasvili, più noto come Stalin, è una dichiarazione di sua madre: «Soso (diminutivo che sta per Peppino) è sempre stato un bravo ragazzo. Non ho mai avuto occasione di punirlo. Studiava molto, leggeva e discuteva, cercando di capire ogni cosa. Soso era il mio unico figliolo. Suo padre voleva farne un calzolaio. Io non volevo che facesse il calzolaio. Desideravo che diventasse prete». E quando la sua prima moglie morì nel 1907 all'ingresso del cimitero, Stalin strinse con forza la mano di un amico e disse: «Questa donna ammorbidiva il mio cuore di pietra. Ora è morta e i miei ultimi sentimenti d'amore per il prossimo sono morti con lei».

Al di là di questi episodi «personali», di Stalin si è scritto e si è discusso molto. Per esempio del peso determinante che ha avuto nella seconda guerra mondiale. Nel famoso rapporto al XX Congresso del partito comunista, Kruscev disse: «Stalin interferiva nelle operazioni militari e diramava ordini che non tenevano affatto conto della vera situazione e che non solo non potevano migliorarla ma provocavano enormi perdite umane». Lo scrittore Deutscher, invece, ha affermato: «L'interesse febbrile con cui studiava gli aspetti tecnici della guerra moderna fin nei minimi particolari dimostra come Stalin sia stato tutt'altro che un dilettante». Sui rapporti Stalin-Hitler, Soizenitsyn ha scritto: «Stalin non si fidava di sua madre. Non si era fidato di Dio... non si era fidato dei compagni... dei soldati e dei generali. Non si fidava dei suoi intimi. Si era fidato invece d'un uomo solo, di un unico uomo in tutta la sua esistenza piena di sfiducia. Quest'uomo era Adolf Hitler». Ma lo stesso Stalin ebbe a dire in un radiodiscorso del 1941: «Compagni, forse voi vi chiedete: come ha potuto il governo sovietico concludere un patto di non aggressione con gente così perfida, con mostri come Hitler e Ribbentrop? Non è stato un errore? Naturalmente no! Abbiamo assicurato la pace al nostro paese per un buon anno e nel frattempo abbiamo avuto la possibilità di preparare le forze per la difesa, nel caso che la Germania fascista avesse osato attaccarci nonostante il patto».

Ma allora chi fu veramente Stalin? Quale giudizio su di lui possiamo farci dopo aver sentito o letto tutti questi «pro» e «contro»? «Pro e contro»: così si può riassumere il contenuto e al tempo stesso lo spirito di una nuova pubblicazione mensile che Mondadori presenta in questi giorni. «Pro e contro» è il titolo di questa collana che dedica il suo primo numero a Stalin e sono già annunciati i tre successivi volumi che saranno intitolati a Kennedy, a Mao Tse-tung e a Hitler. E' una collana che riserva al lettore un ruolo attivo. Per ogni personaggio un'équipe di specialisti ha analizzato e selezionato centinaia di opere e di articoli, mettendo a diretto confronto le notizie più importanti e i giudizi più significativi. Un'impaginazione di nuovo tipo consente al lettore di trovarsi a tu per tu con gli avvenimenti, obiettivamente esposti, avendo nello stesso tempo sott'occhio i giudizi (favorevoli e contrari) che i più autorevoli specialisti hanno formulato su quegli avvenimenti. Vagliando i fatti e i commenti il lettore può formarsi una sua personale opinione. I volumi, rilegati, sono illustrati con materiale iconografico di prima scelta elaborato con un nuovo sistema di riproduzione e sono tutti stampati in carta gialla che facilita la lettura alla luce artificiale.

I. S.

Un tuffo meraviglioso nel tempo!

EPOCA

regala le VIDEO-RICOSTRUZIONI

Vedrete i monumenti antichi

- come sono oggi
- come erano allora
- come il tempo li ha trasformati

novità assoluta in dono in ogni copia di EPOCA

Su EPOCA inizia una serie di grandi servizi a colori con in dono le VIDEO-RICOSTRUZIONI.
Questa settimana EPOCA vi mostra le tecniche di costruzione degli antichi romani e come ideavano le loro città, e regala

LA VIDEO-RICOSTRUZIONE DEL COLOSSEO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN UNANIME «SI'» ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

«Oasi» per soli pedoni la Strada Napoleonica

Non asfalto ma ghiaia e terriccio per il riassetto della passeggiata panoramica prediletta dai triestini - La nuova aula per le sedute

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri sera i suoi lavori dedicando quasi l'intera seduta alla ratifica di una lunga serie di deliberazioni già adottate dalla Giunta per motivi d'urgenza e passate al vaglio delle competenti commissioni. Tra i vari argomenti discussi e approvati in via definitiva suscitano particolare interesse le delibere riguardanti il rifacimento della «Strada Napoleonica» da Prosecco all'Obelisco di Opicina e la costruzione della nuova sala consiliare della Provincia. Ambedue le deliberazioni sono state esposte ai consiglieri dall'assessore ai lavori pubblici, Volk, e ambedue hanno ottenuto una larga approvazione (la prima all'unanimità e sulla seconda si sono astenuti solo due rappresentanti del PLI).

La spesa per il riassetto della «Strada Napoleonica», che è la passeggiata panoramica prediletta dai triestini (specie in autunno e primavera), è salita a oltre 42 milioni di lire. I lavori sono stati affidati a una impresa privata specializzata e sono già iniziati da alcune settimane dalla parte di Prosecco.

A nome della Giunta, l'assessore ha voluto sottolineare ieri sera ancora una volta alcuni punti fondamentali di quest'opera, per tranquillizzare gli appassionati della natura che erano intervenuti — anche tramite il nostro giornale — affinché la passeggiata panoramica conservi tutte le sue attrattive sia paesistiche che di tranquillità. La «Napoleonica» perciò non verrà asfaltata, ma ricoperta del cosiddetto materiale «mistorosso», una specie di ghiaia e terriccio che è tipica dell'ambiente carsico; inoltre la strada rimarrà rigorosamente chiusa al traffico e di esclusivo uso pedonale. Due soli tratti verranno asfaltati e sono i due tratti iniziali che terminano dove già esistono le colonnine blocca-traffico. La «Strada Napoleonica» resterà quindi anche in futuro un'oasi per soli pedoni.

Il costante aumento dei costi ha influito pesantemente sul progetto per la realizzazione della nuova sala consiliare della Provincia, progetto che risale al '67 quando si pensava di poter affrontare complesse opere murarie e l'arredamento con una spesa di circa 60 milioni. Nel frattempo i costi sono saliti vertiginosamente e tutte le gare d'appalto sono andate regolarmente deserte. Si è dovuto perciò rivedere progetti e preventivi e si è giunti a calcolare la spesa effettiva di circa 101 milioni. Ieri sera sono state così approvate (tutti a favore tranne il PLI che si è astenuto) le relative delibere di aumento dei costi e su questo argomento si è aperta una discussione. L'assessore Volk ha fornito alcune cifre che rivelano il balzo dei costi: le opere murarie sono salite da 33 milioni a 56, l'impianto di riscaldamento e condizionamento, per il quale sono state apportate delle migliorie anche nel progetto, sono passate da circa 5 a quasi 20 milioni, le spese di arredamento da 14 a 21 milioni.

Il cons. Pampanin (PLI) ha annunciato l'astensione del suo gruppo perplesso per un'opera così costosa che appesantirà ulteriormente il bilancio già in deficit; egli ha pure osservato che il problema andrebbe risolto globalmente assieme alla dislocazione e sistemazione degli uffici provinciali in genere e ha infine auspicato un intervento presso la Regione per la copertura delle spese. Il cons. Busà (MSI) si è detto invece favorevole e ha auspicato che in futuro il calcolo dei costi venga effettuato con maggiore esattezza. Il cons. Celli (DC) ha osservato che con il contributo regionale l'Amministrazione provinciale dovrà affrontare un costo molto limitato; egli ha pure fatto presente che l'aula, già ora molto angusta, potrebbe già il prossimo anno dover ospitare 30 consiglieri (al posto degli attuali 24), se — come sembra molto probabile — il censimento farà superare alla provincia il «tetto» dei 300 mila abitanti. I lavori di riattamento dell'aula consiliare sono perciò necessari — ha detto Celli — e sono anche utili in quanto prevedono anche una maggiore funzionalità degli uffici. Con queste ultime argomentazioni ha concordato anche il presidente Zanetti, il quale ha fatto pure presente che tra breve sarà necessario affrontare anche la spesa per il rifacimento dell'esterno del palazzo della Provincia.

Il Consiglio ha approvato anche la spesa di 35 milioni per i lavori di miglioramento degli impianti sportivi del Liceo «Oberdan», dell'istituto tecnico «Da Vinci», dell'istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena e dell'I.P.A.M.I. Sono «passate» anche numerose delibere riguardanti l'attività assistenziale della Provincia, l'Ospedale psichiatrico, il personale provinciale e riguardanti l'ordinaria amministrazione (tra queste la spesa di 17 milioni e mezzo per il combustibile per il riscaldamento di uffici, scuole e istituti).

In apertura di seduta il presidente Zanetti ha commemorato l'avv. Giovanni Tanasco, l'illustre uomo politico recentemente scomparso che per molti anni resse, con perizia e spirito democratico, l'Amministrazione provinciale come suo primo presidente.

Il Consiglio ha pure approvato all'unanimità le dimissioni presentate da due consiglieri: l'ing. Luigi Chiandussi del MSI e Stanka Hrovatin del PCI; l'ingegner Chiandussi è stato sostituito (pure con voto unanime del Consiglio) dalla signora Lina Marinelli Mari, mentre la signora Hrovatin non è stata ancora sostituita, in quanto il primo dei non eletti nelle liste del PCI, dott. Ennio De Renzi, è stato costretto a dimettersi per motivi di lavoro e il secondo, Mario Jurisevic, non ha ancora espletato le formalità burocratiche di rito per poter surrogare la cons. Hrovatin.

La prossima riunione del Consiglio è stata fissata per giovedì 25 novembre.

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO ON. MORO

I deputati Bologna, Barbi e Bartole sulla Zona B

Chieste precise assicurazioni in merito ai negoziati in corso con Belgrado - Iniziativa dell'on. Covelli

Gli onorevoli Paolo Barbi, Attilio Bartole e Giacomo Bologna del gruppo parlamentare democristiano hanno ieri presentato al Ministro degli Affari Esteri, on. Moro, la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il Ministro per gli Affari Esteri anche in relazione alle voci di questi ultimi tempi, per sapere se, circa il problema della Zona B, egli confermi a nome del Governo quanto ebbe a dichiarare nel dicembre del 1970 in risposta ad analoghe interrogazioni, che le trattative in corso tra Italia e Jugoslavia, di cui si parla, non si concluderanno con sacrificio «dei legittimi interessi nazionali»; confermi cioè che né le attuali né le eventuali future trattative avranno come fine, e comunque come conclusione, la stipulazione di accordi che sanciscano «de jure» la cessione del territorio della Zona B e la perdita della sovranità italiana su detto territorio».

A sua volta l'on. Covelli, segretario del PDIUM ha presentato la seguente interrogazione sempre in merito alla zona B:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere quale fondamento abbiano le notizie diffuse nei giorni scorsi da tutta la stampa, e secondo le quali sarebbero state di recente riprese qui nella Capitale, trattative con un rappresentante diplomatico del governo jugoslavo per la cessione del territorio della Zona B e ciò in aperta violazione del Trattato di Pace che affida a detto territorio in temporanea amministrazione alla Jugoslavia; e se non ritengano di smentire senza ulteriori ritardi tali voci con un chiaro ed inequivocabile comunicato da diffondere con tutti i mezzi di informazione onde placare l'ondata di giustificato allarme creatosi nella popolazione italiana e particolarmente nella Venezia Giulia per le gravissime conseguenze che deriverebbero da un eventuale malaugurato spostamento della frontiera orientale, già tanto esposta alle infiltrazioni della confinante nazione slava che attenta quotidianamente alle caratteristiche etniche di quella zona.

«In questi giorni, in cui si celebra il 53.o anniversario della vittoriosa guerra di redenzione 1915-18 nel reverente ricordo dei seicentomila morti immolatisi per la liberazione di quelle popolazioni dal servaggio straniero, grave offesa al sentimento nazionale e alla Patria sarebbe una assurda rinuncia alla sovranità italiana sul territorio costituente la Zona B, che, pur nella sua limitata estensione, costituisce una fascia difensiva e una salvaguardia per la città di Trieste».

Apprendiamo che l'Unione degli Istriani ha subito telegrafato agli onorevoli interroganti ringraziando e sottolineando «il grande valore morale, oltreché pratico derivante dal fronte comune che va formandosi al Parlamento, sia alla Camera che al Senato, fra i vari partiti anche di opposti orientamenti, in difesa della sovranità italiana sulla Zona B dell'Istria e quindi della porta orientale di Italia».



(«Giornalfoto»)

L'assemblea dell'Associazione dei commercianti al dettaglio: parla il presidente Dei Rossi

Struggito alla polizia il 20 agosto scorso, mentre con altri due compagni tentava di rubare un'auto, il cittadino jugoslavo Redzep Kodralij, di 29 anni, è stato identificato grazie alla collaborazione della Polizia criminale di Capodistria e denunciato dalla Mobile per concorso in tentato furto aggravato. La notte del 20 agosto egli stava cercando di rubare un'auto in via Giusti assieme a Nika Muhamet e a Hasani Mehmet. Qualcuno vide la scena e telefonò alla polizia, che accorse sul posto. Dei tre il Kodralij riuscì a fuggire.

LA CATTURA A MILANO

Preso l'uomo della truffa da un miliardo

Alla ribalta della cronaca nera è riapparso ieri, a Milano, Giovanni Sametti, uno dei sei uomini della famosa truffa da un miliardo, colui che a Trieste due anni fa aveva compiuto una delle due grosse truffe ai danni di una banca, presentandosi come il commerciante di tessuti Marfella.

Ieri all'alba la Squadra mobile di Milano lo ha acciuffato assieme alla moglie, Maria Mozzoni, in un albergo della zona della Fiera campionaria. Gli agenti gli hanno notificato il mandato di cattura spiccato il 7 ottobre scorso dalla Procura di Trieste per truffa aggravata e continuata e associazione a delinquere.

Per evitare l'arresto Giovanni Sametti ha giocato un'ultima carta: ha esibito una carta di identità intestata a Giovanni Aleardi. Ma è stato riconosciuto, perquisito e ammanettato. Nel portafoglio egli aveva franchi svizzeri e francesi nonché dollari e lire per alcuni milioni. Prima di essere accompagnato con la moglie a San Vittore, egli ha detto di essere gravemente ammalato. Ma gli agenti si sono limitati a farlo ricoverare nella infermeria del carcere. Egli era già stato catturato nell'ottobre dello scorso anno quando, sempre a Milano, si era recato in un garage a ritirare una veloce auto sportiva. Poi aveva accusato un male inguaribile. Era stato sottoposto a visite mediche e, pare, che gli avessero riscontrato un tumore che gli concedeva pochi mesi di vita per cui era stato messo in libertà provvisoria. Il male inguaribile, invece, ora sembra che non esista.

Durante il periodo di libertà provvisoria egli si era recato clandestinamente in Svizzera, contravvenendo alle norme che gli imponevano di non lasciare l'Italia. Questo suo espatrio aveva indotto la nostra Procura a spiccare il mandato di cattura che ieri all'alba è stato eseguito a Milano, dagli uomini della Mobile. Il mandato era esteso anche alla moglie e così anche Maria Sametti è ora in carcere.

Il fascicolo che si trova in Questura e che è intestato a Giovanni Sametti, è molto voluminoso. Egli, secondo gli inquirenti, farebbe parte di una agguerrita banda di truffatori di alto bordo che — come abbiamo detto — avrebbe falsificato assegni e obbligazioni per un miliardo di lire.

DOPO LE RIMOSTRANZE E I VOTI DI QUARTIERE

Il Comune rassicura le consulte rionali

Più tempo per l'esame del bilancio, ragguagli e presenza del Sindaco o di un suo rappresentante

Una nota del Comune informa che con le riunioni in programma per oggi (venerdì) da parte delle consulte di San Giacomo, Barriera Vecchia, Valmaura - San Sergio, e Chiadino - Rozzol, tutti i dodici organismi rionali si sono riuniti per l'esame dei due documenti predisposti dalla Giunta e cioè Bilancio di previsione 1972 e verifica del Piano quinquennale 1967-71.

La maggior parte delle consulte rionali ha chiesto ulteriore tempo a disposizione per lo esame dei due documenti e perciò, presumibilmente, nella prossima settimana continuerà intenso il lavoro di preparazione delle osservazioni e delle relative proposte.

Da parte sua la Consulta rionale di Servola-Chiarbola aveva inoltrato al Comune una mozione nella quale veniva messa in evidenza l'opportunità di prorogare i termini delle eventuali osservazioni che la consulta intendeva opportuno fare sul bilancio. La stessa aveva anche chiesto l'intervento all'assemblea dell'assessore al bilancio, Vascotto, al fine di ottenere le necessarie delucidazioni in merito al bilancio di previsione per il 1972 con particolare riferimento ai problemi rionali.

In risposta a tali richieste l'assessore al decentramento e ai centri civici, Arturo Vigini, ha inviato al presidente della Consulta rionale di Servola-Chiarbola una lettera — di cui copia è stata fatta pervenire anche a tutti gli altri presidenti di consulte rionali — nella quale comunica che il Sindaco, dopo aver sentito la Giunta municipale, l'aveva incaricato di «confermare quanto egli stesso ebbe a dichiarare alla riunione dei presidenti di sabato scorso circa l'intendimento dell'Amministrazione civica di favorire una seria e meditata valutazione da parte delle consulte sulla formazione del bilancio preventivo del nostro Comune per il 1972 e sulla verifica del programma quinquennale».

«In tal senso — prosegue la lettera dell'assessore Vigini — l'Amministrazione civica conviene sull'opportunità che le consulte abbiano un più ampio margine di tempo per lo esame della bozza di bilancio e della parte di piano riguardante il 1972, da cui dovranno scaturire osservazioni e proposte, assicurando, al tempo stesso, la piena disponibilità del Sindaco e degli assessori a partecipare alle riunioni delle consulte e fornire più dettagliati ragguagli su quei capitoli e su quegli argomenti che interessano particolarmente l'attività delle singole consulte».

Intese raggiunte sull'accordo di Udine

Si sono riunite ieri le due sottocommissioni italo-jugoslave per discutere i nuovi problemi nel quadro dell'applicazione dell'accordo di Udine.

Sono state esaminate le richieste di potenziare le linee automobilistiche e su questo punto è stata raggiunta un'intesa, naturalmente sempre a livello di sottocommissione. Sulla questione valutaria, invece, la discussione continuerà nella giornata di oggi.

Sempre nella giornata di oggi seguirà una seduta plenaria (a livello cioè di commissione), la quale dovrà prendere in esame gli accordi raggiunti dalle sottocomissioni.

Protesta anche il rione di Città Nuova - Barriera

Un comunicato informa che la Consulta rionale di Città Nuova — Barriera Nuova, riunitasi nella sua sede provvisoria di P.sso Costanzi 2 per l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio 1972 e del piano quinquennale del Comune 1967-1971, ha approvato con 12 voti favorevoli e 3 astensioni la seguente mozione presentata dal consigliere Vincenzo Giancotti:

«In merito alla presentazione della bozza di bilancio 1972 da parte dell'Amministrazione comunale, la Consulta rionale di Città Nuova-Barriera Nuova, a causa del tempo limitato messo a sua disposizione e per l'assenza di una estrapolazione rionale delle voci in bilancio, ritiene di non poter esprimere alcun parere in merito.

«Contemporaneamente protesta in modo energico per il ritardo con cui il bilancio è stato inviato alla Consulta e chiede che, per il futuro, il parere della Consulta sia sentito prima e non solo dopo la stesura del bilancio stesso.

«La Consulta — informa anche comunicato — ha, inoltre, dato mandato al suo presidente, sig. Paolo Castigliego, di richiedere una proroga del tempo assegnato alle Consulte, nonché la presenza dell'Assessore».

UN'AFFOLLATA RIUNIONE NELLA RINNOVATA SEDE DI VIA SAN NICOLO'

Radiografia del «dettaglio» all'assemblea dei commercianti

I problemi della trasformazione della rete distributiva in un'analisi del Presidente Dei Rossi
La funzione della piccola azienda per il contatto umano con il consumatore - Premi ai benemeriti

I problemi del commercio al dettaglio sono stati ampiamente dibattuti ieri sera nel corso dell'assemblea generale dell'Associazione di categoria presieduta dal comm. Giuseppe Dei Rossi. Preludio all'inizio dei lavori è stata l'offerta di un «drink» ai convenuti per festeggiare l'ammodernamento della sede di via S. Nicolò.

La relazione del presidente ha trattato seppure in forma riassuntiva una serie varia e articolata di problemi che l'Associazione ha affrontato nel corso dell'esercizio in esame e che tuttora costituiscono motivi di preoccupazione per la fase critica che il commercio al minuto sta attraversando.

Il nuovo sistema tariffario in materia di imposta di consumo entrato in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno ha già fatto rimbalzare degli aumenti in alcuni comparti merceologici, da cui l'intervento dell'Associazione nelle varie sedi, al fine di alleviare la già pesante situazione della categoria. «Certo che l'imposta in esame — ha osservato il presidente Dei Rossi —, è destinata a scomparire con l'entrata in vigore della riforma tributaria, tuttavia è stato necessario avviare contatti informativi e soprattutto far sì che la vecchia imposta di consumo non subisca variazioni ad iniziativa del Comune nel primo semestre del 1972. Naturalmente il prossimo avvento dell'IVA (Imposta sul valore aggiunto) non trova impreparati gli uffici dell'Associazione, la quale anzi ha predisposto un adeguato servizio di consulenza per gli associati.

«Altra novità piuttosto complessa — ha soggiunto il comm. Dei Rossi — è la nuova legge sul commercio, che tra le numerose disposizioni innovative, istituisce l'obbligo d'iscrizione dei commercianti in un apposito elenco presso la Camera di Commercio, l'adozione di tabelle merceologiche che secondo il presidente dei commercianti al dettaglio, sarebbe a Trieste praticamente inattuabile e provocherebbe una specie di rivoluzione nel locale settore mercantile pregiudicando una tradizione di specializzazione che è sempre stata vanto della città. Il comm. Dei Rossi ha soggiunto di confidare nella Regione autonoma, la quale in materia commerciale ha la potestà legislativa primaria, e di conseguenza può riconoscere, nel campo dell'adeguamento delle tabelle merceologiche, la particolarità della situazione di Trieste.

«Va comunque notato — ha proseguito il presidente — che il provvedimento ministeriale tende a mutare il sistema distributivo con la valorizzazione del grosso complesso commerciale a danno della piccola attività economica; il piccolo negozio attua il contatto umano tra commerciante e consumatore, e favorisce anche una forma tuttora in uso di piccolo credito fiduciario. Sarà bene comprendere — ha soggiunto — che non di imprenditore si tratta ma piuttosto di lavoratore autonomo, che lavora all'indirizzo del suo esercizio, e pertanto i concetti di produttività redatti in termini di bilancio non hanno alcuna corrispondenza con la reale loro attività; comunque queste piccole "aziende" dimostrano in pratica notevole vitalità e capacità concorrenziale anche nei confronti dei grandi complessi.

Pertanto sulla base di queste osservazioni — ha rilevato il comm. Dei Rossi — noi ci auguriamo che la programmazione regionale rivolga la sua attenzione anche a questo settore non come un comparto da sopprimere ma, al contrario, da sostenere ed aiutare con moderne e adeguate provvidenze. La crisi economica che stiamo attraversando è piuttosto pesante e non sappiamo quanto potrà durare».

«Anche attraverso l'imposizione del cartello dei prezzi si tende a indicare nel commerciante il responsabile di qualsivoglia tipo di recessione; naturalmente noi respingiamo con fermezza — ha affermato il presidente — il tentativo di addossare ai commercianti delle responsabilità che essi non hanno. Confidiamo che tutta la problematica del commercio al dettaglio — compresa quella degli orari e del regolamento d'igiene — venga riesaminata alla luce delle esigenze della categoria che in questo caso coincidono con quelle della comunità».

Dopo l'applaudita relazione del presidente Dei Rossi ha preso brevemente la parola il viceprefetto Pino il quale, in rappresentanza del Commissario del Governo Abbrescia — ha rivolto un caloroso saluto ai convenuti sottolineando in particolare le benemerenze e le valide tradizioni dei commercianti triestini. In rappresentanza del Sindaco Spaccini, l'assessore Blasina ha svolto un interessante intervento richiamando la attenzione dei convenuti sui provvedimenti che l'amministrazione civica sta adottando nel campo dell'inquinamento per far fronte alle esigenze della collettività e di quelle economiche del nostro turismo.

Con riferimento al regolamento d'igiene Blasina ha affermato che questo è stato adottato quando la nuova legge sul commercio non era ancora in fase di elaborazione e pertanto risulta lacunoso e inadeguato. Il Comune — ha soggiunto l'assessore Blasina — è peraltro aperto a recepire ogni suggerimento che possa essere accettato al fine di adeguare lo strumento normativo alle nuove realtà del settore commerciale».

Il presidente dell'Unione commercianti dott. Roberto Hausbrandt ha affermato che il piccolo commercio ha una funzione insostituibile e che pertanto va sostenuto e adeguatamente inserito nel tessuto economico regionale del quale costituisce una parte notevole. Hausbrandt ha colto l'occasione per rivolgere il suo fervido saluto ai convenuti che coincide anche con la rinuncia, dopo tre anni di presidenza, a reggere ulteriormente la guida dell'Unione.

Dopo la relazione di bilancio, che è stata approvata all'unanimità, sono stati conferiti premi a soci fondatori e dirigenti benemeriti dell'Associazione; il «Mercurio» è stato assegnato a Vittorio Riccobon, Bruno Sanzin e Marcello Sessi. Diplomi di fedeltà al lavoro con medaglia d'oro sono stati consegnati ai commercianti Ruggero Camponovo, Giuseppe Caporal, Oscar Dobner, Arno Donaggio, Attilio Drioli, Sisto Giustina, Paolo Kocevar, Renato Peschier, Angelo Reggio, Mario Seganti e Mario Specchi.

Diversi voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto regionale di Ronchi hanno registrato negli ultimi giorni, e particolarmente ieri, alcuni ritardi. Il disagio è dovuto alle condizioni di maltempo su altre regioni italiane.

Al commissariato di Barcola si è presentata Julia Marini vedova Slataper, abitante in via Perarolo 8, per denunciare il furto della «Fiat 600» targata TS 62640, avvenuto nel corso della notte. I ladri si sono impossessati dell'utilitaria che era stata lasciata in sosta in via Perarolo. Il numero di targa dell'utilitaria è stato comunicato a tutte le pattuglie.

STATO CIVILE

11 novembre

MORTI: Rusconi Antonio, anni 78; Caselli Luigi, 59; Martich in Gracco Angela, 82; Roggeri Valerio, 83; Sesark in Segnan Giuseppina, 82; Pellanti Gino, 59; Giuricich ved. Vidulich Anna, 81; Zobec in Sancin Francesca, 81.

NATI: 12.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio-cuoco.

UN ALTRO ASPETTO SGRADEVOLE DELLA MANCANZA DI MONETINE

Per la carestia di spiccioli in crisi le gettoniere SIP

All'Ospedale su 17 telefoni ne restano in funzione solo due

La carestia degli spiccioli ha messo in crisi anche il servizio dei telefoni a gettone della SIP. All'Ospedale Maggiore erano stati sistemati 17 apparecchi; ne sono rimasti in funzione due soli, uno all'ingresso principale e uno nel reparto maternità. La direzione ha dovuto far bloccare gli altri 15 per mancanza di monetine da cinque e da dieci lire per il resto.

Come è noto, nelle gettoniere dei telefoni pubblici si introduce un pezzo da cento lire, e si ricevono due gettoni e dieci lire di resto. Ci sono poi le gettoniere cosiddette «doppie», che ricevono anche monete da cinquanta lire, distribuendo in cambio un gettone e cinque lire di resto.

A rifornire le gettoniere di spiccioli deve provvedere la stessa amministrazione dello ospedale, la quale, ad un certo momento si è trovata nell'impossibilità di fare fronte a questo impegno. Infatti, il fabbisogno giornaliero era di circa diecimila lire di spiccioli, e trovare tante monetine è praticamente un'impresa impossibile. La direzione degli ospedali s'era rivolta alla Banca d'Italia, la quale promise un periodico ed equo rifornimento di monetine, ma purtroppo, dopo una prima assegnazione, non ce ne furono altre.

Avveniva, quindi, che le gettoniere, sprovviste di spiccioli, distribuissero i gettoni ma non il resto, ed i reclami fioccavano alla direzione degli ospedali, la quale si vide, così, costretta a lasciare in funzione due soli apparecchi a gettone.

Naturalmente ora le proteste sono aumentate, e qualcuno ha telefonato al nostro giornale, per far sollevare il problema. Si lamenta addirittura che i gettoni vengono ceduti a prezzo di... mercato nero e anche che i degenti sono costretti ad uscire dall'ospedale per fare una telefonata.

Questo — secondo quanto ci è stato dichiarato da un ispettore dell'amministrazione — non corrisponde al vero. E' vero, invece, che alcuni degenti si fanno portare i gettoni da qualche familiare. I due apparecchi che sono rimasti in funzione danno sempre il resto assieme al gettone perché si ha cura di far corrispondere al numero dei gettoni in esso contenuti quello delle monetine. Quando la scorta è finita, chi vuole il gettone deve rivolgersi al portiere dell'ingresso principale, rispettivamente alla suora incaricata del reparto maternità, ma il più delle volte il richiedente deve rassegnarsi a rinunciare alla monetina del resto. Per il momento, infatti, né la SIP né la direzione degli ospedali hanno pensato di mettere in circolazione caramelle a corso legale. Infatti, gli apparecchi della SIP installati per la città, quasi mai rendono il resto.



(«Giornalfoto»)

Gettoniere della SIP senza resto e — talvolta — senza gettoni

Maree — OGGI: alta alle 6.30 con cm 36 sopra il l.m. e alle 19 con cm 6 sopra il l.m.; bassa alle 13.20 con cm 24 sotto il l.m.

QUASI UNA TRAGEDIA IERI IN UNA CASA DI SAN GIOVANNI

CON IN PUGNO UN COLTELLO SI AVVENTA CONTRO LA MADRE

L'uomo, in preda all'alcool, ha poi tentato di strozzarsi con la cintura

Una tragedia è stata sfiorata ieri, in un appartamento di San Giovanni, a causa dell'alcool. Un uomo ubriaco, alcolista cronico e pregiudicato pericoloso a sé e agli altri, si è avventato contro la propria madre gridandole in dialetto pugliese «ti accido, ti accido». Poi, ripresosi dal raptus, ha voluto mettere fine ai propri giorni stringendosi al collo la cinghia dei pantaloni. Il pronto intervento della Volante ha evitato il dramma finale. Il protagonista di questa deprimente e pietosa vicenda è un uomo noto alla cronaca nera, Vittorio Di Lernia, di 34 anni, abitante in via delle Docce 5/1.

Poco dopo le tredici, tanto ubriaco da non reggersi nemmeno in piedi, Vittorio Di Lernia è entrato in casa. Ha subito avuto una burrascosa discussione con la madre, Grazia Accellini, di 60 anni. La donna, che soffriva nel vedere il proprio figlio in quelle condizioni, lo ha aspramente rimproverato. «Bevi sempre tanto, mi ha detto, ti rovinerai, sei la mia disperazione».

Il figlio ha reagito con estrema violenza a questo rimprovero materno. Infatti l'uomo si è fatto di momento in momento più violento, tanto che ad un tratto ha afferrato un coltello che si trovava in cucina e si è avventato contro la povera madre. L'arma, un comune coltello con il manico di plastica nera, la lama parzialmente seghettata lunga 13 centimetri e con la punta arrotondata, che è stato poi sequestrato dagli agenti della Volante. La signora Di Lernia, terrorizzata per la folle reazione del figlio è fuggita ed ha raggiunto l'appartamento di una vicina, da dove ha telefonato alla Polizia. Erano le 13.35.

Cinque minuti più tardi la «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia e la guardia Costa erano già sul posto. La signora stava attendendo sul pianerottolo gli agenti, ai quali ha narrato concitatamente quanto era accaduto. Il maresciallo Dellia, che già conosceva Vittorio Di Lernia, è entrato nell'alloggio e lo ha trovato con le bave alla bocca e una cintura di cuoio attorno al collo. Il sottufficiale e la guardia gli hanno tolto il cappio e, lo hanno subito portato all'Ospedale maggiore. Etilismo acuto, ha sentenziato il medico, aggiungendo che si tratta di un alcolista cronico pericoloso a sé e agli altri.

Così Vittorio Di Lernia è stato immediatamente avviato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Renato — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.39. La luna nasce all'1.19 e cala alle 14.

Ieri: temperatura massima 17,3, minima 11,8; pressione mb. 1003,7 stazionaria; umidità 78 per cento; cielo 9 decimi coperto; pioggia caduta mm 7,2; vento km 12 da E.S.E.; mare mosso con temperatura di 15,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan, 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UNA NAVE DI TAPPETI A PREZZI DI REALIZZO!

Da Sabato 13 a Sabato 20 saranno venduti 500 tappeti orientali originali, pregiati, antichi, vecchi e contemporanei a prezzo di realizzo nella casa d'Arte CAMOZZI, via Dell'Orologio 6, tel. 38870, TRIESTE, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21 per appuntamento fino le ore 24 (festivi compresi).

I tappeti sono forniti dalla Ditta

HONG KONG di Padova

che li ha importati direttamente corredandoli del regolare certificato di garanzia.

Avete un'occasione unica per fare un ottimo investimento!

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'ideologia fuori dell'aula e il dialogo con gli allievi

Punti di vista di genitori sulla propaganda politica nelle scuole e sulla asserita «scarsa preparazione» di una parte di insegnanti

Il lettore Nereo Franchi ci scrive: «Nei nuovi rapporti che si stanno instaurando tra lo Stato, gli insegnanti, gli studenti, e le famiglie degli studenti, c'è qualcosa di veramente positivo (parlo naturalmente, in linea teorica, perché, dal lato pratico, con l'abdicazione dello Stato ai suoi doveri e gli organismi pletorici che si cerca di istituire ecc., la musica è completamente diversa). Mi riferisco a quei canali di comunicazione tra le suddette componenti, che fino a poco tempo fa mancavano.

«Mi sembra, però, che quei canali dovrebbero anche servire a mettere in chiaro una cosa: la necessità che l'insegnante si ricordi di essere prima di tutto e soprattutto un "educatore". E per educatore io intendo una persona serena e obiettiva che capisce come il suo principale dovere è quello di insegnare la materia di sua competenza.

«Per l'insegnante di determinate materie, poi, il compito si approfondisce ed acquista un'importanza tale da mettere un po' in ombra il resto; esso cioè si assume (o dovrebbe assumersi) il compito di aprire gli occhi ai giovani perché imparino a scoprire nei segreti meandri della storia, della filosofia, della economia, della sociologia ecc. i lati positivi e negativi di ogni avvenimento, i meriti ed demeriti di ogni idea e così via. E perché questo? Perché un giorno quei giovani possano diventare cittadini liberi e coscienti di una grande federazione di popoli basata sull'ordine, sulla libertà e sulla giustizia.

«L'importante, insomma, è che quell'educatore sia più perfetto e più completo di noi genitori che abbiamo solo alcuni figli da allevare senza avere la sua preparazione. Che sia soprattutto in grado di corazzarli contro le lusinghe dei demagoghi i quali spingono i giovani a vedere tutto solo attraverso lenti deformanti e di un solo colore.

«Ci sono invece, purtroppo, alcuni insegnanti che, spinti dalle proprie simpatie ideologiche, fanno in pratica l'inverso: cercano cioè d'inculcare nei giovani l'idea in cui credono. E lo fanno anche in buona fede, perché sono certi che solo quell'idea (indifferente se di destra, di sinistra o di centro) può portare al benessere, alla giustizia e... al paradiso in terra; dimenticando magari che una semplice unione doganale come il MEC ha portato più benessere all'Europa che non tutte le varie utopie messe assieme. E allora non viene loro spontaneo domandarsi quali enormi vantaggi porterebbe a tutti i popoli un federalismo integrale? Perché non spiegano dunque ai giovani anche che cos'è e che cosa si propone il federalismo?

«Ma ritornando al punto, il bello però è, che per reclamizzare le loro idee, tali insegnanti dicono spesso solo mezze verità; essi esaltano cioè solo i vantaggi della propria idea e i difetti delle altre dimostrando così una deplorevole diseducativa parzialità.

«Ma i giovani, oggi, sono sì ingenui e generosi come l'età impone, ma non si adattano ad essere trattati alla lunga da stupidi, incapaci di vedere il rovescio di tutte le medaglie. Molti si trovano solo imbarazzati a reagire. E' da questo imbarazzo, da questo loro complesso d'inferiorità che nasce forse il desiderio di una reazione che si sfoga negli opposti estremismi o in una apatia che li fa accettare con rassegnazione prediche e prepotenze che poi finiscono a spingerli a entrare... nei futuri greggi, covando però un rancore destinato o prima o poi a provocare una reazione. Risultato logico di una educazione sbagliata o falsa o ipocrita!

«Come dovrebbero viceversa comportarsi quei giovani? (Rompere e distruggere, lo stanno accorgendosi, purtroppo, a loro spese, non serve a nulla. Assomiglia troppo al famoso "dispetto alla suocera". Frequentare circoli dove non esiste un confronto d'idee... peggio che andar di notte; vuol dire aver già accettato di essere gregge). Essi devono comportarsi in un modo molto semplice: pretendendo civilmente di essere trattati da persone capaci di ragionare e di giudicare, da persone intelligenti, cioè ricche di buon senso; pretendendo di sapere il perché di ogni cosa, di ogni avvenimento; pretendendo soprattutto di non essere eruditi come dei pupi ma di essere messi in grado di scoprire "da soli" la verità. Ponendo infine ai loro educatori domande imbarazzanti. Se questi saranno evasivi, i giovani avranno allora in mano un termometro infallibile per valutare la moralità, gli scopi ed il valore di certi insegnanti.

«Se un insegnante tenta, dunque, di sfuggire a questo dovere e alla domande dei giovani — giova ripeterlo — esso non è più un educatore, tutto un'altra cosa; e allora gli studenti ed i famigliari degli stessi (in assenza dello Stato) penso abbiano il diritto ed il dovere di rammentargli — naturalmente in modo civile — i suoi compiti.

«Lo devono fare non soltanto per una questione di orgoglio personale (la verità, lo capiscono anche i bambini delle elementari, non sta mai da una parte sola: del buono o del cattivo c'è in tutte le idee; ed esser trattati come giovani del centro Africa di un tempo, che dovevano credere solo al proprio stregone, non può inorgoglire nessuno); lo devono fare — ripeto — anche per un altro motivo. E mi spiego con un esempio: se un professore di una qualsiasi Università, incaricato di insegnare i calcoli del cemento armato, si mette, in aula, a parlare di politica, esso commette due abusi: primo, perché la società lo paga per svolgere un compito preciso e diverso; secondo, perché obbliga anche chi non ne ha voglia di sentire cose che non approva o che non lo interessano. Se lo fa fuori dell'aula e al di fuori delle ore di lezione, lo ascolteranno solo coloro che avranno voglia, e la società non potrà rimproverargli nulla. E questo vale anche per un professore di scienze politiche che il quale deve saper sezionare sul tavolo anatomico della critica con uguale impegno, tutte le idee, usando i più efficaci ferri liberali per il comunismo, i più efficaci ferri marxisti per il liberalismo e così via. Se non sente questo dovere, fatalmente egli sarà anche propenso a favorire chi lo applaude... con tutto ciò che questo comporta per l'insegnamento, materialmente e moralmente.

«Scrivo questo nell'interesse esclusivo degli studenti che desiderano restar uomini liberi, ma anche perché penso sarebbe un vero peccato che tutti loro, un giorno, si accorgessero (a causa del caos provocato da equivoci sui doveri dell'insegnante) di aver faticato inutilmente per decenni trovandosi alla fine in mano un diploma o una laurea col valore della carta igienica. Va da sé che quanto sopra riguarda solo quegli insegnanti che peccano nel senso descritto, e non tocca pertanto minimamente la categoria. E' da sperare solo che siano pochi.

«E vorrei per concludere, chiedendo cosa ne dicono gli insegnanti, i genitori e gli studenti delle idee che ho voluto esporre in questa lettera alle "Segnalazioni"».

E questa è invece la segnalazione che ci invia il lettore Bruno Misculin:

«Care "Segnalazioni", in tema di riforme scolastiche, un tema che si trascina già da parecchio tempo, avrei qualcosa da dire. La scuola va riveduta e corretta e siamo perfettamente d'accordo. C'è però una considerazione di fondamentale importanza che andrebbe seriamente vagliata e puntualizzata: il sistema didattico soggettivo di un buon 80 per cento degli insegnanti, specie di materie tecniche e in particolare di matematica.

«A prescindere dal più o meno valido schema programmatico, troppo spesso manca assolutamente il dialogo fra insegnante e allievo.

«Purtroppo non c'è mai stato! Ancora oggi come in passato tra l'insegante e il ragazzo c'è un grosso insormontabile muro che fa pesare lo stupido complesso di superiorità dell'alunno sull'altro. Insomma manca quel calore, quella volontà di "transfert" che solo pochi dotati professori hanno nei confronti dei ragazzi. Oggi, come ieri, solamente una minoranza sa insegnare, perché ciò non significa solamente saper bene la materia, ma sono necessari amore e pazienza e perseveranza, doti che solamente una debole schiera possiede.

«Quando un ragazzo chiede la chiarificazione di un dubbio (e l'insegnante sta appunto nel chiarire le idee e nel dissipare i dubbi) si sente dire purtroppo la solita frase: "Sta zitto! Tu non capirai mai niente!".

«Un insegnante dovrebbe potersi definire veramente tale quando riesce a illuminare tutta — dico tutta — la sua classe, non già i più dotati per quella materia specifica, perché io sono convinto che a una terza o quarta superiore non siano pervenuti dei cretini e degli inetti (il che andrebbe ancor più a detrimento e al declassamento dei precedenti insegnanti).

«Io concluderei che non basta possedere una laurea per definirsi educatori, ma sarebbe necessario insegnare agli insegnanti come si insegna (mi si perdoni la frase oziosa e paradossale).

«Immaginiamoci tali insegnanti, cronicizzati nel loro strandardizzato e inefficace metodo educativo che male si integravano nel vecchio sistema, alle prese con i nuovi canoni sebbene ancora in via di sperimentazione. Sarebbe come affidare una centrale atomica a dei mediocri meccanici di una vecchia officina.

«Pur accettando quindi una riforma scolastica consone ai nostri giorni si voglia guardare anche al citato settore che non mi sembra meno importante né meno impegnativo. Si ricordi che grandi scienziati sono nati dalla "vecchia scuola" quando hanno avuto la fortuna di avere insegnanti con la "i" maiuscola.

«Per finire, mi si dica che senso può avere l'assegnazione del voto sei con cinque meno (6 – – – – –) a un compito di matematica? (Fatto realmente accaduto in un istituto superiore)».



NELLE COMUNITA' ISTRIANE

I profughi di Albona sul problema della Zona B

I profughi di Albona sono convenuti nella sede dell'Associazione delle comunità istriane per il rinnovo del direttivo della loro comunità. Era presente anche l'on. Bologna, presidente dell'Associazione, il quale ha ribadito nel suo intervento la posizione delle comunità istriane di fronte al problema della Zona B, posizioni di serena fermezza contro ogni rinuncia, modifica o cessione gratuita di nostri diritti a favore della Jugoslavia, e ciò in considerazione che l'attuale linea di demarcazione deriva dal Memorandum d'intesa del 1954.

A far parte del comitato degli albonesi sono stati designati i signori Battistella, Brenci, Cos, Macillis, Scopas e Viscovi.

LO «SMOG» DEL CENTRO



(«Giornalfoto»)

In tempi di scirocco «marcio» e di nebbia, cala sulla città più intensa del solito la cappa dello «smog»: un fenomeno che se da noi non ha per fortuna assunto la ampiezza e la pericolosità di altre grandi città, riveste pur sempre un danno per la salute e per le cose. Se ne accorgono soprattutto gli automobilisti che lasciano la macchina durante la notte in sosta nel centro cittadino e che al mattino la ritrovano ricoperta di una patina grigiastra con tanti puntini neri di fuliggine; se ne accorgono le massaie che lasciata la biancheria ad asciugare sui balconi (e che la ritrovano più sporca di prima) o quando puliscono l'appartamento. Spiacevole è poi pensare a quell'aria sporca e piena di fuliggine che tutti respiriamo durante i giorni di nebbia. Ma imprecare serve poco o nulla: l'aria tornerà pulita (come quando soffia la bora) solo alla felice conclusione della battaglia contro gli inquinamenti. Indubbiamente qualche passo avanti è stato fatto con la legge anti-smog che è già da qualche tempo applicata e che ha contribuito alla diminuzione delle sostanze velenose nell'aria, ma risultati ancora più decisivi il si avranno quando tutti gli impianti di riscaldamento dovranno obbligatoriamente funzionare con combustibili più fluidi.

SEGNALAZIONI

Zona B e Ostpolitik

«Egregio direttore, è apparso nel "Piccolo" del 25 ottobre un resoconto del discorso tenuto a Bolzano dall'on. Mauro Ferri, segretario del PSDI, nel corso del quale egli ha voluto ribadire quanto già dichiarato recentemente a Trieste sul problema della Zona B. Le parole testuali da voi riportate al proposito sono le seguenti: "Anche i confini con la Jugoslavia debbono trovare il loro definitivo e formale riconoscimento nella linea di demarcazione che già rappresenta da tempo, di fatto, un confine del resto aperto e pacifico".

«Tali asserzioni dell'on. Ferri sono state da lui collegate al principio della "Ostpolitik" del Cancelliere Brandt, mentre è chiaro che il problema delle zone della Polonia orientale già abitate da tedeschi è per molti motivi diverso da quello della Zona B. Tra questi motivi prevalente è quello per cui esiste un Trattato di pace fra Italia e Jugoslavia, il quale non prevede la assegnazione della Zona B alla vicina e amica Repubblica federativa socialista jugoslava. Non esiste viceversa alcun Trattato di pace fra la Germania e i Paesi dell'Europa orientale già di prevalente carattere tedesco.

«La rinuncia di Brandt ha un significato dunque complesso rispetto al quale la rinuncia dell'on. Ferri alla Zona B è un fatto che contrasta profondamente con la volontà di tutti i Paesi contraenti che stipularono il Trattato di pace, il cui art. 21 esclude, ripetiamo, ogni possibile interpretazione da cui possa derivare un obbligo da parte dell'Italia di cedere la Zona B alla Jugoslavia.

«Che poi l'Amministrazione jugoslava sulla Zona B si prolunghi oltre ogni previsione, tale fatto in sé non dà origine ad alcuna possibile pretesa giuridicamente valida da parte jugoslava a ricevere in dono dall'Italia un territorio di impronta prevalentemente veneta e italiana. Tutto ciò si dice non per far riaffiorare risentimenti che ebbero a suo tempo una ragione di esistere, ma per una pluralità di ragioni fra le quali è prevalente proprio quella di rafforzare la collaborazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica jugoslava nel quadro di una soluzione equa che preveda una più ampia possibilità di respiro dei residenti triestini e istriani — specie in campo culturale, economico e professionistico — nella vicina Zona B.

«E' qui che si incontrano gli interessi immediati delle popolazioni residenti a Trieste e nella Zona B, indipendentemente dalla loro origine o lingua. E' auspicabile pertanto che l'on. Ferri mostri, come uomo politico, quella stessa dignità che su un argomento così scottante palesano, col silenzio, i più autorevoli uomini politici jugoslavi. Dott. Piero Relli».

Scuola «Giotti»: un rimedio possibile?

Settantadue firme siglano questa lettera: «Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme che vogliono fare presente il disagio dei turni alterni cui sono sottoposti gli scolaretti del rione di Rozzol (scuola "Virgilio Giotti"), disagio facilmente risolvibile con un po' di buona volontà e un maggiore interessamento.

«Quest'anno gli alunni delle prime classi elementari (e anche quelle seconde ma con un ritmo più ragionevole) sono sottoposti a turni alterni — mattina e pomeriggio — con notevole discapito del rendimento, con una riduzione di sei ore settimanali di frequenza e con il sacrificio non trascurabile delle famiglie che devono quotidianamente risolvere il problema di conciliare gli orari.

«Non c'è nessuna speranza che la situazione migliori negli anni prossimi, perché il rione è in continuo sviluppo, non si può prevedere uno sfollamento in quanto la nuova scuola di via San Pasquale è già satura e la scuola di Rozzol-Melara è ancora un progetto soltanto!

«I provvedimenti sono da attuarsi con urgenza e — per quanto ci consta — sono di facile ed immediata esecuzione. Esiste un progetto (regolarmente e per tempo presentato dal direttore didattico dott. Zamboriini) per l'utilizzazione del locale docce e di altri locali (spogliatoi, stanzette ex-ambulatori ecc.). Ora, la trasformazione del vano docce in due aule potrebbe ridurre gli inconvenienti più sopra lamentati, in quanto per quest'anno verrebbe a mancare una sola aula e quindi i turni potrebbero venir ridimensionati.

«In definitiva chiediamo che per risolvere momentaneamente ed in parte il problema, venga dato immediato corso ai lavori di trasformazione del locale docce, cosa che può essere fatta senza intralciare il normale ritmo delle ore di lezioni, rimandando alle vacanze estive il completamento delle opere di cui il summenzionato progetto.

«Dato che siamo in argomento, sarebbe anche necessario, se non è chiedere troppo, il rifacimento del manto bituminoso della strada di accesso alla scuola, che è causa di molte cadute ed incidenti vari.

«Siamo fiduciosi che le nostre richieste verranno prese in considerazione, e ringraziamo per la cortese ospitalità».

«Verdi» e autobus

«Care "Segnalazioni", siamo ormai all'inaugurazione della stagione lirica al "Verdi", però non si parla di assicurare al pubblico il servizio straordinario di autobus. Ricordo che tale servizio era previsto anche sugli affissi murali, ed era, in linea di massima, efficiente.

«Mentre per le linee che attraversano piazza della Borsa e le Rive non esistono vere e proprie difficoltà, queste si fanno sentire per la linea "15" che purtroppo fa capo in piazza San Giovanni, difficilmente raggiungibile quando lo spettacolo ha termine dopo le 23.45: l'ultima corsa ha luogo alla mezzanotte e cinque, ma com'è possibile raggiungerla, tenuto conto del tempo necessario per lo sfollamento al guardaroba, scale, strada, ecc.?

«Negli anni passati, se lo spettacolo terminava oltre la mezzanotte, si era sicuri di trovare lo straordinario in piazza della Borsa, ma l'anno scorso ciò non si è verificato sempre, specialmente verso la fine della stagione.

«Di chi la colpa? Alle mie rimostranze di allora, l'Azienda tranviaria incolpava il "Verdi" e questi incolpava l'azienda.

«Spero che quest'anno le due amministrazioni si accordino in modo tale da dare al pubblico la sicurezza di un servizio idoneo, tenuto particolarmente conto della linea "15" che è la sola a raggiungere la zona di piazza Carlo Alberto, non potendosi prendere in considerazione le linee "8" e "9", che raggiungono si S. Andrea - Campo Marzio, ma che obbligano gli abitanti della suddetta zona a percorrere per una decina di minuti delle strade deserte e pochissimo illuminate. Ringrazio le "Segnalazioni" per la cortese ospitalità. E.F.».

Una via sarà dedicata a Gian Giacomo Manzutto

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Toponomastica, Attilio Mocchi, in merito alla segnalazione «Gian Giacomo Manzutto», pubblicata il 12 ottobre, ha precisato che la commissione toponomastica ha già espresso parere favorevole per l'intitolazione di una via cittadina a Gian Giacomo Manzutto, riservandosi di provvedere all'assegnazione della denominazione non appena sarà reperita una area di circolazione idonea nella località di S. M. Maddalena Inferiore, zona destinata ai musicisti.

L'inceneritore e la strada

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Impianto incenerimento e la via di Giarizzole», pubblicata il 12 ottobre, ha fornito la seguente precisazione: «Si comunica che i lavori di sistemazione della sede stradale inizieranno in via di Giarizzole quanto prima, a cura dell'Ufficio del Genio civile. Si precisa, inoltre, che detti lavori non ostacoleranno la regolare entrata in funzione dell'inceneritore e che ogni accorgimento sarà usato per ridurre al minimo i disagi per gli utenti e gli abitanti della zona».

Il pudore e lo specchio

Decamerone e Codice penale nel galante «party» che raccolse in una stanza d'albergo due di «quelle signore» (una locale e una straniera), un commerciante cinquantenne ma scapolo, e un tassametrista trentenne ma, ahimé, coniugato. Le ragazze avvicinarono l'uomo in un «night», bevvero con lui qualche bottiglia di spumante, poi capitò anche l'autista, e con la sua macchina approdarono tutti e quattro in un albergo della periferia, il cui titolare nella fretta (dira poi) segnò soltanto le generalità del commerciante. Si appartarono; a un certo punto una delle ragazze chiese di uscire e, piano piano, sgattaiolò dalla stanza assieme agli altri tre e con duecentomila lire, sfilate poco prima dal portafogli del generoso anfitrione. Costui finì con l'accorgersi del tiro, chiamò la Polizia, donne e autista vennero rintracciati e colei che aveva fatto la fortunata pesca — «Monica» è il suo nome d'arte — sostenne che l'occasionale amico l'aveva autorizzata a prelevare lo importo. Tra l'altro lo aveva già diviso, passando cinquantamila lire all'amica e trentamila all'uomo dei tassì.

«Monica» fu incriminata per furto genericamente aggravato, l'albergatore per omessa denuncia degli ospiti e gli altri per ricettazione.

Tutti, tranne la forestiera, si ritrovano ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Battestin e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, e il commerciante si costituisce P.C. con l'assistenza dell'avv. Padovani, mentre gli imputati sono difesi dagli avvocati Felluga, Filograna e Ghezzi. L'uomo racconta che lo derubarono approfittando del fatto che s'era assopito e filarono dalla stanza dopo avere schermato lo specchio con un maglione per evitare che, svegliandosi, s'accorgesse di quello che stava succedendo alle sue spalle. Non è così, dice «Monica», abbassando gli occhi nascosti da un paio di lenti affumicate: coprirono lo specchio non per malizia ma per pudore.

Sul «party» che fa tanto «dolce vita» scende la sentenza che condanna «Monica» a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale e al risarcimento dei danni alla parte lesa: la straniera e l'autista a 15 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa ciascuno (condizionale al secondo), e l'albergatore a 40 mila lire di ammenda. L'autista è pallido, e chi ha moglie lo può intendere. «Monica» è nervosetta, e il commerciante indifferente. Un uomo d'affari non perde la testa per 200 mila lire. Sia pure spese male.

IL BRUTTO INCONTRO DI UN'ELEGANTE SIGNORINA

Nella galleria deserta una rivoltella puntata

Alle grida di aiuto il giovinastro per fortuna si è dileguato

Una pistola, una signorina di vent'anni con un elegante cappotto, e un giovane in guibbotto lucido: questi i personaggi che si muovono in una atmosfera da balletto giallo: un tunnel deserto, poco illuminato e rimbombante.

La giovane donna, Marina Battigelli, abitante in via Giulia 92, camminava rapida nella galleria che parte dalla via Pondares e sfocia nella Sandrinelli. Con le mani in tasca e stretta nel suo cappotto, la giovane sentiva risuonare i suoi passi che si ripetevano rimbalzando sulla volta del tunnel fino a confondersi con il rumore che veniva dalla galleria Sandrinelli. A un tratto i rumori dei suoi passi sono stati coperti da altri, più pesanti; era un uomo che si stava avvicinando a lei. Marina Battigelli non ha avuto nessun presentimento, ha continuato ad avanzare sicura, fino a quando è stata bloccata di colpo dal giovane che l'ha affrontata.

Con mossa rapida lo sconosciuto si è spalancato il cappotto, ha estratto di colpo una grossa pistola e l'ha puntata contro la giovane. «Togliti il cappotto, subito», li ha urlato in faccia lo sconosciuto. Marina Battigelli ha guardato il viso il giovane, ha guardato il revolver e non è riuscita a trattenere un urlo.

Il grido di aiuto si è ripetuto più volte nella galleria ed ha spaventato il giovane con la pistola, che è fuggito rapidamente. La ragazza, rimasta come impietrita, si è ripresa ben presto e si è messa a correre verso la galleria Sandrinelli. L'ha attraversata, si è infilata nell'altro tunnel che porta in via del Teatro Romano ed ha raggiunto la Questura.

Con la voce affannata e ancora tremante per lo spavento, la giovane ha raccontato la sua avventura al sottufficiale di servizio.

Il giovane — ha ricordato Marina Battigelli — aveva capelli neri, lisci, poteva avere 18 o anche al massimo 25 anni, parlava in dialetto triestino. Gli agenti hanno avvertito subito del fatto il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il quale ha mobilitato tutte le «Giulie» della Volante. I marescialli Cecotti e Ventrice e l'appuntato Bastianini sono partiti in varie direzioni alla ricerca dello sconosciuto dalle caratteristiche indicate dalla giovane donna. Anche la ragazza ha partecipato alla ricerca, ma le battute non hanno avuto esito positivo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Crna Gora» (jug.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Cristoforo» (naz.), mn. «Osor» (jug.).

PARTENZE: tc. «Lebedin» (URSS), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Burland» (brit.).

Sulla neve in gennaio

Per il mese di gennaio l'UTAT ha programmato una serie di soggiorni speciali a condizioni veramente eccezionali: **quote da Lire 21.000** per 7 giorni di pensione completa nelle più belle località della VAL PUSTERIA e delle DOLOMITI in genere.

Prenotazioni: **U.T.A.T.** via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

SORPRESE NELLA VASCHETTA DI UNA TOILETTE

Cercando una borsa trova un portafogli

La Mobile sulle tracce di un giovane sospetto

Il furto avvenuto in un bar ha fatto scoprire un altro furto e recuperare il portafogli e i documenti del derubato. Le vittime sono una giovane banconiera, Adriana Giansanti Ruzzier, di 17 anni, abitante in via Forti 74, e il rappresentante Aldo Contento di 60 anni, domiciliato in via Romolo Gessi 14.

Verso mezzogiorno la banconiera si trovava al suo posto di lavoro, al bar Ovidio, in via Slataper 12. A un tratto ha notato un giovane uscire dalla toilette e allontanarsi subito dal locale. Il fatto l'avevà insospettita per cui si è recata nel ripostiglio, attiguo alla toilette per controllare se vi fossero tutte le sue cose. Gli abiti c'erano, ma mancava una borsa di plastica verde, nella quale aveva la carta d'identità, qualche spicciolo e alcune fotografie. Adriana Giansanti ha subito chiamato il gestore del bar, Ennio Giovannini, di 36 anni, abitante in via Ginnastica 15.

Il gerente si è recato allora nel gabinetto e ha controllato la vaschetta dell'acqua per vedere se il ladro avesse abbandonato la borsa di plastica. Invece del borsetto verde della banconiera, egli ha rinvenuto un portafogli di pelle con la patente intestata ad Aldo Contento, tre cartelle delle tasse e vari altri documenti.

Più tardi la giovane banconiera si è recata in Questura e ha denunciato il furto al sottufficiale di servizio, al quale ha consegnato il portafogli ritrovato. Gli agenti si sono fatti descrivere dalla derubata il giovane sospetto e lo stanno ora ricercando.

Un secondo arresto per la rapina da due soldi

La rapina «da due soldi» avvenuta la sera del 2 novembre in campo San Giacomo ai danni del saldatore elettrico Edoardo Bonazza, di 45 anni, abitante in via Cisternone 70, ha portato a un altro arresto. Dopo la cattura di Luigi Zangrando avvenuta sabato scorso, gli agenti della Mobile hanno arrestato e denunciato perché indiziato di rapina Bruno Soiat, di 45 anni, alloggiato in via Gozzi 5. L'uomo — secondo l'accusa — avrebbe afferrato per le braccia e immobilizzato Edoardo Bonazza mentre Luigi Zangrando gli sfilava i soldi dalle tasche: centoventimila lire in tutto.

Come si ricorderà l'aggressione era avvenuta verso l'una all'uscita di un locale di San Giacomo, dopo che Edoardo Bonazza aveva offerto da bere a un gruppo di cinque o sei persone tra le quali c'erano, appunto, i suoi aggressori.

Rubata un'auto. In via Vignola, all'altezza dello stabile numero 12, ignoti ladri hanno rubato la «Mini Cooper» targata TS 91077, che si trovava parcheggiata con le portiere regolarmente chiuse. La proprietaria, Fortunata Redoni Privitera, si è accorta del furto all'indomani. La denuncia è stata sporta agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Cologna.

TUTTI SVEGLI LUI SOLO DORMIVA

Forse è un record da Oscar del sonno

Se esistesse un Oscar per il sonno duro, questo verrebbe certamente assegnato all'operaio Danilo Zatcovich, di 41 anni, abitante al primo piano di vicolo San Fortunato 5. Gli è capitato infatti di addormentarsi con la radio accesa a tutto volume, tanto che i vicini di casa si sono visti costretti a chiedere l'intervento della polizia.

Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno constatato che effettivamente il volume dell'apparecchio radio era molto alto. Così — su richiesta dei casiliani che non potevano dormire — hanno bussato allo uscio dell'appartamento di Danilo Zatcovich. Gli agenti della Volante hanno dovuto battere più volte e sempre più forte, alla porta, prima che il padrone di casa sentisse e si svegliasse.

Con gli occhi assonati egli ha aperto alla fine l'uscio e, visti gli agenti, si è svegliato di colpo. «Cosa succede?», ha chiesto. Poi ha sentito che la voce della radio era un po' altina ed è andato chiudere lo apparecchio.

Gli agenti gli hanno fatto osservare che dopo le 23 bisogna tenere abbassato il volume della radio per non disturbare i vicini. Danilo Zatcovich si è scusato per l'involontario disturbo arrecato: ma si era effettivamente addormentato e aveva dormito così profondamente da non sentire nulla.

LE ORE DELLA CITTÀ

Propaganda al «113»

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, allo scopo di pubblicizzare il servizio di soccorso pubblico «113», ha disposto l'inserimento di una targhetta speciale nella bollatrice dell'Ufficio P.T. di Trieste Ferrovia per il periodo dal 1.o novembre al 31 dicembre di questo anno.

Amici della Lirica

In coincidenza con l'apertura della Stagione operistica, ha inizio anche l'attività degli «Amici della lirica». Oggi 12 novembre alle ore 18.30 presso il Circolo della cultura e delle arti in piazza Verdi 2, avrà luogo un'assemblea nella quale verranno poste le basi giuridiche e statutarie dell'Associazione. Sono invitati gli «Amici della lirica».

Alla FAC «Pio XII»

Nella sala incontri dell'Associazione FAC «Pio XII», via XXX Ottobre 4, oggi alle 16 l'insegnante Maria Resto parlerà su: «Il tempo libero del ragazzo». L'invito a partecipare è rivolto a tutti i genitori, collaboratori ed amici.

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello Via Scussa 2, telefono 755603

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Sergio Sauli presenterà una serie di diapositive dal titolo «Cinque giorni sotto il bel ciel di Lombardia».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR-Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico presenterà alcuni dei film che hanno partecipato alla recente XII edizione del Fotogramma d'oro a Castrocaro. Saranno proiettati «Italia nostra» di Arturo Paschi, «Tiziana» di Paolo Mottuzzi, «Turismo sotterraneo» di Giuseppe Defilippi ed il film «&» del Gruppo cineamatori S.M. Seguirà una discussione sulle opere presentate.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria. *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Sportivi

La *Calzoleria Viale* ha preparato per Voi delle straordinarie occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci. Calzoleria Viale XX Settembre 18.

E' nato Luca

La casa di Nella e Fulvio Molinari, redattore della RAI-TV di Trieste, è stata allietata dalla nascita di un maschietto, il piccolo Luca, che è venuto a tener compagnia alla primogenita Marta. A tutti le più vive felicitazioni.

Profughi di Momiano

Domenica prossima, 14 novembre, i profughi di Momiano festeggeranno il loro patrono San Martino nella chiesa di Montuzza in via Capitolina: una Messa sarà celebrata alle ore 16.30 dal sacerdote momianese don Armando Gottardis. Subito dopo la cerimonia religiosa tutti si daranno convegno nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche per l'annuale incontro, nel corso del quale sarà anche rinnovato il direttivo della Comunità stessa. Sarà presente l'on. Bologna, presidente delle Comunità istriane, il quale ribadirà la posizione di quest'ultime di fronte al problema della Zona B.

La pelliccia di fiducia

L'acquisto di una pelliccia di qualsiasi genere deve essere fatto sempre presso un negozio serio, specializzato che ne garantisce l'originalità del pelo, la sua perfezione e la tecnica della lavorazione Tale garanzia, Beltrame la offre appunto con l'impegno costante di una scelta accurata delle pelli e della perfetta e fine esecuzione Da Beltrame solo cose serie, merce garantita al suo giusto prezzo Gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Novena della salute

In S. Maria Maggiore inizia questa sera alle ore 19 la solenne novena in preparazione alla festa cittadina della Madonna della Salute. Al Vangelo parlerà ai fedeli il padre francescano prof. Pierdamiano Bertinato.

Laurea

Il giorno 10 c.m. la signorina Silvana Suzzi si è laureata a pieni voti in matematica, discutendo con il chiar.mo prof. Rodolfo Permutti la tesi: «Equazioni algebriche con gruppo di Galois supersolubile». Congratulazioni vivissime.

COMUNICATO

In conformità all'appello di S. E. il Prefetto e alle direttive della speciale Commissione Vigilanza Prezzi, per frenare il caro prezzi, la **Ditta Godina** di Via Carducci 10 e via Oriani 3 praticherà in Novembre e Dicembre lo sconto del 10% a contanti su tutti gli articoli a tutti i clienti.

IL COL. CORTELLA HA LASCIATO IL COMANDO DEL REGGIMENTO

Cambio della guardia al vertice del 151° «Sassari»

Gli subentra il col. Orlandi - Ha assistito all'austera cerimonia nella caserma di via Rossetti il comandante delle «Truppe Trieste»



(«Giornalfoto»)
Il col. Enzo Cortella (a destra) consegna la bandiera del 151.o reggimento di fanteria al suo successore col. Antonio Orlandi

Il col. Enzo Cortella, che or è un anno assunse il comando del 151.o fanteria «Sassari», ha lasciato ieri il reggimento, destinato ad altro incarico. A lui è subentrato il col. Antonio Orlandi, proveniente dallo Stato Maggiore dell'Esercito, il quale viene ad essere il 23.o comandante del reggimento, dalla sua fondazione (febbraio 1915), e l'ottavo dalla sua ricostituzione (aprile 1962). Alla cerimonia della consegna della bandiera, che dalle mani del col. Cortella è passata a quelle del col. Orlandi, era presente il comandante delle Truppe Trieste, gen. Manzi, prossimo egli pure a lasciare la città per altra destinazione.

Scrivemmo un anno fa, nello stendere le note di cronaca di questa cerimonia che si ripete ogni 11 novembre, nella ricorrenza di S. Martino, patrono della Fanteria: «Cosa significhi per un ufficiale assumere il comando di un reggimento quale il 151.o "Sassari", i cui "diavoli rossi" procurarono nella Grande Guerra ben due medaglie d'oro alla bandiera, lo abbiamo sentito nelle parole che il nuovo comandante, col. Enzo Cortella, a cerimonia finita ha voluto rivolgere ai reparti».

Quel momento, quelle parole di fierezza, ci sono ritornati alla memoria ieri mattina, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, mentre — come allora, davanti ai battaglioni schierati in armi — il col. Cortella parlava ai suoi soldati, avendo accanto la bandiera che fra poco egli avrebbe consegnato al suo successore. Anche ieri, c'era nella sua voce tanta e ben giustificata fierezza, ma c'era anche il senso doloroso del commiato. Un anno fa, la sua era stata la fierezza di essere stato chiamato a comandare uno dei più gloriosi reggimenti del nostro Esercito; ieri abbiamo sentito in lui l'orgoglio di essere stato, sia pure per un breve anno, uno del «Sassari».

«Con profonda commozione e rammarico — diffondevano gli altoparlanti le parole del colonnello — è giunto per me il momento di prendere commiato da voi, dopo un anno che abbiamo trascorso insieme con l'impegno che deriva dall'appartenere a un reggimento di così superbe tradizioni». Il col. Cortella ha riassunto rapidamente l'anno trascorso in quella caserma, in mezzo a quei soldati, ai quali ha espresso la propria gratitudine per l'impegno con cui lo hanno sempre seguito, nel campo addestrativo, in quello della preparazione operativa, in quello morale, procurando al reggimento, in questo breve arco di tempo, l'elogio del comandante del V Corpo d'Armata, il compiacimento dell'ispettore dell'Arma di Fanteria e di quello dell'Arma di Artiglieria, oltre alla stima del comandante delle Truppe Trieste.

Dopo aver reso omaggio a coloro che nella Grande Guerra crearono l'epopea dei fanti della Brigata Sassari, il colonnello ha concluso: «Io vi ringrazio di tutto, miei ufficiali, sottufficiali, graduati e fanti. Mi avete dato in ogni occasione il più generoso contributo. Con voi, mai nessun compito mi è sembrato troppo difficile, mai nessun obiettivo irraggiungibile. Ora devo lasciarvi, chiamato ad altro incarico, ma anche lontano da voi continuerò a portare le mostrine del 151.o».

Il col. Cortella pronuncia ora la formula di rito, con la quale ordina al reggimento, in nome del Capo dello Stato, di riconoscere nel col. Antonio Orlandi il nuovo comandante; prende la bandiera dalle mani dell'alfiere, e dopo averla baciata la consegna al nuovo colonnello del reggimento, che a sua volta la ridà all'alfiere.

Parla ora il gen. Manzi, per rivolgere il suo augurio al colonnello uscente e al collega che gli succede — dice — ma anche per salutare egli stesso il reggimento e il Comando Truppe Trieste, essendo prossimo la sua partenza dalla città: «Ma in primo luogo un saluto affettuoso e caloroso al col. Cortella, di cui ha ascoltato con vivo senso di commozione le parole che egli ha rivolto ai suoi fanti. Di successo in successo, di soddisfazione in soddisfazione, il reggimento ha goduto quest'anno del suo pieno prestigio, e ciò per la valentia dei suoi uomini e per il valore del suo comandante, un comandante che ha saputo essere ininterrottamente vicino ai suoi soldati. I meriti del col. Cortella sono stati tali, che il 151.o è stato degno della massima considerazione anche dalle maggiori autorità».

Dopo il breve ma incisivo discorso del generale, la bandiera esce dalla piazza d'armi salutata dall'Inno nazionale. Anche il generale si allontana subito dopo, mentre le truppe rendono gli onori, accompagnato dal col. Cortella. Giunto alla testa dello schieramento, il colonnello si volge ancora una volta, guarda quelli che fino a poco prima erano i suoi battaglioni, e saluta militarmente, rigido per alcuni istanti: è l'ultimo saluto del colonnello, sull'attenti, ai suoi fanti.

L'avv. Tanasco rievocato in Tribunale

Nell'aula della I Sezione civile del Tribunale di Trieste è stato commemorato l'avv. Giovanni Tanasco, esemplare figura di cittadino e di pubblico amministratore, e insigne professionista forense. A nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, l'avv. Mario Davanzo ha ricordato i meriti dell'estinto, che aveva onorato l'avvocatura, e ne aveva tenuto alto il prestigio, esercitando la professione con sperimentata capacità, con grande coscienza ed impegno professionali.

Queste doti furono da lui chiaramente dimostrate nelle varie cause civili di grande importanza, e di vasta risonanza, anche oltre i confini della regione, da lui trattate con alta competenza, e con tenacia che distingueva il suo fiero carattere di dalmato.

Faro ideale della vita dell'avv. Tanasco è stato sempre la sua saldissima fede religiosa. Questa fede lo ha confortato nelle gravissime sofferenze che egli dovette sopportare nelle tragiche vicende della guerra, e l'ha guidato lungo tutto il corso della sua austera vita. Essa si è tradotta in una assoluta fedeltà alla legge morale, tanto nella sua vita privata, quanto nella sua vita professionale.

Prima che con gli altri, l'avv. Tanasco era severo con se stesso. Egli lascia perciò un esempio di rara rettitudine, che non sarà dimenticato. La classe forense triestina si unisce al cordoglio della famiglia, che in questo momento lo piange.

Il P. M. dott. Brenci si è associato alle parole del rappresentante del Consiglio dell'Ordine, porgendo anch'egli le sue condoglianze alla famiglia. Il Presidente del Tribunale, dott. Giannuzzi, con nobilissime parole, ha poi esaltato la figura dell'avv. Tanasco, assertore di quegli ideali di libertà e di democrazia, senza i quali non vi può essere vera giustizia.

CONFERENZE

INDIA E TAILANDIA STASERA AL C.C.A.

Un'interessante serata di proiezione di diapositive si terrà questa sera, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Il dott. Ermanno Costerni, che gli appassionati di viaggi e di fotografia hanno già avuto occasione di conoscere attraverso le precedenti serate di proiezioni, presenterà questa volta un documentario sull'India ed un secondo sul Nepal e la Tailandia, paese con tradizioni storiche, culturali e religiose così lontane e diverse dalle nostre, da farli sembrare, a chi li visita, come nazioni di un altro mondo.

Un viaggio che dà molte risposte, ma che lascerà nell'animo degli spettatori anche molti interrogativi, soprattutto ora che la nostra civiltà meccanizzata dimostra di non saper dare una risposta valida alla spiritualità dell'uomo, che invece quel mondo ha portato alle vette più alte, imprigionandolo, peraltro, in una miseria che non ha uguali. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Il prof. Claudio Magris all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'istituto germanico di cultura, avrà luogo l'attesa conferenza del prof. Claudio Magris, titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca alla Università di Torino, sul tema «Hoffmann e l'arte del negativo». Il conferenziere è l'autore di «Tre studi su Hoffmann» e de «L'esilio del borghese», opere che hanno contribuito decisamente al rinnovato interesse per Hoffmann in Italia. L'ingresso è libero.

Il Trattato di Roma

Nell'aula magna del liceo-ginnasio «Petrarca» ha avuto inizio l'annunciato corso di 8 conferenze-dibattito organizzato, con l'autorizzazione del Ministero della P.I. e dall'AIDIE in collaborazione con il CISCE. Il dott. P. Paolo Minelli, direttore del CISCE ha illustrato con molta chiarezza e precisione a un pubblico numeroso, i fini del Trattato di Roma.

Di particolare interesse la nutrita serie di quesiti posti dai presenti al termine della conferenza. Il dott. Minelli ha diretto il dialogo, che si è protratto per oltre un'ora in una simpatica atmosfera.

Questa sera avrà luogo il secondo incontro, relatore l'avv. Walter Basso di Treviso, sul tema «Le istituzioni della Comunità».

Improvvisa scomparsa di Benedetto Lonza

L'altra notte è deceduto improvvisamente il prof. Benedetto Lonza. Era nato a Capodistria 67 anni fa, e nella cittadina istriana aveva assolto gli studi superiori, laureandosi nel 1934, a Torino, in lettere e filosofia. Al liceo capodistriano «C. Combi» aveva insegnato storia e filosofia fino al momento dell'esodo, quando, nel 1952, ottenne la medesima cattedra al nostro Liceo «Dante». Nel 1963 una crisi cardiaca lo costrinse ad abbandonare l'insegnamento e fu alla Soprintendenza alle antichità, con incarichi relativi agli studi e agli scavi preistorici. Lo scorso anno era andato in pensione; era stato allora insignito della medaglia d'argento quale benemerito della cultura.

Il prof. Benedetto Lonza era il più alto esponente della cultura istriana, conoscitore profondo della storia patria, della arte, appassionato collezionista di quadri, libri, e documenti. Continuava la gloriosa tradizione dei de Gravisi, dei de Franceschi, dei Vergottini con una umiltà e semplicità straordinarie. La sua vita è stata una continua ricerca, uno studio ininterrotto, ma solo raramente si è lasciato convincere a scrivere qualche cosa.

Fu per lunghi anni direttore della Biblioteca civica di Capodistria, fece parte della direzione del civico museo di quella città, mettendo sempre a disposizione di chiunque la sua vasta esperienza e la sua grande cultura. Se interpellato era sempre pronto a dare un consiglio, un suggerimento, a fare una precisazione. La sua grande passione, la sua specializzazione anche, è stata la preistoria: un ramo che per il prof. Lonza non aveva segreti, perché da tutti era ritenuto un maestro. L'Istria ed il Carso sono stati da lui studiati attentamente, e numerosi sono anche gli scavi effettuati alla ricerca di reperti e testimonianze di vita passata.

Lo scorso anno il prof. Lonza era stato promotore e fondatore della Società per la storia e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, del cui ente era stato eletto presidente.

Dati sull'affluenza di turisti in settembre

Nel mese di settembre 47.653 giornate-presenza di visitatori italiani e 36.948 di ospiti stranieri sono state registrate negli esercizi alberghieri della provincia di Trieste.

Rispetto al corrispondente mese del 1970 (le cui giornate-presenza furono 50.234 rispettivamente 32.489) si è registrata una contrazione del 5,1 per cento fra i connazionali e un incremento del 13,7 per cento tra gli ospiti stranieri.

Nei primi nove mesi di quest'anno hanno soggiornato negli esercizi turistici triestini 375.905 connazionali (359.991 da gennaio a settembre dello scorso anno) e 262.189 stranieri (256.316). L'aumento è stato di 15.914 italiani e 5.873 stranieri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosetta Mersnik Grandicelli nel XXXV anniv. dalla sorella Vittoria 3000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza (minestra dei poveri) e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonino Buffa nel V anniv. dalla moglie Romana Buffa 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Remigio Spechar 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gisella Gardi nell'anniv. (12 novembre 1964-71) dal marito Carlo e dai nipoti Zorba 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Segala nel VI anniv. dal fratello e cognata 5000; dalla moglie e dai figli 10.000 pro Fondo dott. Gropuzzo.

In memoria dell'avv. Giovanni Tanasco da Giorgio e Nella Tamaro 5000 pro ECA; da Nora, Giuseppe ed Egle Becchi 5000, da Magda e Augusto Nice 5000 pro CRI; da Olga ed Elly de Zeno 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Giorgio Nimira 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «P. Addobbati»); da Carlo Padoa 5000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla; dal dott. Lodovico Nachich 5000, da Enrica Bernardi e figlia 3000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Rosita ved. Zorzetti 10.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Luigi Salina dalla famiglia Zerilli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Giurco dalla figlia Nada 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gino Lupini e Anna Silizio dalle famiglie Silizio Sbrizzi 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Marzotti Pitacco da Maria Richardson 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Lega nazionale; da Coretti Comite Velussi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Scataglini dalla Direzione e dal personale del Banco di Sicilia - Trieste 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Viduлich dalla famiglia Santullo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Francesco); da Ada Franco 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Francesco); da Ilda Rebelli 2000; da Lino e Laura Giadrozzi 2000; da Lucilla ved. Giadrozzi 2000 pro «Domus Lucis»; da Tina Valenti 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Francesco) e 5000 pro restauro Chiesa S. Francesco.

In memoria del prof. Luigi Piffer da Marco e Nella Kostoris 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo F.lli Fonda Savio.

In memoria di Guido Coen dal dott. Dario Cogoi 5000 pro Sci Cai «XXX Ottobre»; da Alberto Casali 10.000; da Carlo Wagner 10.000; da Riccardo Binco 5000; da Virgilio e Umberto Narduzzi 5000; dal dott. Dario Collino 3000; da Claudio De Polo 5000; da Eugenio Avogadro 3000; dal dott. Luciano Babarovich 3000; dal dott. Alberto Cavalleri 3000; da Rodolfo De Mattia 3000; da Guido Nider 3000; da Albino Pertot 3000; da Silvio Skociaj 3000 pro Lega italiana lotta contro i tumori - Comitato signore; da Laura e Lucio Ruaro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Tamaro da Norma e Nino Marchi 2000 pro Associazione Cai «XXX Ottobre».

In memoria dell'amico Massimo Hrovatin da Alfonso, Arturo e Berto 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Zoe e Anita Cumani e Rita Cumani Adami (12/11) da Lidia e Maria 1500 pro ECA e 1500 pro CRI.

In memoria di Bruno Bacer da A. Fonn 2000 pro Associazione nazionale invalidi esiti da poliomielite.

In memoria di Maria Maddalena Carli da Nori e Benno Benussi 3000 pro Natura carsica; da Andrea Martincic 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei propri cari defunti da Lina Bornettini 3000 pro Ospedale psichiatrico (fondo Ralli).

In memoria di Marianna Scarpellini dalla famiglia Oliviero Nardin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Massimiliano Pison da Marco e Rita 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Zanier da Narciso Tessaro 3000 pro ECA.

In memoria del piccolo Mario Donati dal Preside, personale docente e non insegnante della scuola media «Stuparich» 25.000 pro Parrocchia S. Pio X (bambini poveri).

In memoria dell'arch. Umberto Nordio da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo F.lli Fonda Savio; da Miranda Suttora 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Laura e Lucio Ruaro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Luppi dagli amici del Dopolavoro ferroviario di San Vito 15.500 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Ernesto Bevilacqua da Lina e Giulio Tromba 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Cristina Morini dai Magistrati e impiegati della Corte dei Conti - Delegazione di Trieste 20.000 pro Istituto magistrale «Slataper» - Gorizia (Fondo Giuseppina Furlani).

In memoria di Marta Müller da Eda e Luigi Troiani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Clotilde Einaudi Barosso dalle figlie Magda e Rosina 25.000 pro Parrocchia S. Francesco e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Olga e Gian Domenico Ragazzoni 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Carla Marzotti ved. Pitacco da Gigliola e Bruno Sanzin 3000 pro CRI.

In memoria di Antonietta Zotti dai colleghi di Rosario Zotti 36.500 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Mario e Cecilia Iesurum dalla figlia Anna 2500 pro Comunità israelitica e 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei cari defunti da Anna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Doretta Ghiglione dalle famiglie Bello, Franchini, Granbassi, Piceni e Varin 5000 pro Centro tumori e 5000 pro CRI.

In memoria del prof. Carlo Lona da Laura e Lucio Ruaro 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nori e Benno Benussi 3000 pro Natura carsica.

In memoria di Carlo Morpurgo dall'avv. Gino Benussi 10.000 pro Centro tumori; da Wilma Sablich 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla H. Hausbrandt S.p.A. 10.000 pro Fondo beneficenza del Toso - Unione commercianti; dalla ditta Ignazio Krebs 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del cav. uff. Ottone Godina dalla H. Hausbrandt S.p.A. 10.000 pro Fondo beneficenza del Toso - Unione commercianti; da Paola Blasini e Nella Rubini 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla ditta Ignazio Krebs 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giorgio Gianoli Giannopulo 5000; da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Norma Urso da Elda Rabusin 2000 pro Movimento sociale italiano; da Erberto Rode 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bonaventura Paglia 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi della RSI.

In memoria del dott. Luciano Ferfoglia dai condomini dello stabile n. 30 di via Verga 11.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Benedetto Lonza da Laura Ruaro 2000 pro Centro tumori; da Elda Rabusin 2000; da Santina Perini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'avv. Giovanni Tanasco da Gianna Sessi 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 5000 pro Fondazione Campos; da Frida e Bianca Gelsi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Luciana e Furio Lauri 5000 pro Fondo P. Addobbati e 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Margherita Giacopello 2000 pro Fondo Banelli; dall'avv. Guido de Vida 3000; da Maria Raimondi 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Gianna Pross Romano 2500 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Ottone Ulian da Antonio Padovan e Rico Stabile 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero e Fiorella Petronio 10.000 pro Associazione medica triestina - Fondo vedove e orfani; da Diomiro Luxa e famiglia 3000 pro Missionari triestini nel Kenya; da Lia e Franco Grancini 3000; da Otto e Dora Olestini 10.000; da Ida e Giorgio Fait 5000; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000; da Elsa e Girolamo Variola 10.000; da Lidia e Oliviero Degrandi 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» - Fondo Franca Geyer.

In memoria del cap. Ferdinando Ragusin da Agnese Ragusin e figlie 15.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dall'avv. Arrigo F. Lettis 3000 pro ECA; da Udo de Lindegg 5000 pro Educandato «Gesù Bambino»; dalle famiglie Fragiacomo Avanzini 10.000; dal dott. Fabio Fragiacomo 15.000 pro Esuli istriani; da Marcello Sinigaglia 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo F.lli Fonda Savio; dalla famiglia Etto Kraus 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Vittorio Beltrame da Umberto e Valeria Marass 5000 pro ECA; dalle sorelle Robba Ruzzier 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gino e Renzo Pincherle 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Rosina e Isa Costanzi 5000 pro Centro educazione speciale subnormali; da Ernesta Millevoi 3000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lions Club - Fondo beneficenza.

In memoria di Giovanni Petracca da Lidia Bertos 5000 pro Centro tumori.

UMBERTO NORDIO COMMEMORATO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

CON FILIALE DEVOZIONE SERVÌ L'ARTE E LA SUA CITTÀ

Il prof. Guacci ha rievocato con commosse parole lo scomparso ricordando anche le virtù che fecero di lui un maestro di vita

Durante la riunione del Rotary, svoltasi ieri, presieduta dall'avv. Morpurgo il prof. ing. Antonio Guacci ha commemorato con commossa parola la figura e l'opera dell'architetto Umberto Nordio, scomparso di recente.

Dire di un uomo è sempre molto arduo — ha esordito lo oratore — dire di un artista è compito immane: la sua proiezione nell'intorno, l'illuminazione irradiante nelle menti più fervide e vocate, il sottile penetrante magistero dettato dal silenzio delle forme, chi potrebbe misurare? Trascendente l'euclidea spazialità l'artista incide nel solco del tempo la dimensione umana, inafferrabile nelle componenti, ma tutta compresa nella pregnanza delle sue opere.

Nell'angoscia esistenziale del nostro tempo preda di uno scorrere travolgente di piena che dilaga senza argini certi nell'alveo delle vite, Umberto Nordio si erse solido scoglio a cui molte mani si tesero e non furono rifiutate. Se non esistono l'ordine o il disordine in senso assoluto, ma il maggiore o il minore ordine, egli conobbe la via che conduce alla conquista del nulla di più e del nulla di meno di quanto è la giusta misura, così nel comporre come nel porsi nel suo universo.

Sempre in posizione di prospezione, ma mai disattento al processo in atto e immemore delle dominanti trascorse, mise nel suo operare un impegno totale senza risparmio affermando con assoluta onestà di intenti la sua posizione architettonica nella più distaccata indifferenza ad ogni personale economia. Le sue opere migliori rimangono una valida testimonianza dell'architettura di Trieste negli ultimi cinquanta anni e dicono di un certo modo di contribuire con sincera dedizione a formare il volto della propria città.

Il controllo, il sottile filtraggio dei portati più avventurosi furono sempre temperati dalla profonda coscienza della validità del respiro neoclassico, quasi intatto al formarsi dell'artista e certamente ancora il più significante al suo maturarsi. Ne sorse così un discorso architettonico apparentemente moderato ma straordinariamente consono al linguaggio della Trieste più vera per cui il periodare dei suoi interventi fu sintagmatico di una continuità temporale, solido tramite tra il passato e il futuro.

Creatore misurato di spazi attraverso il modellamento attento della separazione, egli non anteposte mai il compiacimento per questa al fine per il quale operava. Profondamente compreso dalla necessità di servire attraverso le vie euristiche dell'arte il vero protagonista della vicenda architettonica, Umberto Nordio fu umanista convinto e considerò il suo impegno non una professione, non un mestiere, ma un modo di vivere di uomo tra gli uomini nel rispetto delle reciproche libertà. In ciò egli fu veramente maestro di vita, oltre che d'arte, essendo riuscito a far sentire nei collaboratori più umili il senso della personale dignità.

Architetto artigiano, amava definirsi, per quell'amore della finitura che lo portava a tracciare di sua mano il segno incisivo della propria creatività «al vero», anche in opera. Uomo di elevata preparazione fu animatore appassionato e partecipe di ogni impegno culturale in cui la sua città volle cimentarsi spesso affiancando nel difficile momento dell'esordio promettenti pronunciamenti, non solo in campo architettonico, ove molti debbono sentirglisi in qualche modo debitori.

Artista sensibile, amò l'arte come fonte inesauribile di verità rivelata, amò la natura come verità tangibile, amò la sua città come verità sociale, per cui si batté validamente e contribuì con filiale devozione a modellarne le sembianze. Perseverante, puntuale, scevro di forzature e di compiacimenti formalistici, ma capace di aperture coraggiose, riservato e alieno da ogni esibizionismo, semplice nel tratto ma insieme dotato di dignità e di sicura consapevolezza del proprio valore, Umberto Nordio ispirava persino nel suo aspetto fisico, fiducia e stima.

Il suo apporto in campo architettonico rimane molto significativo per l'impegno compositivo che mantenne in tutte le sue opere ad un livello di elevata e costante correttezza, e per l'eccezionale proprietà del linguaggio che impiegò con straordinaria padronanza e di cui dimostrò di conoscere profondamente tutta la segreta essenza. Ne è prova il sapiente magistero che egli tenne per oltre due lustri presso la nostra Università suscitando nei suoi allievi vivo interesse e fervida partecipazione.

A buon diritto dunque Umberto Nordio godette del consenso dei suoi contemporanei e conseguì una fama di artista che, nonostante la sua innata modestia, travalicò i confini provinciali e gli tributò numerosi e alti riconoscimenti a livello nazionale. Il ricordo di Umberto Nordio, della sua figura d'uomo, dell'architetto forte e gentile, resterà profondamente inciso nella memoria di coloro che ebbero la ventura di conoscerlo, le sue numerose opere testimonieranno nel tempo il valore dell'artista.

La sentita rievocazione dello scomparso è stata seguita da tutti i presenti con commossa partecipazione.

L'ANNIVERSARIO DELLA «CHARTER NIGHT»

IN FESTA IL LIONS PER I SUOI 14 ANNI



(«Giornalfoto»)
Alla riunione conviviale del Lions, mentre parla il generale Nani

Con un folto concorso di soci e gentili signore e con lo intervento del commissario generale del governo e del sindaco, dei rappresentanti del Rotary, della Round Table, del Panathlon e dello Skal Club, nonché con la partecipazione del governatore del Distretto e di larghe rappresentanze dei Lions Clubs viciniori, ha avuto luogo la riunione celebrativa del quattordicesimo anniversario della «Charter Night», cioè della fondazione del Lions club della nostra città.

Dei sentimenti dei Lions triestini, della funzione del lionismo e dei propositi di massima elaborati dal consiglio direttivo, si è reso interprete il presidente ing. Mario Da Col, il quale si è altresì soffermato sui concetti informatori dei temi discussi all'ultimo congresso nazionale, uno dei quali relativo all'inserimento nella vita dei subnormali costituirà precipuo oggetto di studio e di realizzazione durante quest'anno sociale.

Ha quindi preso la parola il commissario del governo dott. Nicola Abbrescia, il quale ha avuto espressioni di pieno compiacimento nel partecipare a una serata fra le più importanti del Club, e ha concluso formulando i migliori auguri di proficua attività. A tali espressioni si è associato il sindaco, il quale partecipando da alcuni anni a queste manifestazioni, si è detto qualificato per attestare la validità dell'opera prestata dal Club, per le iniziative realizzate e per gli interventi ad alto livello su problemi della collettività. Hanno portato successivamente il loro saluto e l'augurio dei loro sodalizi il presidente dello Skal Club bar. Aldo de Albori e il presidente del Rotary avv. Morpurgo.

Infine ha preso la parola il governatore del Distretto 108 T generale C.A. Antonio Nani, il quale, vecchio soldato, combattente di quattro guerre, superdecorato al valore, non ha nascosto la propria commozione e la propria gioia di trovarsi fra gli amici Lions di Trieste, quella Trieste la cui redenzione costò immane sacrificio di combattenti — ne è testimone il Sacrario di Redipuglia — per il cui avvenire i Lions debbono prendere tutte quelle iniziative, anche di sollecitazione agli organi di governo.

Un caloroso applauso ha accolto il discorso del governatore, al quale l'ing. Da Col ha offerto in dono-ricordo i volumi «Istria nobilissima» di Giuseppe Caprin.

Corsi aziendali per apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1971-72 possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di via Teatro Romano n. 24, III piano, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale, fino al 18 novembre.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che a seguito delle variazioni nel costo della vita, come accertate dagli organi centrali, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da pubblici esercizi per il trimestre novembre 1971 - gennaio 1972 registra l'ulteriore aumento di 2 punti, in applicazione della scala mobile. In base a tali variazioni l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per un totale di 17 punti, come segue.

PERSONALE IMPIEGATIZIO
(valori mensili)

I Categoria:	
Direttori in genere	L. 15.132
II Categoria:	
Capocontabili, impiegati di concetto	L. 11.414
III Categoria:	
Economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria:	
Superiori ai 21 anni	L. 8.489
dai 20 ai 21 »	» 8.164
dai 19 ai 20 »	» 7.839
dai 18 ai 19 »	» 7.202
dai 17 ai 18 »	» 6.201

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO
(valori settimanali)

Categoria A:	
Capobarista, capocuoco, primo pasticciere	L. 1.830
Categoria B:	
Barista, gelatiere, banconiere di buffet, cuoco, secondo pasticciere:	
Superiori ai 20 anni	L. 1.644
dai 18 ai 20 »	» 1.596
dai 16 ai 18 »	» 1.401
Categoria C:	
Aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere - terzo pasticciere:	
Superiori ai 20 anni	L. 1.557
dai 18 ai 20 »	» 1.452
dai 16 ai 18 »	» 1.146
inferiori ai 16 »	» 903
Categoria D:	
Internisti, fattorini, personale di fatica:	
Superiori ai 20 anni	L. 1.461
dai 18 ai 20 »	» 1.365
dai 16 ai 18 »	» 1.077
inferiori ai 16 »	» 750

Le tabelle dell'indennità di contingenza, comprensive anche dei valori relativi al personale minorile ed a quello apprendista, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In ogni caso gli esercenti interessati possono provvedere al ritiro di eventuali duplicati o a richiedere qualsiasi ulteriore informazione in materia presso la segreteria dell'Associazione, in piazza Silvio Benco 4, telefoni 24193 - 31144.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 11 NOVEMBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	10 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1255	2400	—	1480
Barboni (Triglie f.)	1400	1500	1640	2000	—	—
Bobe	—	—	880	[illegible]	—	—
Cani (Palombi)	900	1310	1480	2480	—	—
Cefali	550	800	698	955	—	—
Guatti gialli (Ghiozzi)	600	750	887	1130	1000	1480
Menole	—	—	640	880	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	1680
Moli (Potassoli)	700	1800	1453	2170	—	1680
Mormori	1300	1650	1960	2400	1480	2480
Orate	1600	2800	1800	3615	2480	4080
Riboni (Pagelli)	400	2000	1213	2512	680	2800
Rospi-code (Rane p.)	1400	1400	2060	2440	2400	2480
Sardelle (Sardine)	350	450	360	515	400	640
Sardoni (Acciughe)	550	550	880	980	720	760
Sfoglie	2000	2851	1980	3216	2080	4080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Suri	—	—	—	—	—	—
Tonni	—	—	863	1165	960	980
Triglie (scoglio)	3200	3200	—	—	—	4800
Trote	—	—	1066	1200	1200	1280
Volpine (Cefali)	—	—	920	1210	880	1680
Molluschi:						
Calamari	600	900	1200	1540	1280	1480
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	244	—	240
Seppie	510	650	680	810	600	760
Seppioline	—	—	680	850	—	—
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	700	750	880	1037	1080	1200
Scampi - code	700	2300	1293	3063	3200	3600

FERMO MONITO DEL PUBBLICO MINISTERO A UN PROCESSO PER VIOLENZA PRIVATA

Anche nei periodi di sciopero è sacra la libertà individuale

L'imputato è stato condannato a 20 giorni con i benefici - L'Accusa ricorre in Appello

Il principio della libertà individuale, anche in periodi di sciopero, è sacro: questo, il monito che promana dal processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Battestin e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado. Imputato è Giuseppe Battiston di 52 anni, abitante in Scala Belvedere 4, che deve rispondere di violenza privata e lesioni personali volontarie in danno di Italo Lenardon di 50 anni, abitante in via Cantù 5.

Nella serata del 20 maggio scorso, durante lo sciopero dei benzinai, il Battiston, che gestisce il chiosco della «Total» di viale Miramare, si presentò, secondo l'Accusa, nella vicina stazione di servizio dell'Agip, e dopo avere posteggiato la propria «1100» trasversalmente all'ingresso onde impedire l'entrata di altre macchine avrebbe sferrato un cazzotto al gestore Lenardon, atterrandolo e producendogli lesioni guarite in dieci giorni.

Al dibattimento, l'accusato è assistito dall'avv. Riccardo Gefter - Wondrich, mentre il Lenardon si è costituito P. C. con il patrocinio dell'avv. Coen. All'inizio dell'udienza, il difensore eccepisce la validità della Parte civile in quanto, tra le parti, sarebbero intervenuti atti inconciliabili con la querela; l'avv. Coen si riserva di parlarne durante la discussione, il P. M. si oppone, e il Tribunale respinge l'eccezione «essendo la violenza privata perseguibile di ufficio e le lesioni personali contestate».

Dopo avere respinto l'addebito, il Battiston dichiara che era giorno di sciopero e il Lenardon non chiuse la stazione. Sostiene di essere stato aggredito per primo e poi dice: «Andai da Lenardon verso le 20.30 per fargli presente che aveva fatto male a tenere aperto. La mia macchina non ingombrava l'ingresso». Il Lenardon dichiara: «Non avevo aderito allo sciopero. Battiston posteggiò la sua auto in modo da ostruire l'accesso principale tanto è vero che macchine che dovevano fare rifornimento furono costrette ad attendere. Mi trovavo nell'ufficio quando un addetto provvisorio mi avvertì che Battiston non lasciava entrare i mezzi. Non ho avuto mai alcuno screzio con lui. Mi avvicinai (avevo gli occhiali) e gli chiesi: "Pino, cosa fai?". Si girò di scatto, mi sferrò un pugno e caddi privo di sensi. Gli occhiali finirono nell'aiuola. Non ricordo altro. Mi fu detto che, a terra, continuò a infierire su di me. Poi mi alzai, lo vidi di fronte e gli diedi un pugno. Lui chiamò la Polizia».

Il teste Pino Depangher indica su uno schizzo prodotto dalla Difesa dove il Battiston lasciò la macchina. Il maresciallo Reglia dichiara che li lasciò rappacificati. «L'episodio non grave nelle conseguenze — dice il patrono di P. C. — è gravissimo sotto il profilo morale: se è sacrosanto il principio che, per la tutela dei propri interessi, si può scioperare, ancor più sacrosanta è la libertà di lavorare quando gli altri scioperano. La violenza e l'intolleranza — afferma l'avv. Coen — non possono sopprimere la libertà individuale».

Il P. M. premette che «il processo ha avuto uno sviluppo imprevisto. Nessuno contesta al Battiston il diritto di scioperare, ma gli si contesta, invece, il suo atteggiamento che è indice di malcostume. Queste cause — ammonisce il dott. Tavella — devono servire a moralizzare l'opinione pubblica e insegnare che se esiste libertà per chi vuole scioperare, esiste anche per coloro che non intendono farlo».

Il magistrato chiede, quindi, che, il Battiston venga condannato a complessivi sei mesi di reclusione. Per il difensore, la violenza privata non sussiste e, pertanto, ne sollecita l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa. L'avv. Gefter-Wondrich ribadisce l'improcedibilità della azione penale in merito alle lesioni in quanto tra gli interessati si sarebbero verificati atti inconciliabili con la volontà della querela e tali da non consentire l'avvio di un procedimento. In subordine, perora il proscioglimento per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce il Battiston colpevole di violenza privata e, con le «generiche», lo condanna a venti giorni di reclusione con i benefici di legge, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla P. C. e al pagamento delle spese di Parte civile; dichiara, infine, di non doversi procedere per le lesioni, per rinuncia tacita al diritto di querela. Subito dopo, il dott. Tavella ha prodotto dichiarazione di appello avverso alla sentenza.

VIAGGI ETSI - CISL

27 / 29 novembre, Zara, lire 10.500. 24 / 26 dicembre, NATALE a GRAZ, lire 23.500. 30 dicembre, 2 gennaio, BUDAPEST, lire 38.500.

E' in distribuzione il programma invernale con i soggiorni, le gite sulla neve e i corsi di sci.

Informazioni e prenotazioni ETSI CISL via San Spiridione 7, telefono 68992.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, molto nuvoloso con piogge a prevalente carattere di rovesci temporaleschi anche intensi ed associati a colpi di vento, specie sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia, annuvolamenti irregolari con temporanee accentuazioni associate a piogge o temporali anche di forte intensità.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; pressoché stazionaria al Sud e Sicilia.

Venti: al Nord, sulla Toscana, la Umbria e le Marche, moderati intorno Est con rinforzi sul versante Adriatico e sulla Liguria; su tutte le altre regioni, forti da Sud-Ovest, specie sulle isole e le regioni tirreniche.

Mari: agitati i bacini occidentali e meridionali; molto mossi l'alto e medio Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 10, 16; Trieste 12, 17; Venezia 10, 14; Milano 9, 16; Torino 9, 12; Genova 12, 16; Bologna 8, 12; Firenze 10, 16; Pisa 10, 16; Ancona 11, 16; Perugia 8, 12; Pescara 7, 17; L'Aquila 5, 10; Roma Nord 11, 16; Roma Fiumicino 8, 18; Campobasso 5, 9; Bari 18, 20; Napoli 10, 18; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 18, 21; Messina 18, 20; Palermo 15, 22; Catania 12, 20; Alghero 10, n.p.; Cagliari 10, 18.

ALICUDI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROVVEDIMENTO CHE INTRODUCE MISURE ECONOMICHE, TECNICHE E ORGANIZZATIVE

La Regione approva un disegno-legge per difendere e sviluppare le foreste

Sono previsti interventi nel settore vivaistico e le spese per prevenire i danni che possono derivare al patrimonio boschivo da parassiti o da avversità climatiche

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza un disegno di legge (relatore il democristiano Martinis) che riguarda gli interventi per la difesa e lo sviluppo del settore forestale. Hanno votato a favore DC, PSI, PSDI, MSI e US. Il disegno di legge introduce misure di carattere economico, tecnico e organizzativo, per soddisfare le esigenze di un intervento regionale più celere ed incisivo nel fondamentale settore della difesa e del potenziamento del patrimonio boschivo.

In particolare il progetto prevede interventi nel settore vivaistico e di produzione delle sementi forestali, nonché la possibilità che l'Amministrazione regionale stessa sostenga le spese necessarie per prevenire i danni alle piante e ai boschi, che possono derivare dalla presenza di parassiti o da avversità climatiche, sostituendosi, qualora lo ritenga opportuno, agli obblighi che precedenti decreti ministeriali imponevano ai singoli proprietari di boschi colpiti da infezioni parassitarie.

Il provvedimento legislativo autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale a favore di quelle associazioni o di quei privati che perseguono fini di aggiornamento e di qualificazione del personale addetto ai vari settori forestali. Viene altresì prevista un'azione per sostenere, in conformità ai criteri delle leggi nazionali attualmente decadute, l'attività del Consorzio boschi carnici o di altre aziende speciali consortili.

In particolare, l'intervento a sostegno del Consorzio boschi carnici permette ai comuni della Carnia di beneficiare di un vantaggio indiretto conseguente a una più sapiente gestione patrimoniale. Con il progetto di legge si estendono poi alla quasi totalità delle opere eseguite dall'Amministrazione regionale forestale o date in concessione le disposizioni relative alle spese generali di progettazione, direzione e collaudo, in conformità a quanto già previsto dallo art. 2 della legge regionale 23 gennaio 1970 n. 3.

Nel corso della discussione sono intervenuti numerosi consiglieri. Lovriha (PCI), ricordato che esistono numerose leggi sulla montagna, ne ha sostenuta l'inorganicità. Il Parlamento — ha proseguito — sta discutendo una nuova legge innovatrice sulle foreste. Lovriha ha quindi sostenuto la necessità di istituire una commissione per una legge organica sul problema con le comunità montane. Boschi (MSI) ha parlato tra l'altro del problema degli incendi che, nella regione — secondo l'oratore — non sarebbero di origine dolosa. In merito a quelli di origine colposa, Boschi ha sostenuto la necessità di una precisa educazione da impartire nelle scuole. L'esponente del MSI ha quindi rilevato la necessità di curare la viabilità interna delle foreste, soprattutto per consentire rapidi soccorsi proprio in caso di incendio.

Morpurgo (PLI) ha a sua volta affermato che è necessario incoraggiare la propaganda in questo settore, proprio in campo scolastico. Dopo aver ricordato l'istituzione del parco di Fusine, Morpurgo ha detto che l'accesso ai parchi deve essere facilitato. Concludendo, l'oratore ha messo in risalto la necessità di istituire un servizio di sorveglianza e soccorso anti-incendio per mezzo di elicotteri. Bettoli (PSIUP), affermato che un provvedimento come questo presenta motivi di perplessità, ha ricordato la legge sulla montagna che sta per essere licenziata dal Parlamento nazionale. Bettoli ha quindi sostenuto la esistenza di responsabilità della amministrazione militare per quanto riguarda gli incendi, e questo a causa delle frequenti esercitazioni.

Dal Mas (PSDI), affermato che forse il titolo della legge non è del tutto indovinato, si è soffermato soprattutto sulla necessità della difesa idrogeologica della montagna, e del territorio, per cui occorrono — ha detto — ben altri provvedimenti. Coghetto (PCI), dopo aver espresso il suo dissenso per il modo in cui è stato presentato il disegno di legge, si è domandato quale sia la realtà che si vuole aggredire con il provvedimento. Cogo (DC) dopo aver tra l'altro affermato che è proprio in montagna che si difendono anche le sorti delle zone di pianura, ha sostenuto la necessità che gli uomini addetti ai servizi forestali siano scelti fra quanti provengono proprio dalle zone di montagna.

E' quindi seguita la replica del relatore Martinis (D.C.), il quale, ha ricordato tutti gli interventi previsti dal disegno di legge in esame, che vuole essere soltanto uno strumento per venire incontro ad esigenze urgenti e limitate — fatto indicato dallo stesso stanziamento di 250 milioni. Martinis ha quindi espresso apprezzamento per la opera del corpo forestale. Dopo essersi soffermato sui principali problemi emersi nel corso della discussione generale, il relatore ha rilevato che, una volta varata dal Parlamento la legge per la montagna, la Regione dovrà stabilire una normativa per il settore in armonia con quella nazionale.

Nel corso del suo intervento, l'assessore all'agricoltura Comelli, ricordato che il tema non si esaurisce in questo disegno di legge, ma rientra nel quadro più ampio dei problemi della difesa dell'ambiente, si è soffermato su una pregiudiziale posta dal consigliere comunista Lovriha, che aveva proposto il ritiro della legge in attesa della legge nazionale per la montagna. Comelli ha affermato che l'eccezione non è fondata perché la legge sulla montagna riguarda vari altri argomenti, mentre quella regionale in discussione prende in esame soltanto i problemi delle foreste.

L'assessore si è quindi soffermato sul problema dei vincoli, dicendo che su questo argomento esistono altre normative. Comelli, concludendo, ha assunto l'impegno di proporre in commissione il testo del regolamento del servizio degli elicotteri.

APPROVATI IN COMMISSIONE

Provvedimenti a favore dell'edilizia scolastica

La terza commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Zanin, ha approvato il disegno di legge recante provvidenze a favore dell'edilizia scolastica nonché i rifinanziamenti di leggi regionali del settore (relatore il consigliere Martinis della D.C.). Con il disegno di legge si autorizza l'Amministrazione regionale (in armonia con le direttive della programmazione nazionale per il settore e ad integrazione degli interventi statali) a finanziare un piano quinquennale di opere a totale carico della Regione, per un ammontare complessivo di due miliardi e mezzo. Dette opere riguardano la costruzione, lo ampliamento ed il completamento di edifici destinati alle scuole dell'obbligo, comprese palestre ed impianti sportivi. Sono previsti inoltre contributi annui costanti (nella misura del 6 per cento della spesa per un massimo di 20 anni) per il riattamento e la sistemazione dei predetti edifici. L'impegno di spesa per questa seconda forma di provvidenze ammonta a 100 milioni di lire.

Il provvedimento contempla infine il rifinanziamento delle leggi regionali recanti, rispettivamente, provvidenze per la edilizia scolastica e per le infrastrutture scolastiche che prevedono contributi annui costanti; per l'edilizia scolastica si autorizza un ulteriore impegno di spesa di 100 milioni per 35 anni, mentre per la infrastrutture l'impegno di spesa è di 400 milioni per 20 anni.

Staccionata pericolosa



(«Giornalfoto»)

Una staccionata interrompe ormai da troppo tempo il marciapiede di strada per Guardiella, ad un paio di metri dall'ingresso della scuola «Gregò», proprio in corrispondenza della fermata dell'autobus della SAP. Come mostra chiaramente la foto, questo intralcio costringe gli scolaretti che devono dirigersi verso la parte alta della via, a scendere sulla carreggiata, sfidando il traffico delle automobili, che nelle ore meridiane è intenso

SPETTACOLI

Una prima assoluta al «Verdi» «Elisabetta» di Giulio Viozzi

Sulla prossima esecuzione, incontro al «Soroptimist» fra il maestro e la regista Marta Lantieri, presente anche Ermanno Wolf Ferrari

Durante l'ultima riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste sono stati graditi ospiti il maestro Ermanno Wolf Ferrari e il maestro Giulio Viozzi, rispettivamente maestro concertatore e autore dell'opera «Elisabetta» di prossima programmazione in prima assoluta al nostro Teatro comunale «Giuseppe Verdi». Ha preso la parola la prof. Marta Lantieri, per sviluppare il tema del canto sulla scena, delle difficoltà che spesso incontrano i cantanti per diventare attori. Ha esordito dicendo che dove prevale il modo tradizionale di rappresentare il melodramma si possono osservare due opposti punti di vista da parte del pubblico. I sostenitori trovano nella melodia cantata un soddisfacimento estetico-musicale; gli oppositori definiscono il canto scenico convenzionale e privo di possibilità di esprimere sentimenti umani veritieri.

In mezzo a questi due estremi c'è fortunatamente un terzo gruppo di spettatori i quali ad una rappresentazione operistica tradizionale, pur rimanendo sconcertati e talvolta sfavorevolmente impressionati, attendono ai momenti del discorso scenico musicale nei quali qualche grande cantante attore riuscirà a rendere veritiere le intenzioni degli autori per la parte a lui assegnata. A queste forti personalità va riconosciuto il merito di rendere validi molti spettacoli che per l'inadeguatezza delle altre componenti non avrebbero sufficienti ragioni per presentarsi al pubblico. Secondo la prof. Lantieri la presenza di grandi cantanti attori conferma la necessità di un rinnovamento nella preparazione interpretativa delle compagnie di canto, una modifica negli intendimenti espressivi delle masse e una più approfondita analisi della visione scenografica.

Non sempre ad una moderna scenografia corrisponde una moderna spiritualità interpretativa. E' interessante osservare che molte cure sono state date per modernizzare scene, costumi e tutte quelle parti apparenti ed appariscenti dell'opera. Ben poco si è fatto, invece, per rieducare e riformare il modo di cantare e d'interpretare degli artisti lirici. Un teatro in musica comprende numerosi sforzi che devono tendere tutti ad un unico risultato: fare musica e teatro insieme. Solamente allora, attraverso sempre nuove scoperte attraverso l'umile ricerca delle emozioni più nascoste del singolo in unione a tutte le forze dell'insieme si può sperare di commuovere o di divertire il pubblico e di farlo partecipe fino in fondo del fatto artistico. La prof. Lantieri ha ringraziato il maestro Viozzi per la fattiva collaborazione che ha consentito un lavoro di regia per l'opera «Elisabetta», basato su tali principi.

Ha poi preso la parola il maestro Viozzi per dire che dopo tre atti unici e un'opera in tre atti, ha scritto «Elisabetta» su richiesta del Teatro Verdi di Trieste. La sua nuova opera è tratta parzialmente dalla novella «Boule de suif» di Guy de Maupassant; la scelta deriva dal fatto di avergli dato la possibilità di far rivivere in via melodrammatica un personaggio femminile. Il problema di affrontare un animo femminile e di risolverlo sul piano musicale drammatico e psicologico richiedeva da parte dell'autore la necessità di credere in un determinato tipo di donna, in una donna che nulla avesse da nascondere e che si manifestasse apertamente ed autenticamente. Il maestro Viozzi ha proseguito dicendo che viviamo in mezzo alle maschere, uomini e donne e che ancor oggi la donna è costretta più dell'uomo a fingere, a farsi diversa da quello che è. Il personaggio di Elisabetta ha stimolato l'autore che ha potuto insinuare il suo germe musicale in questo tipo di femminilità frustrata. Vicino a questa forte personalità, altri caratteri, tutti calati in un borghese perbenismo fanno corona.

La novella di Maupassant è stata d'aiuto all'autore per la delineazione dei vari personaggi, ma il testo ha dovuto scostarsene alquanto e non soltanto per ragioni di taglio teatrale. La necessità di accentrare in Elisabetta l'interesse maggiore e nobilitarne la presenza drammatica, rilevando il senso materno e infine per riabilitare la figura del capitano prussiano. Elisabetta, opera in tre atti, corrisponde alle normali esigenze del teatro in musica. Distribuzione organica dei personaggi, presenza del coro, azione di tipo neo verista, epoca 1870, durante la guerra franco-prussiana. Ciò comporta anche una proiezione ottocentesca del linguaggio armonico, attraverso il distacco critico di oggi e naturalmente dell'oggi dell'autore. Non mancano i temi conduttori sia nel canto che nell'orchestra e neppure tratti onomatopeici e commenti timbrico ironici degli strumenti a fiato. L'orchestra è trattata leggermente in costante proiezione verso l'azione e la chiarezza della parola scenica.

CAMBER EVOCATO DA MARIN

Domani al Politeama l'omaggio ai poeti

E' per le 18 di domani al Politeama Rossetti l'annunciato appuntamento con Biagio Marin che, da poeta a poeta, tributerà il suo omaggio a Giulio Camber - Barni, il cantore dei fanti della grande guerra. Alla manifestazione che è promossa dal Teatro Stabile di prosa, patrocinatore, assieme all'Azienda di soggiorno, dei «Sabati letterari» 1971-'72, parteciperanno anche gli attori Franca Nuti e Franco Mezzera per presentare, prima della viva testimonianza di Marin, pagine evocatrici della grande stagione culturale di Trieste scelte e coordinate da Libero Mazzi.

«L'avaro» di Popovic al Teatro sloveno

Stasera nella casa slovena di cultura di via Petronio 4, il Teatro sloveno di Trieste presenta «Kir Janja ovvero l'avaro» di Popovic. E' questo il terzo allestimento scenico della stagione 1971-'72 che si è imposta al pubblico e alla critica — informa un comunicato del Teatro sloveno — già con «Tamburi nella notte» di Bertolt Brecht, con i quali il Teatro sloveno di Trieste ha riportato un singolare successo al recente festival del teatro sloveno classificandosi al primo posto quale migliore compagnia teatrale slovena. Con «Kir Janja ovvero l'avaro» il Teatro sloveno di Trieste porta per la prima volta in scena un testo di Jovan Sterija Popovic, classico della letteratura serba».

L'allestimento scenico è curato dal regista Vladimir Vulmirovic, dallo scenografo Dorian Sokolic e dalla costumomografa Ruzica Nenadovic. Tutti e tre fanno parte della direzione artistica del Teatro di Fiume. Protagonista è Jozko Lukes; le altre parti sono suddivise tra Dogdana Bratuz, Miranda Gaharija, Anton Petje, Silvij Kobal e Stane Razstresen.

ASSICURAZIONI DI LAURICELLA ALL'ASS. VARISCO

Decisi nuovi lavori sulla «Pontebbana»

Già affidato l'incarico per un progetto di massima per il percorso nelle province di Udine e Pordenone

Notizie rassicuranti sono pervenute in questi giorni da parte del ministro dei lavori pubblici, Lauricella, all'assessore regionale ai trasporti, Varisco, in merito agli auspicati lavori di ammodernamento e di potenziamento sulla strada «Pontebbana». «In aggiunta ai lavori di ammodernamento già in corso nel tratto più vicino alla zona di confine e superanti il costo di due miliardi di lire — ha scritto il ministro all'assessore Varisco — è stato anche affidato, con voto del 28 aprile 1971 del consiglio d'amministrazione dell'ANAS, l'incarico per la progettazione di massima dei seguenti lavori lungo la strada statale n. 13, nelle province di Pordenone e Udine: nuovo ponte sul Tagliamento; eliminazione del passaggio a livello a Santa Caterina di Udine; ammodernamento in sede e variante fra Vidali e Malborghetto; variante di Tarvisio».

«Poiché — conclude la comunicazione del ministro Lauricella — la spesa globale per i suddetti lavori risulterà prevedibilmente superiore ai quindici miliardi di lire, se ne potrà fare fronte non appena le condizioni di bilancio lo consentiranno».

Va ricordato che ancora nel corso dell'estate l'assessore Varisco si era rivolto al ministro dei lavori pubblici per segnalare lo stato di inadeguatezza della strada «Pontebbana superiore» alle esigenze sempre crescenti del traffico turistico e commerciale, sottolineando la assoluta necessità che gli interventi dello Stato per le opere di potenziamento e di ammodernamento fossero realizzati con la sollecitudine dovuta ad un'arteria di fondamentale importanza per l'economia regionale e nazionale.

Durante lo svolgimento della assemblea è scaturita la necessità di istituire un consiglio regionale intersindacale ENALC-INAPLI-INIASA, in vista del prossimo passaggio delle competenze della formazione professionale alle regioni ed in considerazione dell'imminente fusione dei tre enti. Pertanto è stato costituito il citato consiglio, di cui fanno parte sei rappresentanti sindacali per ogni ente.

Il Consiglio, nella stessa riunione, dopo aver concordemente considerato che non è assolutamente ipotizzabile una sana politica occupazionale che risulti avulsa dalla formazione professionale dei giovani, ha deciso di sviluppare una politica sindacale orientata su due principali direttrici: l'una che garantisca e faciliti il passaggio delle strutture operative ed organizzative periferiche alla regione, la altra che impegni il sindacato a partecipare alla formulazione ed alla realizzazione di una formazione professionale sempre più rispondente alle reali esigenze della Regione.

Consiglio del personale formazione professionale

Si sono riuniti a Trieste i rappresentanti sindacali per la Regione Friuli-Venezia Giulia del personale dipendente dei tre enti di diritto pubblico preposti alla formazione professionale (ENALC - INAPLI - INIASA).

Il genere di viticoltura raccomandato dalla CEE

L'assessorato regionale della agricoltura informa che sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee è stato pubblicato il regolamento CEE n. 1985 del 14 settembre 1971, relativo alla classificazione definitiva delle varietà di viti riconosciute idonee alla coltura nel quadro dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. In base a tale regolamentazione, sarà possibile la commercializzazione dei vini ottenuti dai vitigni raccomandati e dai vitigni autorizzati in Italia nei vari comprensori provinciali.

Nella provincia di Udine le viti raccomandate dalla CEE sono il Cabernet Franc, il Cabernet Sauvignon, la Malvasia istriana, il Merlot, il Picolit, il Pinot bianco, il Pinot grigio, il Pinot nero, il Prosecco, il Refosco dal peduncolo rosso, la Ribolla gialla, il Riesling italico, il Riesling renano, il Sauvignon, il Tocai friulano, il Traminer aromatico e il Verduzzo friulano.

Sono state invece autorizzate le colture delle varietà Franconia, Muellier-Thurgau e Refosco nostrano.

In provincia di Pordenone le viti raccomandate sono: il Cabernet Franc, il Cabernet Sauvignon, la Malvasia istriana, il Merlot, il Picolit, il Pinot bianco, il Pinot grigio, il Pinot nero, il Prosecco, il Refosco dal peduncolo rosso, la Ribolla gialla, il Riesling italico, il Riesling renano, il Sauvignon, il Tocai friulano, il Traminer aromatico, il Verduzzo friulano. Come in provincia di Udine, le colture autorizzate sono quelle del Mueller-Thurgau, del Franconia e del Refosco nostrano.

Per la provincia di Gorizia sono state raccomandate le varietà Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Malvasia istriana, Merlot, Picolit, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Ribolla gialla, Riesling italico, Riesling renano, Sauvignon terrano, Tocai friulano, Traminer aromatico. Autorizzata è la coltivazione del solo Mueller-Thurgau.

In provincia di Trieste, infine, sono state raccomandate le viti Garganega, Malvasia istriana, Merlot, Prosecco, Sauvignon, Semillon e Terrano. Non ci sono invece specie autorizzate.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Decorrenza pensione

Pubblichiamo la lettera con la quale l'incaricato stampa della locale Sede dell'INPS cortesemente conferma quanto da noi ipotizzato in merito al differimento della decorrenza della pensione di vecchiaia di cui è titolare il lettore U.G.d.B.

«L'ipotesi avanzata, nell'edizione di venerdì 15 ottobre, dal chiar.mo titolare di codesta spett. Rubrica, rispondendo alla lettera del sig. U.G.d.B. ("decorrenza pensione"), è risultata esatta. In effetti alla data della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, il predetto assicurato non poteva far valere il numero minimo di 780 contributi settimanali (pari, cioè, a 15 anni complessivi di assicurazione) necessari per il conseguimento del diritto alla detta pensione (in concomitanza, ovviamente, con gli altri requisiti dell'età e dell'anzianità contributiva).

«Il sig. U.G.d.B. veniva pertanto autorizzato a proseguire volontariamente il versamento dei 44 contributi mancanti. Decorrendo tale autorizzazione dalla data della domanda di cui trattasi (24 febbraio 1970), appena con il dicembre del medesimo anno poteva considerarsi perfezionato il requisito contributivo; e la pensione veniva quindi regolarmente liquidata con decorrenza 1.o gennaio 1971 e con numero di certificato 50002511/Vo. Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti. Dott. Claudio Moraro».

Surroga dello Stato nelle pensioni

«Sono profugo della Zona B; per 12 anni sono stato dipendente di ruolo di un Comune istriano e iscritto al Fondo speciale di previdenza. Dopo l'esodo e fino al gennaio 1970, per 25 anni, ho lavorato quale salariato alla Questura di Trieste (prima G.M.A.). Mi trovo in quiescenza, per raggiunti limiti d'età, dal 1.o febbraio 1970. Percepisco dal Ministero Interno - Direzione P. S. - una pensione di lire 62.000.

«Un anno fa ho chiesto e ottenuto il riscatto degli anni lavorati 1920-26; ora mi è stata assegnata la pensione di vecchiaia da parte dell'INPS, di lire 43.010; però con mia grande sorpresa mi son visto trattenere l'importo di lire 19.550. Chiesti chiarimenti mi è stato risposto che ciò lo disponeva la legge in quanto pensionato statale.

«Ora, secondo me, questa è una gravissima ingiustizia perché io i contributi li ho regolarmente pagati e i periodi lavorativi sono diversi: Comune e ditte private prima, Questura poi. Se avessi avuto la grazia di rimanere a casa mia continuando a prestare servizio al Comune, oggi la mia situazione sarebbe diversa e avrei, come tutti i comunali, la pensione della Cassa dipendenti enti locali, senza subire alcuna trattenuta. Delben Erminio».

L'unico motivo per il quale la pensione liquidata a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti può subire una costante riduzione mensile, anche nel caso in cui il pensionato non presti attività lavorativa retribuita alle dipendenze di terzi, è quello della surroga da parte dello Stato nel diritto ad una quota della pensione medesima corrispondente al periodo contributivo dell'assicurazione obbligatoria riconosciuto pure utile ai fini del calcolo del trattamento pensionistico statale.

Pensiamo che sia proprio il caso del lettore, a favore del quale l'INPS avrà liquidato la pensione di Lire 43.000 mensili comprendendo anche i contributi relativi al periodo (probabilmente quello di dipendenza dall'ex G.M.A.) che è stato riconosciuto utile pure agli effetti del trattamento di L. 62.000 mensili a carico del Ministero degli Interni. Detto Ministero legittimamente si sostituisce al lettore nel diritto alla quota di pensione di L. 19.550 mensili, corrispondente al suddetto periodo contributivo. Della validità della nostra ipotesi preghiamo comunque cortese conferma da parte del direttore della sede dell'INPS.

Scala mobile: aumenti più frequenti

Con decreto ministeriale del 9 dicembre 1970 si sancisce il diritto ai pensionati di usufruire della rivalutazione della scala mobile.

Torna esatto che una prima rivalutazione — vedi 4,8% — è stata applicata, ma è altrettanto esatto che il costo della vita era di già da anni aumentato con il risultato che con l'applicazione ritardata il pensionato si è trovato con in mano un pugno di mosche».

Attualmente la cosa (chiamiamola «cosa» per amor patrio) si ripete e, si ripete in modo molto più oneroso per i pensionati. (Non sta a noi indicare l'aumento dell'indice del costo — caro vita — tutti i giornali giornalmente ne scrivono). Veniamo al dunque: Il decreto ministeriale contiene l'art. 19 che se non erriamo prescrive la rivalutazione della scala mobile sulle pensioni; cosa si aspetta dunque? Forse il beneplacito di qualche funzionario della nostra lenta burocrazia che gode di un mensile più che sufficiente per vivere. Mentre un mini-pensionato non riesce consumare il mini-vitto?

Ci rendiamo conto che questa nostra è alquanto polemica e quindi mostra il «fianco» a una risposta di comodo non mai giustificata.

L'aumento delle pensioni per la «scala mobile» previsto dall'art. 19 della legge 30.4.1969 n. 153 ha effetto, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo medesimo, dal 1.o gennaio di ciascuna anno. Il primo è stato concesso con decorrenza 1 gennaio 1971 ed il prossimo quindi non può essere concesso prima dell'1.1.72. La burocrazia, i funzionari non c'entrano, si limitano, come è loro dovere, ad applicare la legge. E' la legge che dovrebbe essere modificata in modo da poter concedere tempestivamente ed a periodi più brevi l'aumento sulla pensione come avviene con gli aumenti dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti. Solamente così nei periodi, come purtroppo quello attuale, di vertiginoso aumento del costo di vita, il pensionato non dovrebbe attendere un anno per avere l'adeguamento della sua pensione, che, come dice giustamente il «gruppo di pensionati» che ci scrive viene a dimostrarsi ormai già superato.

Assegno funerario

«Sono un pendolare che dalla provincia di Udine giornalmente va a lavorare nelle cave di Aurisina. Tempo fa ho perso la mamma. Mi hanno detto che, essendo a carico mio, avrei avuto diritto all'assegno funerario. A tutte le mie domande, nessuno ha saputo rispondere con sicurezza. E. S.».

Per le spese funerarie sostenute dai familiare che aveva a suo carico il pensionato deceduto, l'ONPI eroga, in regime assistenziale, un contributo che si aggira sulle L. 20.000. Per ottenere il contributo è necessario presentare una domanda documentata all'Opera tramite la sede dell'INPS oppure tramite un Ente di patronato, che potrà meglio istruire la domanda stessa. A quest'ultimo consigliamo il lettore di rivolgersi.

Domenico Pagliaro

IL CONSORZIO PER IL PIANCAVALLO



(«Giornalfoto»)

Il vice-presidente della Giunta regionale ed assessore al turismo, Enzo Moro, ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti del Consorzio per lo sviluppo turistico delle Prealpi pordenonesi — Piancavallo — costituitosi di recente. Opere per mezzo miliardo saranno eseguite nel 1972

COSTITUITA UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

Una federazione regionale degli agenti di commercio

Le associazioni dei rappresentanti di commercio di Trieste Gorizia, Udine e Pordenone, aderenti alle rispettive associazioni ed unioni dei commercianti, hanno costituito una Federazione regionale degli agenti e rappresentanti di commercio aderente alla FNAARC. E' stato eletto presidente della neocostituita federazione il sig. Giovanni Turco di Trieste, e vice-presidente il rag. Nereo Donner di Udine.

Per dare il dovuto risalto allo avvenimento la nuova Federazione ha indetto nei giorni 13 e 14 corrente le Giornate regionali dei rappresentanti, con la collaborazione organizzativa della Unione commercianti della provincia di Trieste ed il tangibile aiuto della Regione, dell'Ente provinciale per il turismo, della Camera di commercio di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste.

Domani alle 16.30 nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7 si effettuerà un incontro fra i funzionari delle Camere per l'economia della Slovenia e della Croazia ed i rappresentanti di commercio della nostra regione. All'incontro sarà presente anche il presidente nazionale degli agenti, comm. Francesco Bonfardeci, oltre ad autorità e funzionari esperti in commercio estero. In questa occasione verranno esaminate le possibilità che offre il mercato jugoslavo.

Domenica prossima alle 10 nella sala maggiore della Camera di commercio si effettuerà il convegno regionale sul tema: «La riforma fiscale». Sull'argomento parleranno il presidente nazionale, comm. Bonfardeci, prevalentemente per la parte riguardante specificatamente i rappresentanti di commercio, ed il dott. Espedito Panza ed il dott. Eugenio Maranzano, funzionari dirigenti del servizio tributario della Confederazione generale italiana del commercio.

Le giornate si concluderanno con un pranzo di gala alla bottega del vino del Castello che sarà allietato dalla compagnia dialettale del CRDA. Per maggiori chiarimenti sulle due manifestazioni e per la prenotazione per il pranzo di gala gli agenti possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, II piano, tel. 36-784.

OLIO D'OLIVA TIRRENO: ORO COLATO

LA VITA NEL PORTO

La «Dandolo» del Lloyd parte domani per il Sud Africa mentre arriva il «Vesuvio» Grosso progetto israeliano per i contenitori - Cinque navi della Sperco sul Levante

Nella Juliapesca

La m/n «Mauritius» è partita diretta verso l'Atlantico. La m/n «Crio» è attesa al Villaggio del Pescatore il 16 novembre, mentre la m/n «Isto» che si trova tuttora in zona pesca atlantica, si presume potrà essere di ritorno prima di Natale.

Nel Lloyd Triestino

Con un buon carico di acciaio, macchinario e prodotti chimici parte domani la noleggiata «Dandolo» impiegata sulla linea per il Sud Africa. Il giorno 14 partirà la motonave «Asia» della linea Trieste - Bombay con a bordo filati e tessuti.

Nella Tirrenia

E' in partenza domani la motonave «Cagliari» della linea del Nord Europa. A bordo buoni quantitativi di acciaio, macchinario e legname.

Nell'Italia

E' attesa per il giorno 13 la nave «Vesuvio» della linea per il Sud America. L'unità sbarcherà pelli, legname e caffè ed imbarcherà carta ed acciaio per ripartire il giorno 19.

Nell'Adriatica

E' in partenza domani la motonave «Udine» della linea Grecia - Turchia con a bordo filati, ferramenta, prodotti chimici e carta. Sempre nella giornata di domani con un buon carico di alimentari partirà la motonave «Esperia» della linea Egitto-Libano.

Nella giornata odierna arriverà la motonave «Palladio» impiegata sulla linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia con un carico di tabacco, cotone e frutta secca. Ripartirà il giorno 16 dopo aver imbarcato alimentari, macchinario, ferramenta e tessuti.

Per domani infine è attesa la noleggiata «Indian» che dalla linea Cipro - Libano - Turchia porta un carico di cotone e agrumi. Ripartirà il giorno 17 con a bordo macchinario - ferramenta - tessuti e carta.

Nella ZIM: incremento nei contenitori

Ha iniziato il servizio ZIM full containers con la motonave tedesca «Pinguin», capace di 182 contenitori sistemati nelle cellule della nave. La settimana scorsa il «Pinguin», giunto a Trieste per iniziare il primo servizio ha caricato in porto 108 contenitori per Caifa ed Ashdod.

Questa linea full-containers avrà la periodicità di una toccata ogni decade.

Intanto la ZIM ha provveduto alla creazione di un servizio di linea del tipo RO/RO con una prima nave la «Orientville» che trasporta verso Israele circa 250 autovetture, ritornando con primizie agricole in contenitori. Vi sono 7 contenitori refrigerati da 40 piedi, costruiti ex novo, acquistati dalla ZIM con un investimento notevole, inoltre assali semi-trailers per pompelmi e contenitori cellulari da 20 piedi. Il primo esperimento è stato perfettamente organico e veloce, grazie, come ci riferisce la Adriatic Shipping, alla stretta collaborazione dell'amministrazione dell'Ente Porto. E' da rilevare che alla radice del Molo VII sono state imbarcate in quattro ore ben 246 autovetture.

La nuova linea RO/RO della ZIM sarà servita oltre che dalla nave suindicata anche da altre due che saranno inserite in dicembre, e cioè le due israeliane «Lillah» e «Jasmin».

Pertanto le quattro unità suindicate entreranno nel nostro porto ogni tre giorni.

Mentre prima di oggi i mezzi della ZIM potevano circolare solo nell'ambito portuale di Ashdod e di Trieste, con questo nuovo servizio RO/RO i mezzi verranno sbarcati senza alcun trasferimento sugli assali delle FOS ma su autotreni che porteranno i contenitori a Monaco, Parigi, Londra, Verona ed anche fino a Malmoe in Svezia.

Secondo gli esperti triestini rappresentanti della ZIM nel corso del 1972 la movimentazione di contenitori israeliani nel nostro porto dovrebbe avvenire sulla base minima di 1000 contenitori/mese, che saliranno a 2000 mensili nel corso del 1973.

Ma la ZIM ha allo studio anche una estensione a carattere internazionale del servizio RO/RO, nel senso che i contenitori imbarcati a Trieste per gli USA, il Giappone, il Sud America ecc. potranno venir smistati nel porto di Ashod sulle grandi containers israeliane.

Si tratterà di un servizio cosiddetto «feeder» che darà a Trieste la possibilità di estendere la gamma delle sue funzioni intermediarie.

Nella Sperco

A partire da questo mese la Navigazione Sperco intensificherà i servizi stagionali per il Mediterraneo orientale con 5 navi. Ecco un breve riassunto: la «Irene Star» arriva oggi con 1000 tonn. di cotone turco; dopo una toccata a Venezia, ripartirà da Trieste il 18 per Beirut, Alessandria e Lattakia con un full, pari a 4500 metri cubi di carico generale (macchinari, filati, prodotti chimici, camion ed autovetture in pontata). Seguirà il 17 la «Jonion» che sbarcherà 400 t. cotone e 500 di uva passa e ripartirà in full per Beirut, Famagosta e Lattakia. Per il 23 è attesa la «Carso» con un pieno di cotone (circa 1000 tonn.); farà il full per Beirut, Lattakia ed eventuale Alessandria. Seguirà il 25 la quarta nave, la «Enna», con allo sbarco 500 t. cotone, 300 succhi di frutta e 500 di uva passa. Farà il full per Beirut, Lattakia eventuale e per Mersina. Infine avremo verso la fine del mese la quinta unità della Navigazione Sperco, la «Trempoo Glory» che caricherà per Beirut e Lattakia. Pertanto la Navigazione Sperco offrirà ai caricatori 5 partenze mensili per Beirut, 3 per Alessandria, 3 per Lattakia e due per Mersina e Famagosta.

Nella linea U.I.M.

Iniziata da appena un mese, la linea Trieste-Marocco della società parigina U.I.M. dispone di due unità: la «Maura» che è sotto carico con merce varia, articoli igienico - sanitari ecc. per ricevitori marocchini. Seguirà il 27-28 p.v. la «Monte Beigua». La priodicità del servizio sarà quindicinale.

Si rafforza la ELMA

Secondo quanto apprendiamo dall'agente generale della ELMA di Buenos Aires, la Ellerman Wilson, l'impresa argentina riprenderà in pieno i suoi collegamenti con Trieste con l'impiego delle seguenti unità da carico: «Rio Quinto», «Rio Cuarto», «Rio Colorado», «Lago Aluminé», «Lago Argentino» e con la noleggiata «Sises». La periodicità sarà pertanto di una partenza ogni 3 settimane. E' da far presente che la linea ELMA serve il nostro scalo dal 1947-48. Il «Rio Quinto», giunto martedì scorso in porto, ha sbarcato 11.000 sacchi di caffè, e carne congelata; ha preso a bordo merci varie austriache per circa 500 tonn. Seguirà il 5 p.v. il «Sises» che giungerà pure con caffè, carni congelate e merci varie.

Navi sovietiche

Per il 15-16 sarà in porto il cargo russo «Friazino» con 450 t. di risetta per conto di una amideria triestina. La nave proviene dal Mar Nero. A Monfalcone sta sbarcando 8000 metri cubi di legname tondo di produzione del Borneo la sovietica «Kapetan Kushnarenko». Le navi sono appoggiate alla F. M. Martinoli. Il legname pregiato è destinato a San Donà del Piave ed a Gorizia.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTOSAMENTE INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI» DI TRIESTE

L'impronta di Gavazzeni sul «Simon Boccanegra»

Nel «Simon Boccanegra» di Verdi troviamo un felice elemento poetico affrancato dalla musica; esso esprime l'ideale romantico del Maestro e il suo proprio ritmo spirituale I chiari contorni dei caratteri segnati dalla parola e dall'azione nel semplice atteggiamento di vita, presentano l'incantato regno umano delle passioni verdiane. Il «Simon Boccanegra» scelto da Verdi è stato ricavato da un dramma di Antonio Garcia Gutierrez. Nel 1849 il librettista Cammarano aveva proposto al Maestro di scegliere fra il Rienzi, «La congiura di Fieschi», mutata poi in «Simon Boccanegra» e «La battaglia di Legnano». Verdi palesa subito la compatta continuità del suo pensiero artistico. Stende in prosa tutto il libretto e lo invia alla presidenza della Fenice in Venezia, mentre continua a racconciare lo Stiffelio. Frattanto sollecita il Piave a terminare il libretto del «Simon Boccanegra. La tela dell'opera viene trasmessa alla direzione di polizia di Venezia che non vuole approvarla, se non vede anche la verseggiatura. Verdi protesta e dichiara: «Nel libretto non si porrà né un concetto né una parola cambiata; questo Simone ha qualche cosa di originale». Egli vuole mettere come sfondo le lotte delle fazioni per risvegliare negli italiani l'orrore delle guerre fratricide. Ora la caratteristica del «Simon Boccanegra» è la ricerca di una espressione quale non si riscontra nelle opere precedenti di Verdi. Rimane in buona parte il recitativo secco, e il parlante che ben di rado accenna a diventare il recitativo melodico, quale si troverà più tardi in altre opere, quando l'autore avrà raggiunto la perfezione del «Ballo in maschera», del «Don Carlos» e dell'«Aida». Negli anni travagliati dai dolori degli insuccessi, compresi quelli del «Boccanegra», il Maestro predilige Venezia con cinque opere nuove, Roma con quattro, due a Napoli e due a Trieste, una sola a Firenze, le rimanenti fuori della patria.

Nel maggio del 1857, a Reggio, Verdi ritenta la sorte del «Boccanegra», al quale finalmente sorride la fortuna. Il canto romantico avviva il respiro, gli fa reggere i sentimenti che nella loro essenza sono inesprimibili, come vibrazioni, aneliti, amore, sentimento, panico della natura, fervore mistico-religioso, tipico nel «Boccanegra, respiro della parola parlata. Così nascono la melodia infinita, l'ebbrezza estatica del suono, donde si formano il nucleo del linguaggio nel canto romantico verdiano, l'affanno stabilito nelle pause e negli staccati simboli di tensione drammatica, nonché l'abolizione della simmetria ritmica. Come afferma Combarieu, Verdi è un genio rappresentativo, un sincero passionale e violento, un lirico vigoroso e potente secondo la sua propria estetica e un profondo conoscitore del teatro, cosicché conferma con sovrana intuizione il distacco tra aria e recitativo, il conseguente abbandono del periodo chiuso, la sfera d'espressione dei sentimenti affidata ai singoli strumenti e ai gruppi di strumenti, e infine i tentativi o meglio gli orientamenti nel rievocare col suono situazioni e personaggi attraverso la coralità; tutto questo ci rivela come il Maestro, creatore musicale, fa nel medesimo tempo della poesia. Verdi giovane e maturo non potrà e non vorrà scrivere verso che non sia indissolubilmente congiunto nel suo spirito a un motivo musicale. A consolidare la gloria di questa opera intervengono due elementi decisivi: le immagini sonore delle proposizioni appassionate nelle folgorazioni strumentali di violenza elementare e nella ricchezza doviziosa dei temi politici, amorosi e paterni.

Nella tetraggine del «Simon Boccanegra», senza sorrisi e senza serenità, Simone non è uno sconfitto, ma un magnanimo infelice. Il Doge genovese vince anche se muore avvelenato dai traditori; vince riconciliando le fazioni e risparmiando la guerra civile ai genovesi col grido fatidico nella scena del senato: «E vo gridando pace — e vo gridando amor!». Qui il «Simon Boccanegra» assume aspetti terrificanti nella fisionomia orchestrale e vocale. La folla parla con accenti spezzati, con movimenti in forma dialogata, con interrogativi rivolti ai protagonisti; qui infine la concitazione e l'esasperazione scatenata ci ricordano l'Otello. Nello scoppio degli ottoni, nel sussulto strumentale si avverte il «Rex tremendae maiestatis» del «Requiem» verdiano.

Col «Simon Boccanegra» il romantico Verdi ha creato una opera complessa e tormentata che nella serata di ieri il pubblico ha sentita e riconosciuta nei lineamenti saldi e compatti della musica in cui esistono energie intese a trasformare e liberare il melos tradizionale, onde armonizzare l'edificio sonoro in unità stilistica. Con signorilità espressiva il maestro concertatore e direttore Gianandrea Gavazzeni ha segnato con indelebile impronta i recessi segreti della tragedia di Simon Boccanegra. Ricettività visiva, vibrazione acustica, sensitività nervosa quintessenziata nella poesia sonora hanno trovato nell'illustre maestro il tessitore di un delicato velo romantico e il trasfiguratore della radiosa melodia verdiana. Questa melodia è stata realizzata da Gavazzeni attraverso il congiungimento dell'elemento lirico col rigore della forma, ma anche con la tendenza coloristica. Il pubblico ha compreso prontamente che nel direttore Gavazzeni dal gesto incisivo, oltremodo personale, operano con finissimi effetti, con chiarezza e semplicità di espressione, la tecnica e la robusta architettura del «Boccanegra» su un effuso cantare di valori melodici.

Sulla scena abbiamo sentito voci d'acciaio, palpiti virili, le forze primordiali dell'odio e dell'amore, le contrastanti passioni del popolo, le maniere armoniche e gli accordi strumentali secondo il buon governo del maestro Gavazzeni, gran signore della condotta sinfonica. L'esecuzione maturata attraverso prove laboriose ha mostrato non solamente l'eccellenza dei singoli interpreti, ma anche la qualità encomiabile delle loro prestazioni. La figura del protagonista Simon Boccanegra è stata sostenuta con voce di fresca e lucida sorgente melodica e possanza espressiva dal baritono Piero Cappuccilli che, tanto come corsaro della Repubblica genovese quanto come primo Doge di Genova, ha impresso saldezza costruttiva al personaggio ed è stato assai suggestivo con intimità di accenti nella scena della morte. La figura di Maria, figlia di Simone, è stata dolcemente sbozzata e modellata dalle giovanili e fresche risorse e dalla naturale musicalità del soprano Ileana Meriggioli che ha superato felicemente con sicurezza e splendore di mezzi le difficoltà dei trapassi canori. Al suo fianco il tenore Gianfranco Cecchele ha nobilmente raffigurato Gabriele Adorno, gentiluomo genovese, con voce espansiva e appassionata, vibrante nell'ardua tessitura, e con fervida espressività drammatica. Grave e fiero con profondità di accenti è apparso il basso Ivo Vinco nell'aristocratica figura di Jacopo Fiesco. Alessandro Cassis ha dato efficace espressione a Paolo Albiani, cortigiano e perfido traditore. Degni altresì di elogio sono stati Vito Susca nella parte di Pietro, Raimondo Botteghelli e Laura Cavalieri.

Col prevalere della coralità densa di impeti passionali e punteggiata di parole recitanti abbiamo trovato il maestro Gaetano Riccitelli, direttore sapiente e impeccabile nel manovrare la falange del tragico mondo verdiano. Nella rassegna vanno lodevolmente menzionati Giancarlo Bartolini Salimbeni, curatore di effetti scenici coloristici, nonché abile nella concordanza con le atmosfere della regia che Gianrico Becher ha mantenuta, con felice criterio, nel solco della tradizione verdiana. Hanno validamente collaborato al successo dello spettacolo tanto il maestro rammentatore Ernesto Pirisi quanto il direttore musicale del palcoscenico Nino Rosso e il maestro collaboratore Guerrino Gruber.

Serata di vivissimo gaudio artistico, di squisite eleganze femminili che hanno trovato incantevole ambientazione nello sfavillare delle luci e nell'ornamento floreale della sala risonante di applausi e di evocazioni alla ribalta del magnifico direttore Gianandrea Gavazzeni e dei valorosi interpreti. I fervidi consensi sono stati rivolti ovviamente anche alla nostra orchestra fortemente temprata ad assolvere i gravosi compiti della partitura nei dinamici trapassi sonori.

Vittorio Tranquilli

PRIME VISIONI

Di fratello si muore

Il cinema, di qua e di là dello schermo, è molto spesso passione segreta irrinunciabile. Professionisti di grido (avvocati, ingegneri, ecc.) si abbandonano a risate convulse e gioiose per «Paperino Story»; sofisticati uomini di teatro e di cultura corteggiano con accanimento il cinema come regia anche se congenialmente ne sono e ne saranno per sempre lontani. (Anche il cinema, come la poesia o la pittura, nasce dal sangue: Eisenstein, Flaherty, Chaplin).

Il corto preambolo, con tenerezza, è per Peppino Patroni Griffi, napoletano giusto cinquantenne, di fama fortunato autore teatrale («D'amore si muore», «Anima nera», «Metti una sera a cena»), sotto il rigo fedelissimo al cinema con flirt di lunga data: prima come sceneggiatore con «I magliari», «Lettere di una novizia», «La ragazza con la valigia» (e i registi sono Rosi, Lattuada e Zurlini); come regista egli stesso con «Il mare», presentato e bocciato a Venezia nel '62, saggio sincero ma ingenuo di cinema intellettualistico.

Ma si diceva cinema passione segreta e irrinunciabile. Patroni Griffi, all'anagrafe uomo di teatro, smania e localizza nell'elisabettiano John Ford la carta vincente. Il pezzo migliore dell'ultimo e più moderno secentista inglese è «Tis Pity She's a Whore» (Peccato che sia una sgualdrina), cinque turgidi atti in versi e in prosa pubblicati nel 1633 e scritti cinque anni prima. E' la storia di un amore incestuoso tra fratello e sorella, Giovanni e Annabella, l'inganno per Soranzo, pretendente spocchioso che non la sa incinta, e bagno di sangue finale alla maniera dello Shakespeare più in forma.

Ecco dunque l'invito a nozze per un drammaturgo che sogna il cinema, cioè l'azione, cioè il dilatarsi dell'immagine e il cullarsene i particolari fino all'estenuante, al dolcissimo e malinconico decadente. Lo dicono perfino i libri e le enciclopedie. Patroni Griffi, anima nera, ci si tuffa, pensando tra l'altro di rivoltare le accuse di regista di maniera e alla moda. Difficile però. E infatti la sirena dell'estetizzante lo incanta, sia pur benignamente, un'altra volta. Fa così di questo «Addio fratello crudele» una sottile operazione che scende in linea diretta da D'Annunzio, Pasolini, Laurence Olivier e di certi ultimi francesi post nouvelle vague. Gli elementi ci sono tutti, magari non affastellati, ma criticamente ordinati, anche sul piano delizioso dell'arte figurativa, finché si scatena il diluvio del sangue (troppo, troppo insistito e inutilmente, a nostro piccolo avviso), giusta magari la premessa che non era folle desiderio o morbosità quello che spingeva Giovanni nelle braccia di Annabella, ma il destino.

Oltre diremmo che il solare Patroni Griffi non è andato, con tutti gli elogi possibili per la splendida fotografia, le scene e la credibile Charlotte Rampling. Meno, molto meno, per i due antagonisti, Oliver Tobias e Fabio Testi. A volte rasentano il western di maniera (va bene che Ford è sempre Ford, del Sei o del Novecento), ma troppe barbe finte ci sono in giro perché si possa credere alla verità delle loro.

Libero Mazzi

DOPO IL MASSIMILIANO CON PANI

Mina madre un'altra volta

È una bambina nata ieri a Milano

Milano, 11

La cantante Mina ha dato alla luce questa mattina una bambina nella clinica «Mangiagalli» di Milano. Il parto è avvenuto senza complicazioni e sia la puerpera che la bimba godono ottima salute. Il marito della cantante, il giornalista Virgilio Crocco, non era in clinica al momento della nascita perché era in servizio a Marsala per curare i servizi giornalistici sull'uccisione delle tre bambine. Mina è diventata così madre per la seconda volta. Dalla sua unione con l'attore Corrado Pani era nato nel 1962 Massimiliano, che ha ora nove anni. Mina (per l'anagrafe Anna Maria Mazzini) si è sposata con Virgilio Crocco circa due anni fa a Trevignano.

La bambina pesa due chili e ottocento grammi e ha i capelli neri. E' nata poco dopo le otto e per qualche tempo è stata messa in incubatrice per misura precauzionale avendo anticipato di circa due settimane la data prevista per l'evento. Ora Mina riposa nella camera numero uno al secondo piano della clinica «Mangiagalli» ed un «autista» sosta davanti alla porta della camera impedendo l'accesso a chiunque. Assistono Mina un'infermiera della clinica ed una ragazza che ha esercitato in questi giorni la funzione di segretaria della cantante. *(Ansa)*

A Canzonissima record di cartoline

Roma, 11

Settimana record a «Canzonissima» per le cartoline-voto relative alla quinta puntata che hanno raggiunto stasera il numero di un milione e 50 mila, mai riscontrato quest'anno: Orietta Berti ha battuto tutti con 339.000 cartoline, davanti a Claudio Villa (318.000), a Marisa Sannia (140.000), a Little Tony (126.000), a Bobby Solo (45 mila) e a Paola Musiani (10 mila), che ha battuto un primato negativo. Le cartoline scrutinate sono 489.000 e i risultati non sono quindi definitivi. Nelle due graduatorie valide per la qualificazione della seconda fase della trasmissione, Orietta Berti e Marisa Sannia hanno superato il turno fra le cantanti e Claudio Villa e Little Tony fra gli uomini; Bobby Solo e Paola Musiani sono stati eliminati.

Gino Bramieri sarà l'ospite della puntata di domani, che è l'ultima della prima fase. Il comico milanese non registrerà in precedenza il suo «numero», come avviene solitamente per gli ospiti, ma interverrà sabato durante la realizzazione della puntata, a contatto diretto col pubblico. *(Ansa)*

Omaggio ad Anna Frank della TV venezuelana

Caracas, 11

Un canale statale della televisione venezuelana ha trasmesso ieri sera un programma straordinario basato sulla storia di Anna Frank, la giovane eroina ebreo-olandese uccisa dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Il programma è stato trasmesso in occasione dell'anniversario della «Notte dei cristalli» (10 novembre 1938), nella quale si è scatenata l'ondata di violente persecuzioni contro gli ebrei da parte dei nazisti.

Il programma è stato trasmesso direttamente dall'ambasciata d'Israele a Caracas con la partecipazione dell'ambasciatore dei Paesi Bassi, Efran Jonekher, appositamente invitato, dell'ambasciatore d'Israele, Joseph Shofman, della consorte di quest'ultimo, Hanna Laskier (superstite di un campo di lavori forzati in Polonia) e di altri testimoni degli orrori dell'occupazione nazista sia in Olanda che in altri paesi.

E' stata trasmessa anche una intervista speciale del padre di Anna Frank. *(Ansa)*

«RISCHIATUTTO» NON PERDONA

La caduta dell'antipatico

Nuovo campione è un bidello

Milano, 11

Umberto Ruzzier, il campione di «Rischiatutto» che in sole due trasmissioni aveva raggiunto la somma di 9 milioni e che con la sua freddezza e sicurezza di sé sembrava deciso a raggiungere i record di Fabbricatore e di Latini, è invece caduto e ha dovuto cedere lo scettro ad un concorrente torinese. Tuttavia ha perso la sua battaglia con onore essendo riuscito a rispondere esattamente alla domanda finale e raggranellando un altro milione. Il nuovo campione è Carlo Bezzi, un bidello comunale di 28 anni esperto nella storia del cinema sonoro. Il concittadino di Anna Mayde Casalvolone (che nel corso delle sue partecipazioni a «Rischiatutto» vinse complessivamente venti milioni e centomila lire ed è attualmente detentrice del record assoluto di vincita in una sola trasmissione con sette milioni e 140 mila lire), si è nettamente imposto sugli altri due concorrenti dimostratisi però abbastanza agguerriti.

Alle domande preliminari, dopo che Bongiorno aveva annunciato con palese soddisfazione che l'indice di ascolto della trasmissione era salito a circa 23 milioni di unità (inferiore solamente, come ha precisato il presentatore, a «Canzonissima», che peraltro va in onda il sabato sera sul primo canale) il Bezzi e l'altro concorrente, Salvatore Castello, ex brigadiere di 31 anni, cancelliere della pretura di Spoleto, esperto nella storia dell'arma dei carabinieri, ed il campione in carica Umberto Ruzzier, hanno risposto esattamente. I tre quindi sono andati in cabina con 250 mila lire a testa ed è così stato necessario sorteggiare il nominativo del concorrente che avrebbe dovuto rispondere per primo alle domande del tabellone relative a: teatro straniero; le Marche; Gershwin; personaggi politici; calcio e Leonardo.

La sorte favorisce il Bezzi che affronta subito i quesiti relativi al teatro straniero. Giunto a 400 mila lire tenta il primo rischio, mettendo in palio 300 mila lire, e lo supera. Nel corso della trasmissione il Bezzi, che dimostra un'insolita freddezza, risponde con successo a numerosi altri rischi sempre mettendo in palio somme abbastanza consistenti. In particolare su un quesito relativo ad una composizione di Gershwin rischia con successo un milione di lire. Il Ruzzier, dal canto suo, pur dimostrando di essere in forma riesce solo raramente ad inserirsi nel gioco mentre il Castello appare subito tagliato fuori dalla lotta fra il campione in carica ed il torinese. Esaurite le domande del tabellone il Bezzi ha totalizzato due milioni e 680 mila lire, il Ruzzier un milione e trentamila lire, mentre l'ex brigadiere è fermo a 140 mila lire. Tutti e tre i concorrenti rispondono esattamente all'ultimo quesito raddoppiando quindi la somma di denaro guadagnata nel corso della trasmissione.

Per caccia al centimetro salgono sul palco due concorrenti che si disputano i premi in palio consistenti in una cintura di serpente, un bracciale a forma di serpente, una dose di siero antiofidico, un paio di pantaloni fatti con pelle di rettile, ed un paio di scarpe e una poltrona a forma di serpente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21 (III replica feriale)
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi Pirandello
con TURI FERRO

SABATI LETTERARI
al Politeama Rossetti
Domani ore 18
Omaggio ai poeti triestini
GIULIO CAMBER BARNI
nella testimonianza
di BIAGIO MARIN
con la partecipazione di
FRANCA NUTI
e
FRANCO MEZZERA
Testi a cura di Libero Mazzi

GRATTACIELO
Addio Fratello Crudele
TECHNICOLOR

AL RITZ
ALBERTO SORDI
DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA: domenica alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore il m.o Gianandrea Gavazzeni. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988). La biglietteria è a disposizione degli abbonati per il ritiro delle tessere di abbonamento a tutti i turni.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (terza replica del turno feriale): «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonandosi ora alla stagione di prosa 1971-72 si ha ancora il diritto di assistere ad 8 spettacoli 2 dei quali con alternativa di scelta. Sottoscrizioni aperte per tutta la durata delle repliche del «Berretto a sonagli» (in scena al Politeama fino al 22 novembre). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18, manifestazione inaugurale di Omaggio ai Poeti triestini offerta dal Teatro Stabile: Giulio Camber Barni nella testimonianza di Biagio Marin. Testi a cura di Libero Mazzi. Con la partecipazione di Franca Nuti e Franco Mezzera. Biglietti: L. 500. Ingresso gratuito per gli abbonati al ciclo delle successive 14 conferenze in programma dal 20 novembre 1971 al 22 aprile 1972. Tessere da 2000 lire alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), e nelle librerie «Svevo» e «Universitas». A Gorizia: «Libreria Paternolli»; a Udine: «Libreria Carducci»; a Monfalcone: Circolo culturale «Il punto».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (Via Petronio 4). Ore 21: «L'avaro ovvero Kir Janja». Commedia di Jovan Sterija Popovic nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ultima 22.15. Ottava settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10· «Noi donne siamo fatte così» con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno. Technicolor. Un film di Dino Risi.

FENICE. 15 - 17.10 - 19.30 - 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 16: «Addio fratello crudele». Un film di Patroni Griffi, liberamente tratto da una tragedia di John Ford con Charlotte Rampling, Oliver Tobias e Fabio Testi. Technicolor Euro. Severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Le 24 ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato.

ALABARDA. 16.30: «Un uomo solo» (L'orgia della violenza), in technicolor. Un film altamente drammatico e denso di suspense con Jean Pierre Mocky, Henry Poirier e Jenise Le Guillon. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Lando Buzzanca è «Il merlo maschio». Comicissimo technicolor Euro con Laura Antonelli e Lino Toffolo. Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 16.30. Walt Disney presenta «Paperino Story» in technicolor. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degli abissi».

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno del divertentissimo film Titanus: «Er più». Uno dei maggiori successi della corrente stagione interpretato da A. Celentano, C. Mori e M. Arena. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna del film comico: «Le piacevoli notti». Technicolor con U. Tognazzi e V. Gassman. Domani: Lando Buzzanca in «Spia spione».

IMPERO. 16.30: «Scipione detto anche l'Africano». Lo straordinario film di Luigi Magni interpretato da M. Mastroianni e da V. Gassman. In technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Due volti della vendetta». Spettacolare western, potente con Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Brucia ragazzo brucia» con François Prevost e Gianni Macchia. Technicolor. Vietato minori anni 18.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'uomo che venne dal Nord» con Peter O'Toole, Stan Phillpis e Philippe Noiret. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Maciste nelle miniere di Re Salomone». Entusiasmante avventura in technicolor con Reg Park e Dan Harrison.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Dossier 212: destinazione morte». Un film di spionaggio ad alto livello di Jean Delannoy con Klaus Kinski e Stephane Audran. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Chiuso per restauri. Domani: «Tre supermen a Tokio».

ALDEBARAN 16: «Garringo». Western a colori con Anthony Steffen.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Le meravigliose avventure di Chu-Min». Cartoni animati in technicolor. Un film che divertirà grandi e piccini.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16: Technicolor: «Ballata per un pistolero» con Antony Ghidra e Angelo Infanti. Capolavoro western!

LUMIERE. Domani: «La tenda rossa».

RADIO. 16: «Fraulein Doktor». Il più clamoroso caso di spionaggio della prima guerra mondiale con Suzy Kendall, Kenneth More e Capucine. In technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Anonimo Veneziano». Technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Il capolavoro dell'anno.

VERDI. 17: «I bastardi» (I gangsters degli anni 70), con Giuliano Gemma, Klaus Kinski e Claudine Auger. Regia di Duccio Tessari. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Addio fratello crudele». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.

ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.

PUCCINI. 15: «Homo eroticus». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Noi siamo zingarelli». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». A colori. V.m. anni 18.

ROMA. 18: «I cavalieri del diavolo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Qualcuno dietro la porta» con C. Bronson e J. Ireland. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Quattro tocchi di campana» con K. Douglas e J. Crash. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Su e giù», con L. Buzzanca e M.G. Buccella. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I re della risata» con S. Laurel, O. Hardy e B. Keaton. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Splendori e miserie di Madame Royale» con U. Tognazzi e M. Ronet. Colori. V.m. 16 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il grande Jake», con J. Wayne e R. Boone. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don» con V. Caprioli e V. Fabrizi. A colori.

AZZURRO. 17.30: «La ragazza del bagno pubblico» con J. Asher e M. Brown. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Buio oltre il sole» con R. Taylor. Avventuroso. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'uomo della porta accanto» con E. Wallach, J. Harris e H. Holbrook; in technicolor. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO: «Il silenzio si paga con la vita».

EXCELSIOR: «Prega Dio e scavati la fossa».

CORMONS

COMUNALE: «Gungala la pantera nuda».

ITALIA: «Shango - La pistola infallibile» con A. Steffen ed E. Fasardo.

GRADISCA

COMUNALE: «Anna dei mille giorni».

PORDENONE

VERDI. 17: «Homo eroticus».

CRISTALLO. 17: «Il solitario di Rio Grande». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Addio fratello crudele».

CORDENONS

VERDI. 17: «Maciste contro i cacciatori di teste». Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il furto è l'anima del commercio».

ZANCANARO. 17: «Il vichingo venuto dal Sud».

CERVIGNANO

NUOVO: «Rio Lobo».

PALMANOVA

ITALIA: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti!».

GARIBALDI: «Lo strano vizio della signora Wardh».

GEMONA

SOCIALE: «Veruscka».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dai muoviti...».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Io, Emmanuelle».

CASARSA

ROMA: «America così nuda, così violenta».

Lo «Stabile» di Catania al Politeama Rossetti

Le rappresentazioni di oggi e domani del «Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello al Politeama Rossetti avranno entrambe inizio alle 21. Per domenica sono in programma due recite: la diurna delle 16.30 e una serale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I FILM Titanus
AL NAZIONALE
STREPITOSO SUCCESSO
DELL'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
UN FILM VOLUTO DA STEVE MCQUEEN PERCHE' IL PUBBLICO POTESSE PARTECIPARE DIRETTAMENTE ALLA CORSA. SARETE CON LUI AL POSTO DI GUIDA E SARETE VOI AD AFFRONTARE I SORPASSI PIU' TERRIFICANTI SUL FILO DEI 370 KM ORARI.
Le 24 ORE di LE MANS
STEVE McQUEEN - LE MANS - ELGA ANDERSEN
Scritto da HARRY KLEINER · Musica di MICHEL LEGRAND · Produttore esecutivo ROBERT E. RELYEA · Prodotto da JACK N. REDDISH · Regia di LEE H. KATZIN · Una produzione SOLAR Production
PANAVISION · COLORE DELUXE · A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION
GIRATO NELLA GRANDIOSITA DEL 70 m/m
E CON L'ACUSTICA MAGICA DI 6 PISTE STEREOFONICHE

EXCELSIOR «Oggi prima»
IL PRIMO VERO, GRANDE FILM COMICO DELLA STAGIONE
FIDA presenta
un film prodotto da EDMONDO AMATI
MONICA VITTI
in un film di
DINO RISI



NOI DONNE SIAMO FATTE COSI'
con
CARLO GIUFFRE' e
con ENRICO M. SALERNO
sceneggiatura di
AGE-SCARPELLI · ETTORE SCOLA · LUCIANO VINCENZONI
RODOLFO SONEGO · DINO RISI
musiche di ARMANDO TROVAIOLI
una produzione INTERNATIONAL APOLLO FILM srl Roma
TECHNICOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795959.
GRADO
SNOOPY 7
Tutti i sabati sera, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Disc Jockey: «Uno dei Fans».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Dionne Warwick; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Il più gran ladro della città, di D. Trumbo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni in casa vostra; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Charles e G. Balatresi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Atomi in famiglia», di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi sono io; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Libri stasera; 21.40: Chi è Jonathan?; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13.15: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di Z. Kodaly; 15.15: Il pianista del «Globe», di S. Cafaro; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il simbolo nella vita dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Spagna, gran teatro del mondo, di G. Da Venezia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI

17.00: Magnus - «La festa della luce» - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura - «Minuto per minuto sulle Grandes Jorasses».
18.10: «Il gioco del numero» - Trasmissione a quiz.
18.25: «Tippete, Tappete e Toppete» - Cartoni animati.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri
Gong
19.15: Sapere - «La pubblica amministrazione».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale: «Destinazione uomo» - 5.a puntata: «Verso l'immortalità».
Doremì
22.00: «Stasera in Europa» - Programmi musicali di altri paesi - «Germania: Sammy Davis jr. in Europa». Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il laccio rosso» di Edgar Wallace - Traduzione di Adolfo Moriconi - Regia di Guglielmo Morandi. Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Don Chisciotte è tra noi?» (7.a trasmissione); 15.30: Piccolo concerto in jazz: Quartetto G. Gaslini; 15.45: Canzoni di Sergio Endrigo; 16: «Tommaseo com'era» di M.L. Astaldi (12.a p.); 16.20: Fra gli amici della musica: Gemona; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa estera; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...i»; 8.15: L'orchestra Medallion Strings; 8.30: Canzoni, canzoni...; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Alessandra Casaccia; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital dell'arpista P. Ursic-Petric.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il telefono magico»; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «I derelitti», telefilm; 21.20: Musicalmente: «Videofon», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.35: «Giro del mondo in 80 giorni»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Festival del jazz; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 23.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 11

Mercato con intonazione prevalentemente migliore ma con scambi ancora ridotti. Il rinnovato interessamento del denaro sulle Bastogi, C. Erba e Sacie e discrete ricoperture sui titoli guida e sulle Pirelli e Olivetti hanno consentito a gran parte della quota di recuperare il terreno perduto la vigilia.

Sin dall'apertura le disposizioni apparivano un po' migliori grazie ad una certa azione di sostegno dei corsi. In seguito, pur rimanendo l'attività ridotta, si è registrato un diffuso seppur contenuto miglioramento. Al listino le ricoperture aumentavano i loro interventi, consentendo alla quota di riportarsi su basi meno sacrificate.

Le chiusure risultano però ancora un po' irregolari. In particolare conseguono buone migliorie le Bastogi, C. Erba, le Falck, Sacie (ancora in denaro nel dopochiusura) e le Gim. In buon recupero le due Pirelli, le Olivetti e Ilssa Viola, mentre Finsider, Credit, Sviluppo Cementir, Sme e Man. Tosi riescono a recuperare parte delle consistenti perdite della vigilia. Tra i titoli guida, che migliorano di circa l'1 per cento, maggiormente richieste le Generali.

Poco mosse, per contro, le Liquigas, dopo l'annuncio dei risultati interinali e della proposta di aumento del capitale. Nettamente migliori, invece, le Abeille, tra gli assicurativi poco mossi, a seguito dei risultati dei primi 9 mesi del 1971.

Ancora deboli, invece, le Agricola, Comit, Dalmine, Terni, Finmare, Risanamento e Ossigeno. Infine le Anic dopo una cedenza in apertura, del 2 per cento al listino riescono a riportarsi sui livelli della vigilia.

Anche il reddito fisso ha dimostrato una intonazione migliore, pur attraverso scambi poco consistenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 279 milioni; obbligaz. 1.465.838.970; azioni 2.411.700.*

DOPOBORSA — Negli scambi pomeridiani qualche interessamento sulle Bastogi; trascurati gli altri valori. Prezzi indicativi: Generali 48.600-48.800; Fiat 2065-2075; Snia Viscosa 1735-1745; Bastogi 1890-1900; Montedison 674-676. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	10-11	11-11
Alimentari		
Eridania	1481	1480
Es. Molini	330	330
Motta	2601	2601
Rom. Zucc.	161	161
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2650	2655
Assicurativi		
Generali	48000	48700
Ass. Milano	13320	13200
Ass. Mil pr.	9201	9200
Ass. Torino	11400	11340
Ass. Torino pr.	8215	8099
L'Abeille	13250	13500
Fond. Incendio	11130	11051
Fond. Vita	24850	24830
L'Assicuratrice	87990	88000
Ras	49000	49310
S.A.I.	22950	22870
Alleanza	16900	17030
Bancari		
Comit	13500	13200
B. Roma	14170	14170
Credit	1311	1350
Mediobanca	64505	65000
Interbanca	16120	16290
Chimici		
Anic	720	720
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	640	640
Caffaro	361	367.50
Erba	10610	10900
Erba pr.	5350	5351
Italgas	920	908
Lepetit ord.	8101	8150
Lepetit pr.	7975	7950
Liquigas	239.75	235
Mira Lanza	32505	32750
Montedison	669	675
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6485	6523
Rumianca	750	750
Saffa	3380	3420
Sarom	850	850
Siossigeno	3698	3630
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1215	1216
E. Marelli	480.25	480.25
Sip	2301	2300
Tecnomasio	645	640
Terni Nuova	118.75	115
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1239	1208
Bastogi	1832	1890
Breda	4850	4990
Finmare	314.50	210
Finsider	218	330
Generalfin	805	819
Gim	3700	3830
I.F.I. priv.	5681	5660
I.F.I.L.	18500	18300
Invest	2527	2560
Italpi	2820	2860
La Centrale	5730	5765
Pirelli & C.	1800	1865
Sme	1720	1752
Stet	2650	2660
Sviluppo	1610	1699
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2698	2690
Beni Stab.	2861	2920
Bonif Ferraresi	1325	1295
Certosa	10760	11000
Co Ge	14795	14900
Edilcentro	915	912.50
Imm. Roma	310.25	312

TITOLI	10-11	11-11
Habitat	1470	1490
In. Edilizia	5250	5275
Milano Cen.	19999	19900
Risanamento	6920	6810
SACIE pr.	706	745
Silos Gen.	1095	1094
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1230	1242
Fiat	2051	2070
Fiat pr.	1612	1620
Nebiolo	244	246
Olivetti ord.	1580.50	1606
Olivetti pr.	1475	1528
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3360	3445
Acc. Falck pr.	3195	3245
Broggi-Izar	650	640
Dalmine	375	365
Ilssa-Viola	3230	3300
Italsider	420	426
Magona	1785	1785
Metal Italiana	2750	2785
M. Amiata	1650	1650
Pertusola	1839	1830
Siele	3220	3238
Trafilerie	850	850.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1760	1770
Centenari Zin.	256	256.50
Cot Cantoni	9890	9950
Olcese	210.125	212
Cucirini	4501	4499
De Angeli	8080	8080
Cascami Seta	3050	3100
Fisac	446	448
Lanerossi	2090	2100
Gavardo	1000	994
Scotti	134.50	133
Linificio	384	383
Marzotto pr.	1080	1090
Rossari & Varzi	925	919.50
Rotondi	22280	21900
Man. Tosi	1450	1500
Pacchetti	716	709
Snia Visc.	1720	1739
Snia pr.	1290	1301
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13530	13525
Trasporti		
Alitalia priv	9720	9699
Nord Milano	3370	3350
L'Ausiliare	2750	2721
Mittel	1960	1930
Diversi		
De Ferrari	1164	1164
Autostr. TO-MI	26401	26150
Cartiere Binda	25500	25300
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	150	152.25
Cementir	1220	1260
Cer. Pozzi	166.75	—
Cer. Pozzi pr.	250	250
Cer Ginori	457 50	456
Ciga	4698	4701
Acque Pot.	800	800
Eternit	2021	2038
Italcable	3025	3050
Italcementi	20605	20900
Cond Acqua	595	588
Rinascente	241	245.75
Rinascente pr.	194.25	198
Mondadori pr.	2298	2289
Pirelli S.p.A.	1630	1680
Rejna	1002	1002
Smeriglio	162.25	161
SES	4650	4665
SGES	1848	1873
Terme Acqui	1025	1035

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-11
Rendita	5%	98.90
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.55
»	5%	93.70
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 1954	5%	92.85
Edilizia scol.	5,50%	93.10
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5.50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	96.55
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	98.85
Amm FFSS 67/87	6%	87.35
» » 68/88	6%	87.35
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.20
Op Pubbl SS.A	6%	88.40
» » SS.B I	6%	89.90
» » SS.B II	6%	87.30
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	91.—
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS.C III	6%	85.50
» » SS aut.I	6%	85.90
» » » »	7%	92.85
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.85
1965 II	6%	90.10
» 1966 I	6%	88.30
» 1966 II	6%	87.35
» 1967	6%	88.10
» 1968 I	6%	87.40
» 1968 II	6%	87.10
» 1969/89	6%	87.20
» 1969 II	6%	88.15
» 1970	7%	98.20
ENEL Europa '65	6%	94.25
E.N.I. 1965 II	6%	94.80
IMI Fin Ind Man.	6%	91.35
IMI Autostr SS.I	6%	89.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961 III	5,50%	95.40
» 1962 IV	5.50%	93.75
» 1962/77 V	5,50%	91.70
» 1962 VI	5,50%	91.20
» 1963 VII	5,50%	89.50
» 1963 VIII	5,50%	89.80
» 1964 IX	6%	92.40
» 1964 X	6%	92.30
» 1965 XI	6%	91.—
» 1966 XII	6%	90.30
» 1967 XIII	6%	89.20
» 1967 XIV	6%	89.—
» 1968 XV	6%	88.60
» 1969 XVI	6%	88.05
» 1970 XVII	7%	94.70
Autostr CC 63	5,50%	83.15
» CC 65	6%	90.20
» CC 67	6%	87.25
» CC 68	6%	87.15
» CC 68 II	6%	87.40
» CC 69	6%	86.80
S.A.I.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	87.95
» 1965	6%	89.60
» 1966	6%	89.—
» 1967	6%	88.80
» 1968	6%	89.35
BIRS	5%	91.50
CECA 63/83	5,50%	87.10
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	89.10
» 68 II	6%	89.60
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A.I	5%	77.50
B.ca M. Cred	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.45
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	5%	87.05
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.30
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	86.50
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A.A.	6%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.90
» » LX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	93.55
» » 68	6%	100.—

TITOLI		11-11
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	82.50
» E	5%	81.80
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.70
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.20
Torino Az El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	83.90
Opere Pubbliche	5%	80.40
» »	5,50%	82.60
» »	6%	85.90
» »	7%	92.95
Op Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	88.05
» » ss Anas	6%	85.60
» » Dotaz I	6%	92.—
» » » II	6%	88.05
» » » Int.St.ss I	6%	87.60
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	87.—
» » » » » IV	6%	86.35
» Int Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	87.20
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.40
FF SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.30
» » 1955	5,50%	96.60
» » 1959	5,50%	93.50
» » 1960	5%	87.10
» » 1961	5%	86.75
» » 1965 I	6%	88.90
» » 1965 II	6%	88.70
» » 1966 I	6%	88.45
» » 1966 II	6%	88.—
» » 1967	6%	87.45
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	96.—
Piano Verde I em	5%	86.65
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.50
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.50
» » 4 »	6%	88.05
» » 5 »	6%	88.10
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.50
» » 8 »	6%	86.60
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	97.90
Publ Util (vent.)	5,50%	86.80
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent)	6%	87.15
» » XV le	7%	95.60
Pub Ut Edison 46	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	97.30
» » Montec.	6%	96.80
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.—
» XXI	5%	96.95
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	85.75
» XXIV	5,50%	87.20
» XXV	6%	91.45
» XXVI	6%	87.30
» XXVII	6%	86.60
» XXVIII	7%	95.60
» XXIX	7%	95.10
» 1964	6,25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.80
» » 67	6%	90.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.40
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	95.95
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	90.90
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud 1960	5,50%	92.90
» Sud 1961	5,50%	91.75
» Sud IV	5,50%	89.70
» Sud V	5,50%	89.80
» Sud VI	5,50%	90.10
» Sud VII	5,50%	92.80
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77 (vent)	6%	97.20
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.50
» 1960/80	5,50%	90.—
» 1961/86	5,50%	85.—
» 1963/83	5,50%	86.90
» 1964/89	6%	91.80
» 1965/83	6%	91.50
» Elet. opt	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.20
» Fimavc	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.60	ENEL 70/85	7,50%	96.40
» 67/82 feb	6,50%	88.90	ENI 66/81	6%	88.20
» 67/82 set	6,50%	88.30	» 66/81	6,50%	88.—
» 68/80 mar	7,50%	92.40	» 67/82	6,50%	87.90
» 69/84 nov	7,50%	97.30	» 67/87	6,50%	87.30
CECA 66/86 giug	6,50%	87.20	» 68/88	6,75%	92.50
» 66/86 dic	6,50%	88.50	» 68/88 II	6,75%	90.40
» 67/87	6,50%	87.20	» 69/81	7%	92.75
» 67/82	6,625%	89.25	IMI 1970/81	7,25%	94.35

TRIESTE

Mercato in ripresa con discreti vantaggi per alcune voci mentre non si sono effettuati scambi. Il denaro si è manifestato prevalentemente su Viscosa, Bastogi, Fiat, Immobiliare, Beni, Pirelli, Montedison, Finsider ed altri. Piccoli spostamenti nei due sensi per il reddito fisso.

Bastogi 1890; Finmare 210; Finsider 330; Sip 2305; Sme 1760; Stet 2660; Ass. Generali 486000; Ass. Italiana 88000; Ras 49300; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1740; Viscosa priv. 1290; Dalmine 365; Italsider 427; Cantieri 60; Fiat ord. 2070; Fiat priv. 1620; Terni 119; Anic 715; Liquigas 235; Montedison 675; Beni stabili 2920; Immobiliare 312; Pirelli S.p.A. 1660; Rinascente 245; Rinascente priv. 198.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 835-855; platino 2500-3000; argento 24250-28250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,99; dollaro canadese 609,775; corona danese 84,19; corona norvegese 89,247; corona svedese 122,135; fiorino olandese 183,397; franco belga 13,199; franco francese 110,855; franco svizzero 153,387; lira sterlina 1528,025; marco tedesco 183,06; scellino austriaco 25,275; escudo portoghese 22,33; peseta spagnola 8,944.

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; lira sterlina 1529; franco svizzero 153,41; franco francese 113; franco belga 13,16; marco tedesco 183; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,815; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 600; fiorino olandese 183,40; corona danese 89,95; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

NEW YORK

Per il secondo giorno consecutivo Wall Street ha sofferto un forte cedimento e ha chiuso al livello più basso dell'anno. L'indice «Dow Jones» ha perduto 11,24 punti e si è collocato a 814,91. La seduta è stata caratterizzata da contrattazioni moderate.

LONDRA

Prezzi deboli, con pochi titoli speculativi su posizioni di fermezza: affari globalmente moderati.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti (—0,33 per cento), con scambi attivi. Nonostante le numerose ricoperture, i prezzi hanno subito l'impatto dei realizzi numerosi su tutti i settori. Discreti i chimici, incerti i minerari, in perdita alcuni bancari.

A ZURIGO — Piccole variazioni, con affari estremamente ridotti. La linea del mercato è caratterizzata dall'attendismo verso le future evoluzioni di quello di New York. In declino i Chimici, invariati i Bancari, fermo il Reddito fisso per previsioni di ribasso dei tassi di interesse.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,35	12,44
Fidelity C.	»	11,38	12,44
Fidelity F.	»	15,57	17,02
Fidelity T.	»	22,80	24,92
Itac	fr sv	167,50	171,50
Robeco	flor ol	206,50	—
Rolinco	»	150.—	—
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	8,84	—
Equitalia	»	8,28	—
Europrogr	fr sv	116,91	—
First Fund	doll	11,87	12,97
Fonditalia	»	9,57	—
Fund Nations	»	9,41	—
Intercontinental	»	9,90	—
Interfund	»	9,22	9,77
Interitalia	lire	6681	7302
Intern S F	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll	10,11	10,99
Italamerica	»	8,47	9,07
Mediolanum S	»	9,64	10,48
Rominvest	»	9,90	10,70
I-R Management	lire	5106,35	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO L'APPROVAZIONE DEL C.I.P.E. ALL'ACCORDO CON LA «BOEING»

È nata ieri l'«Aeritalia» per i voli degli anni Ottanta

Si prevede un impegno finanziario di 420 miliardi di lire ripartito fra le due società - Lo stabilimento di montaggio degli «Stol» nel Sud

Roma, 11

L'«Aeritalia» (50% IRI-«Finmeccanica» e 50% «Fiat») degli anni «80» è nata con la deliberazione del CIPE, che autorizza l'iniziativa.

Il CIPE, in sostanza (come precisa la relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali) ha autorizzato l'«Aeritalia» alla stipula dell'accordo con la «Boeing Co.» (Seattle-USA); ha altresì deciso la realizzazione di un Centro di ricerche e prove aeronautiche e l'assunzione a carico dello Stato delle spese per studi, ricerche, costruzione e certificazione dei prototipi, prove dimostrative, lancio e spese per il passaggio dalla fase sperimentale a quella produttiva.

Il giro d'affari che deriverà all'industria aeronautica italiana dall'attuazione dell'accordo «Boeing-Aeritalia» è valutato dagli ambienti interessati attorno ai 1.500 miliardi di lire. Per realizzare il programma «Aeritalia» si prevede un impegno finanziario di 210 miliardi per l'«Aeritalia» e di circa altrettanti per la «Boeing».

Le due industrie aeronautiche hanno stipulato il patto di collaborazione per realizzare un velivolo commerciale di tipo «Stol», le cui prospettive sul mercato aeronautico mondiale sono estremamente promettenti. Si tratta di un aereo a medio raggio, impiegabile su distanze non superiori ai 1.500 chilometri, capace di trasportare circa 150 passeggeri. Le spiccate caratteristiche aerodinamiche del velivolo gli consentono di atterrare e decollare su piste contenute entro i 450-600 metri. Verso tale tipo di aereo si sta indirizzando, come da tempo affermano gli ambienti interessati di tutto il mondo, il futuro del mercato aeronautico. Si prevede quindi che una volta realizzato, lo «Stol Boeing Aeritalia» incontrerà pienamente i favori delle compagnie di navigazione aerea.

Il programma prevede, come già detto, un giro d'affari e quindi di lavoro pari a 1.500 miliardi. Per arrivare alla produzione del velivolo su scala industriale, sarà necessario un notevole impegno economico e quindi l'«Aeritalia» ha chiesto al governo italiano un finanziamento di circa 200 miliardi.

La produzione avverrà in Italia e questo giustifica lo sforzo finanziario richiesto allo Stato. E' inoltre previsto che l'«Aeritalia» rimborserà gradualmente allo Stato la somma erogata, nel caso in cui il programma avrà un esito commercialmente favorevole.

Già da vari mesi, come previsto dalla prima parte dell'accordo, tecnici e ingegneri italiani sono negli USA, presso gli stabilimenti «Boeing», per lo studio del progetto, e per lo scambio delle informazioni tecniche e commerciali. Ora si passerà alla seconda parte dell'accordo, quella relativa all'esecuzione del progetto preliminare del velivolo. Durante questa fase, che durerà probabilmente un anno, verrà scelto tra i progetti presentati quello definitivo.

Successivamente verranno costruiti, in Italia, due prototipi dello «Stol», che serviranno sia per le prove di volo sia per le dimostrazioni presso i probabili acquirenti. Solo dopo aver terminato le prove e avere ricevuto dagli interessati le impressioni sul velivolo, si inizierà l'ultima fase del programma, che prevede la realizzazione della serie in Italia. A tale scopo verrà costruito uno stabilimento per il montaggio finale dei velivoli, che creerà nel Sud circa tremila nuovi posti di lavoro.

Attualmente non si conoscono ancora le caratteristiche di quello che sarà il progetto definitivo, sebbene le possibilità di scelta si vadano restringendo. Infatti, dei primi cinque progetti presentati due sono già stati scartati. Comunque la scelta finale non potrà avvenire fino a quando non sarà presa una decisione sui motori che verranno impiegati.

L'ultima decisione, resta quindi condizionata alla scelta dei motori. Lo studio, lo sviluppo, la progettazione e la produzione di un velivolo del genere presenta problemi tali da richiedere uno sforzo inconsueto sul piano tecnologico. E' proprio questo sforzo che farà conseguire alle industrie aeronautiche italiane, in un tempo accettabile l'acquisizione di quel «know-how» che porrà tramite l'«Aeritalia» il nostro paese in condizioni di comparabilità con le altre industrie aeronautiche europee.

«Evidentemente, un simile programma, come si fa notare negli ambienti della «Finmeccanica» (Gruppo IRI), necessita del supporto costituito dalla costituzione del Centro ricerche e prove aeronautiche, senza del quale non è possibile dare vita a un'industria aeronautica moderna».

E' da notare infine che la partecipazione della «Boeing», una delle maggiori industrie aeronautiche, apre allo «Stol» ampie possibilità di vendita su tutti i principali mercati del mondo. (Italia)

ZAGARI REDUCE DA BUDAPEST

Roma, 11

Il ministro del commercio con l'estero, on. Mario Zagari, è rientrato oggi a Roma da Budapest, dove ha presieduto il convegno promozionale di scambi con tutta l'area dei paesi dell'Est europeo. Nel corso della visita in Ungheria, Zagari si è incontrato con il vice primo ministro Tymar e con i ministri dell'industria pesante, dell'industria leggera e della edilizia.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il ministro Zagari ha dichiarato: «E' stato un viaggio molto interessante. Abbiamo avuto incontri a tutti i livelli economici con i più alti esponenti del governo magiaro. E' stato fatto un ottimo lavoro e riteniamo di aver aperto una nuova fase dei rapporti già molto soddisfacenti tra i due paesi».

Per quanto riguarda la conferenza promozionale il ministro ha detto: «L'incontro, che ha carattere periodico e rientra nella ricerca di apertura di sempre più vasti mercati per l'esportazione italiana, ha consentito di avere un quadro aggiornato dei problemi che si pongono sul piano commerciale e della cooperazione economica con i paesi ad economia di Stato. Le esposizioni che sono state fatte dai responsabili delle ambasciate e degli uffici ICE hanno sottolineato concordemente l'evoluzione che esiste nel mondo dell'Europa orientale, la sensibilità di quei paesi al commercio con l'Occidente.

«Si è avuta — ha detto Zagari — conferma che l'Italia ha saputo formare in questi anni una piattaforma di penetrazione in quei mercati e che si possono oggi gradualmente creare le premesse per l'evoluzione dalla fase degli scambi bilaterali al multilateralismo. La CEE ha un grande ruolo da svolgere a questo fine come area comunitaria». (Italia)

INTERESSANTE STUDIO DI GIANFRANCO VIATORI

LA PUBBLICITÀ NELLE ASSICURAZIONI

Un'importante rivista milanese di informazione aziendale, «L'Ufficio Moderno», ha pubblicato sui fascicoli di settembre e di ottobre un'approfondita indagine sulla pubblicità assicurativa italiana, realizzata dal dottor Gianfranco Viatori, giornalista pubblicista e tecnico pubblicitario professionista.

In questo studio, che si segnala soprattutto per la sua organicità, Viatori prende le mosse dalla famosa tavola rotonda organizzata nel 1968 dalla SIPRA sullo scottante argomento «assicurazioni e pubblicità», incontro che, per la partecipazione di noti esperti di assicurazione, sociologi, psicologi, tecnici della comunicazione e della pubblicità, si può considerare una tappa estremamente significativa per la messa a fuoco della vasta problematica connessa a questo tema in costante divenire.

Lo studio prosegue con una analisi dei tipi di giudizi che le diverse categorie di operatori interessati al problema esprimono in merito alla pubblicità assicurativa: giudizi molto spesso contradditori e talvolta, purtroppo, falsati da una non esatta percezione del significato e della portata che l'attività promozionale è venuta assumendo anche in questo specifico settore.

Dopo aver esaminato la pubblicità assicurativa da un punto di vista quantitativo e cioè come peso degli stanziamenti del settore assicurativo nel quadro degli investimenti pubblicitari globali, lo autore passa ad analizzare dettagliatamente gli aspetti della moderna pubblicità assicurativa, per giungere a configurare quello che senz'altro può essere definito il tema più importante e cioè il contributo che la pubblicità può dare al progresso del servizio assicurativo.

La seconda parte del lavoro comprende una serie di «testimonianze» in cui sono sintetizzate le esperienze compite da alcune delle compagnie di assicurazioni che si sono dimostrate più attive in campo pubblicitario e relative agenzie: Ausonia, INA, Latina, Lloyd Adriatico, Norditalia, SAI, Agenzia «a3m», Agenzia Asse Pubblicità, Studio Mark, dalla cui viva voce risultano in maniera molto chiara e interessante i diversi principi cui si sono ispirate e i differenti metodi applicati.

La studio si conclude con una sintesi dei particolari problemi che le compagnie di assicurazione italiane hanno dovuto affrontare a seguito dell'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile automobilistica e sulle profonde modificazioni che il nuovo regime giuridico ha portato e porterà nel mercato.

Prossimo un aumento dell'olio d'oliva?

Roma, 11

Il prezzo dell'olio d'oliva dovrebbe aumentare tra breve di 17 lire circa al litro alla produzione e probabilmente di ben di più al consumo.

Attualmente il prezzo al consumo è pari a una media di 850 lire al litro, con punte di 900 lire in molte città d'Italia. Ciò si deve agli effetti dell'aumento dei prezzi dell'olio d'oliva e delle maggiorazioni mensili dei prezzi di entrata per la campagna 1971-72, recentemente deliberati dal Consiglio dei ministri della CEE.

Gli aumenti sono stati valutati in tre unità di conto, cioè in 2187 lire al quintale; ciò corrisponde ad un aumento di 21 lire al chilo e di circa 17 lire al litro.

Gli aumenti di prezzo alla produzione non dovrebbero mancare di produrre effetti sui prezzi al consumo, anche se per il momento gli ambienti interessati tendono a escludere un aumento a breve scadenza del prezzo al consumo. (Italia)

LA RELAZIONE DEL C.N.R. PER IL 1971

Si spende ancora poco per la ricerca in Italia

Roma, 11

L'assemblea plenaria dei comitati scientifici del Consiglio nazionale delle ricerche ha approvato stamane a maggioranza la relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1971.

La spesa per la ricerca scientifica ammonta quest'anno a 588 miliardi e mezzo di lire, con un aumento del 21 per cento rispetto al 1970. Oltre il 50 per cento della spesa è destinato alla ricerca industriale del settore privato e delle imprese a partecipazione statale: la spesa dello Stato è infatti complessivamente di 269 miliardi, a cui vanno aggiunti i fondi stanziati dall'IMI per la ricerca applicata nel 1968 e che, al 31 agosto 1971 corrispondevano a interventi per 80 miliardi.

La relazione considera comunque queste cifre insufficienti: «Lo sforzo pubblico complessivo per la ricerca scientifica — afferma la relazione — aumenta ogni anno in misura maggiore degli altri paesi della CEE, ma non in misura sufficiente a colmare il grave distacco, anzi, in alcuni casi aumenta, come nei confronti della Germania federale, in virtù soprattutto delle diverse posizioni di partenza: in quattro anni lo sforzo pubblico per la ricerca è aumentato in Italia del 73 per cento e in Germania del 60 per cento ma su una cifra che era già sei volte quella italiana.

«La tendenza, già manifestatasi lo scorso anno, al prevalere del finanziamento privato della ricerca su quello pubblico — prosegue la relazione — si presenta nel 1971 più marcata». Il tasso di incremento dell'impegno pubblico è stato globalmente del 15,49 per cento, lievemente superiore per le spese all'interno, mentre per quanto riguarda l'impegno in organizzazioni internazionali è rimasto stazionario: complessivamente si è passati da 233 a 269 miliardi. Le spese per la ricerca effettuate dalle imprese, private e a partecipazione statale hanno registrato un aumento del 26 per cento, arrivando a 319 miliardi, di cui 80 circa delle imprese a partecipazione statale, dove il tasso di aumento è leggermente inferiore a quello che risulta dagli ultimi dati disponibili per il settore privato. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) dell'11-11 validi per transazioni tra Banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5	5-1/8	6
Sterlina	4	5-1/8	5-1/2
Franco sv.	—	3/4	1-3/4
Marco	3-1/4	4-1/8	4-1/2

in edicola **GRANDE ENCICLOPEDIA**

Questa nuova grande enciclopedia in 20 volumi realizzata da studiosi italiani per il pubblico italiano raccoglie, amplia e arricchisce i risultati delle precedenti opere enciclopediche dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, riveduti alla luce delle più recenti e durature conquiste del pensiero, della scienza e della tecnica.
L'immenso materiale raccolto in questi anni si articola, nell'ordine alfabetico, in un numero elevatissimo di voci enciclopediche e di monografie sui temi di maggior interesse; e in un completo vocabolario della lingua italiana che accoglie le forme nuove e le voci straniere affermate, accanto a tutte le voci della tradizione letteraria.
La grande Encicopedia - GE 20 - è uno strumento completo di studio, grazie all'estensione e profondità dei testi, all'essenziale iconografia tutta a colori e alle note bibliografiche che arricchiscono ciascun volume.

270 fascicoli settimanali di 44 pagine (compresa la copertina) in vendita in tutte le edicole a L. 500 ciascuno
11.400 pagine
20 volumi formato cm 22,5×30
250.000 voci, di cui 50.000 di lessico
20.000 suggerimenti bibliografici
25.000 illustrazioni a colori
300 specialisti hanno collaborato in 200 discipline.

Nella terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli, una selezione degli articoli più interessanti e delle tavole incise per l'edizione originale (1772) della famosa **Encyclopédie** di Diderot e D'Alembert

per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

Il primo fascicolo in omaggio a chi acquista il secondo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

GE 20

★ la pagina dei motori ★

ESAME COMPARATO E RISULTATI DOPO IL «SAGGIO» SULL'AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

Abbiamo provato le qualità velocistiche dei nuovissimi coupé Fiat «128 Sport»

Con motore 1116cc superati i 160 km/h, con il 1290cc toccati i 165 orari - Prestazioni e abitabilità vicini al coupé 1600 - Migliorate le sospensioni - Consumi dall'8 al 9 p.c.



L'elegante linea dei nuovi coupé «128 Sport» realizzati dalla Fiat

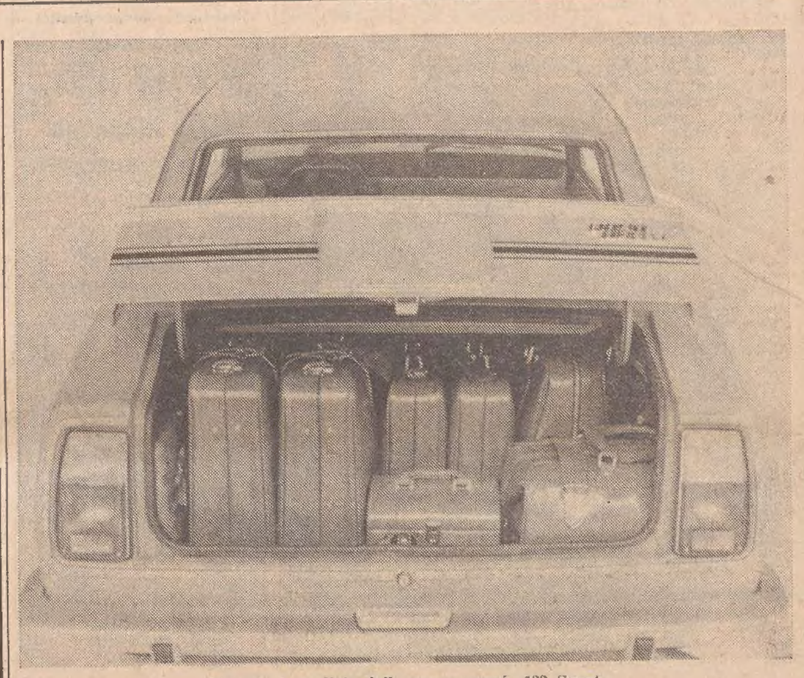
Tabella **C**

Abitabilità dei nuovi coupé 128

ESTERNO			INTERNO	
lunghezza	— 8 cm	rispetto alla 128 berlina	— 10 cm	rispetto alla 128 berlina
larghezza	— 3 cm		— 3 cm	
lunghezza	+ 15 cm	rispetto alla 850 coupé	+ 10 cm	rispetto alla 850 coupé
larghezza	+ 6 cm		+ 10 cm	
lunghezza			— 5 cm	rispetto alla 1600 coupé
larghezza			— 3 cm	

Tabella **G**

Capacità bagagliaio	
berlina 128	litri 345
berlina 127	litri 360
coupé 1600	litri 250
coupé 128	litri 400



L'ampio bagagliaio delle nuove coupé «128 Sport»

Tabella **A**

Motore Fiat 128 di 1116cc — Alesaggio-corsa 80x55,5		Motore Fiat 128 di 1290cc — Alesaggio-corsa 86x55,5	
128 berlina	**128 coupé**	**128 Rally berlina**	**128 coupé**
Potenza: 55 cv Din a 6000 g.	64 cv DIN a 6200 giri	67 cv DIN a 6200 giri	75 cv DIN a 6400 giri
Coppia m.: 7,9 kgm a 3600 g.	8,4 kgm a 3600 giri	9 kgm a 3600 giri	9,5 kgm a 4000 giri
Compressione: 1 : 8,8	1 : 8,8	1 : 8,8	1 : 8,8
Carburatore: monocorpo	doppio corpo	doppio corpo	doppio corpo
Scarico: monouscita	doppia uscita	monouscita	doppia uscita
Peso: kg 770	kg 775	kg 780	kg 785

Tabella **B**

	(54 cav. DIN) 850 coupé	(55 cav. DIN) 128 berlina	(64 cav. DIN) coupé 1100	(67 cav. DIN) 128 Rallye	(75 cav. DIN) coupé 1300	(96 cav. SAE) coupé 1400
VELOCITA' MASSIMA	145	140	150	150	160	170
TEMPO AL KM	38"20	39"50	37"00	36"50	35"50	34"50
DA 0 A 100 KM	19"50	20"50	16"00	15"30	14"00	13"50
CONSUMI (per 100 km)	litri 7,2	litri 8,0	litri 8,0	litri 8,6	litri 9,0	litri 10,6

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, novembre

Dopo il primo contatto visivo con le nuove Fiat 128 coupé che abbiamo fatto in occasione della conferenza stampa di Gianni Agnelli e allo stand Fiat al Salone dell'auto, non poteva mancare anche un contatto diretto e personale per constatare come i nuovi coupé si comportano su strada.

La Fiat, com'è noto, a fianco dell'autostrada Torino - Savona, ha costruito una «fettuccia» di 10 km per le prove velocistiche delle sue vetture. I primi cinque chilometri sono suddivisi in tre «tratte» equipaggiate con 4 radiotraguardi che permettono di rilevare elettronicamente i tempi progressivi e le velocità istantanee d'uscita ai traguardi dei 400 metri, del chilometro e dei 5 chilometri. Questi dati vengono immediatamente registrati dalla centrale elettronica allestita all'inizio della «base» e quindi consegnati al giornalista che ha effettuato la prova.

Siamo in grado, quindi, di riferire al lettore quanto abbiamo constatato personalmente dopo la prova che abbiamo fatto il 3 novembre in condizioni climatiche ideali: cielo sereno, strada asciutta, temperatura 14 gradi, pressione barometrica 752, umidità 45 per cento.

Iniziamo il nostro esame con dei dati tecnici e con dei confronti scaturiti dopo un colloquio con l'ing. Zandonà che ha risposto con estrema precisione a tutte le nostre domande, prima fra tutte a quelle riguardanti il motore.

Per chi non ne fosse ancora a conoscenza, diremo che le versioni dei coupé 128 sono quattro: due equipaggiate con motore 1100 (normale e lusso) e due con motore 1300 (normale e lusso). Per brevità e chiarezza, la versione normale è contrassegnata con la lettera «S» e quella lusso con la sigla «SL».

I due motori non rappresentano una novità (nuova ed inedita è solo la carrozzeria). Sono i medesimi che vengono montati nei modelli 128 berlina (1116 cc) e 128 Rally (1290 cc) e la «tabella A» che pubblichiamo lo ripete. La differenza sta soltanto nell'aumentata potenza (nove cavalli DIN nel 1116 cc e otto cavalli DIN nel 1290 cc) e nella coppia massima che è pure aumentata, mentre il rapporto di compressione è rimasto lo stesso per tutte le 4 versioni (1 : 8,8). Come hanno operato i tecnici per aumentare le potenze? In maniera semplicissima: il carburatore «monocorpo» è stato sostituito da un «doppio corpo» e lo scappamento «monouscita» con uno a «doppia-uscita». Da questi due soli accorgimenti sono scaturiti gli 8 e 9 cavalli in più che — unitamente alla migliore aerodinamica del coupé rispetto alla berlina — hanno portato ad un aumento della velocità massima da 140 a 150 kmh e — rispettivamente — da 150 a 160 kmh.

Sui dati forniti dalla Fiat abbiamo ricavata la «tabella B» raffrontando così le prestazioni, partendo dal coupé 850 per arrivare al coupé 1400 (ora non più in produzione e sostituito dal 1600). Questa tabella ci permette di affermare che i nuovi coupé 128 sono — in fatto di prestazioni — più vicini al coupé 1400 che al coupé 850. Anzi, possiamo dire, che i dati ufficiali forniti dalla Casa, sono molto cauti rispetto a quelli che abbiamo ottenuto personalmente nelle prove (vedi tabelle D ed E). Tanto le velocità massime quanto i tempi sul chilometro sono migliori dei dati ufficiali e questo perché mentre i tecnici hanno fatto i rilievi ai regimi 6200 e 6400 giri, noi abbiamo spinto a regimi più alti (6600 e 6800) che però vengono sopportati senza danni. Con il motore di 1116 cc abbiamo superato i 160 kmh all'uscita del 5.o chilometro (tabella E) e con il motore di 1290 cc abbiamo toccato i 165 (tabella D).

Più della velocità massima ci ha impressionato l'accelerazione e la ripresa che costituiscono elementi essenziali per la sicurezza nei sorpassi. Partendo da fermo si tira la «prima» fino a 50 kmh, la «seconda» fino gli 80, la «terza» fino ai 120. Con il motore 1116 cc abbiamo compiuto i 400 metri in 19"24 centesimi e il chilometro in 36"10 con velocità d'uscita di 112,1 e rispettivamente di 140,7. Con buona partenza, tenendo alto il regime di giri, ai 350 metri si riesce già ad innestare la «quarta» e passare il chilometro in 36"10, senza ricorrere al fuorigiri che — del resto — non si può raggiungere così presto ma appena al terzo chilometro.

Quindi il 37" al km (dato fornito dalla Fiat) è migliorabile di un secondo.

Con il motore 1290 cc la brillantezza aumenta notevolmente: i 19"24 sui 400 metri diventano 18"14; i 36"10 sul km scendono a 34"15, tempo che addirittura migliora quello del coupé 1400 (34"50). L'accelerazione da zero a cento chilometri, che nel 128 berlina viene raggiunta dopo 20"50, scende a 16" con il coupé 1300. Adeguati sono i miglioramenti sul chilometro (vedi tabella B). Non è difficile, poi, impegnandosi in partenza, raggiungere tempi sul chilometro migliori di quelli del coupé 1400: 34"15 contro 34"50.

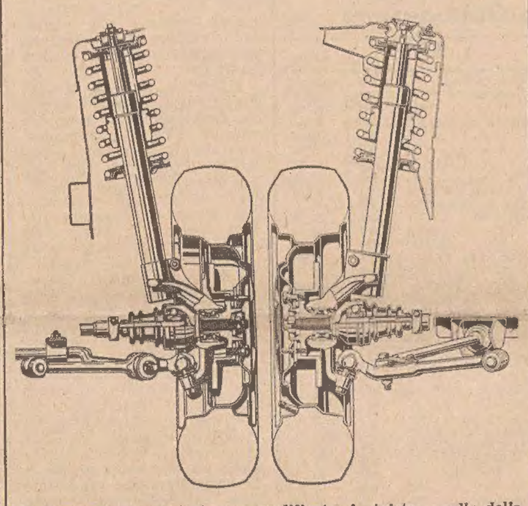
Entrambe le versioni superano pendenze notevolissime nelle quattro marce (tabella F) e con brillantezza. Questi coupé sono maneggevoli, si guidano senza sforzo, tengono molto bene in curva, ed in salita la trazione anteriore aiuta molto ad arrampicarsi velocemente ed agevolmente.

E parlando di tenuta di strada non possiamo dimenticare le sospensioni che pur immutate nel loro principio (4 ruote indipendenti a montanti telescopici) sono state modificate e migliorate rispetto a quelle montate sulla 128 berlina, specialmente le anteriori. Difatti, la stabilità direzionale risulta molto migliore poiché la barra di torsione antirollio è stata sostituita da due puntoni longitudinali fissati rigidamente ai bracci oscillanti ed elasticamente alla scocca, in modo che — eliminato il vincolo elastico sul- la geometria — le variazioni dinamiche sono controllate con maggiore precisione. Gli effetti positivi della barra antirollio vengono ora compensati da una diversa taratura dell'elasticità delle sospensioni.

Passando dalla meccanica alla carrozzeria, è provato dalle cifre che l'abilitabilità dei nuovi coupé 128 è più vicina a quella del coupé 1600 che al coupé 850. Nella «tabella C» che pubblichiamo, il lettore potrà facilmente confrontare lunghezza e larghezza massime della 128 berlina, dell'850 coupé e del coupé 1600 rispetto ai coupé 128 tanto all'esterno quanto all'interno della vettura. In definitiva vediamo che i nuovi coupé sono appena 5 centimetri più corti e 3 centimetri più stretti del coupé 1600, mentre tanto all'esterno quanto all'interno sono molto più lunghi e più larghi del coupé 850. Ed il confronto è positivo in fatto di abilitabilità anche con la 128 berlina: all'esterno e all'interno il 128 coupé è appena 3 cm più stretto della berlina; restano inalterati i 4 posti con 2 porte d'entrata anziché 4.

Se poi confrontiamo anche la capacità del bagagliaio, notiamo — con sorpresa — che la cubatura di 345 litri della berlina 128 è salita a 400 litri nei nuovi coupé! La «tabella G» ci dice il resto.

Esteticamente questi coupé piacciono: frontale sottile, calandra avvolgente ed aggressiva, fiancate sagomate e leggermente avvolgenti con parte finale rialzata che ricorda l'Escort, la Cortina, la Capri; coda tronca come va di moda per le sportive. L'interno è comodo anche se non molto ricco e lussuoso; certo è migliore nella versione lusso che nella normale. Il parabrezza è ampio così come le 4 luci laterali. Non ci addentriamo nei particolari: tutti possono andarli a vedere nelle filiali o presso i concessionari dove le vetture sono già in mostra. Diremo piuttosto che sono stati migliorati gli elementi di sicurezza preventiva e protettiva (volante di sicurezza con piantone a due tronchi, attacchi per cinture, nuove serrature, specchio a sganciamento automatico, ecc.).



Le sospensioni anteriori sono modificate. A sinistra quella della 128 berlina e a destra quella della 128 coupé. Mentre nella berlina i bracci oscillanti trasversali collegati fra loro funzionavano da barra stabilizzatrice, nel nuovo coupé la barra è sostituita da due puntoni fissati ai bracci oscillanti e alla scocca

Chiudiamo con consumi e prezzi. I primi, a Trieste, non significano molto, ma diventano importantissimi altrove. Il coupé 1100 percorre 100 km con otto litri mentre al coupé 1300 ce ne vogliono nove: consumo buono, quindi, se si viaggia a due terzi della velocità massima secondo le norme CUNA. Anche i prezzi sono contenuti: 1.300.000 il coupé 1100 «S», 1.390.000 il coupé «SL», 1.360.000 il coupé 1300 «S» e 1.450.000 il coupé «SL». Praticamente c'è una differenza di 60.000 lire fra i due motori e 90.000 tra le «normali» e le «lusso».

Tullio Stabile

Tabella **D**

CON PARTENZA DA FERMO	TEMPI E VELOCITA' NELLE PROVE EFFETTUATE CON LA 128 COUPE' 1300 cc	
m 400	18"14 — velocità d'uscita km/h	117,7
m 1000	34"15 — » » »	147,6
m 5000	2'02"92 — » » »	165,0
Cielo sereno, temper. 14 gr., pressione 752, umidità 45%		

Tabella **E**

CON PARTENZA DA FERMO	TEMPI E VELOCITA' NELLE PROVE EFFETTUATE CON LA 128 COUPE' 1100 cc	
m 400	19"24 — velocità d'uscita km/h	112,1
m 1000	36"10 — » » »	140,7
m 5000	2'07"80 — » » »	160,1
Con vento a favore di 4 km/h		

Tabella **F**

Pendenze superabili

MARCIA	COUPE' 1100	COUPE' 1300
In prima	33%	36%
In seconda	19%	21%
In terza	11%	13%
In quarta	7%	8%

QUATTRORUOTE
DI NOVEMBRE
NUMERO SPECIALE DEDICATO AL
SALONE DI TORINO
FASCICOLO DOPPIO L. 1.000

Automobilisti!
Non fatevi sorprendere dal freddo.
Da
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684
troverete TUTTO per evitare le insidie freddo, ghiaccio e neve.
CATENE NEVE Weissenfels con maglie crestate
CATENE P.M. con anello esterno montaggio rapido
COPRIRADIATORI per tutte le autovetture
ANTIGELO ROLIN e PINGUINO
FENDINEBBIA allo jodio e jodo LASER
VISIERE ANTIAPPANNANTI in ricco assortimento
COPRISEDILI in pelliccia e coprisedili di lana
PORTASCI FAPA di nuova ideazione
In ricco assortimento: antiruggine - deghiaccianti - protettivi per vernici ecc. ecc.
VISITATECI!
ZANCHI
Autoforniture
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684

CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI AUTO ESTERE

Diminuiscono i profitti dei produttori d'automobili

Cause: aumento dei costi e situazione valutaria internazionale

Torino, novembre

Il presidente dell'U.N.R.A.E, Sepp Kiesswetter, nel corso della ormai tradizionale conferenza stampa, in occasione del Salone dell'Auto di Torino, si è soffermato su alcuni punti fondamentali, quali la posizione commerciale ed organizzativa delle Case importatrici sul mercato italiano, sull'evoluzione dei costi e della situazione valutaria internazionale, sui prezzi e, infine, sulla sicurezza.

Dopo aver segnalato che la domanda globale nel primo semestre 71 registra rispetto all'analogo periodo dello scorso anno un aumento del 6,8 per cento, ha precisato che le immatricolazioni di autovetture di importazione sono più o meno ferme sui valori registrati nel primo semestre 1970, cioè ammontano a poco più del 26 per cento del mercato totale, con una quota che si pone tra quella raggiunta dalle auto estere in Francia e quella per la Germania.

Questa fase di assestamento, delineatasi nei primi sei mesi di quest'anno, oltre a rappresentare un fenomeno normale nel commercio internazionale, è certamente anche connessa con alcuni particolari fattori come per esempio la situazione valutaria internazionale, che ha portato in soli due anni ad aumenti dei prezzi di oltre 15 per cento per la maggior parte degli autoveicoli importanti.

L'esigenza di soddisfare una domanda sempre crescente e la altrettanto indispensabile esigenza di una accurata specializzazione del personale e razionalizzazione e automatizzazione degli impianti e macchinari, ha sempre stimolato e stimola gli operatori di tali organizzazioni ad ampliare il flusso degli investimenti, i quali, compreso il 1971, supereranno ampiamente i 200 miliardi di lire.

Sepp Kiesswetter ha rivelato poi un fatto preoccupante, cioè la continua diminuzione dei profitti, diminuzione che oggi ancora meno che negli anni passati, consente l'autofinanziamento delle aziende, fattore così decisivo per la stabilità economica delle stesse. Le cause di ciò stanno nel costante e continuo aumento dei costi di produzione e di distribuzione.

Nel momento attuale i movimenti in atto nel costo delle materie prime, anch'esso spesso dipendente dalla situazione valutaria internazionale, nel costo del lavoro per i nuovi orari di lavoro e gli aumenti salariali, nel costo produttivo in esecuzione delle misure di anti-inquinamento atmosferico e per rendere sempre più sicura l'automobile, e ancora i movimenti valutari per la fluttuazione di alcune valute e per l'incertezza dei cambi di altre, rappresentano quella spinta dei prezzi in alto per la quale, almeno nel momento, non è prevedibile un arresto, né elementi di stabilità, come esistevano in buona parte negli anni prima del '69.

Concludendo, Kiesswetter ha auspicato che le competenti autorità realizzino con urgenza un coordinamento internazionale di tutte le norme inerenti ai dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli e, non per ultimo dispongano per una revisione ripetuta frequentemente e più severa degli autoveicoli circolanti i quali, o per anzianità o per trascuratezza, o per impiego di parti di ricambio non originali e che di conseguenza rappresentano un organo «trapiantato» nel «corpo» dell'autoveicolo, o per un'assistenza non specializzata, hanno perso il grado originario di sicurezza e che di conseguenza possono rappresentare un continuo pericolo.

I LIBRI DI QUATTRORUOTE

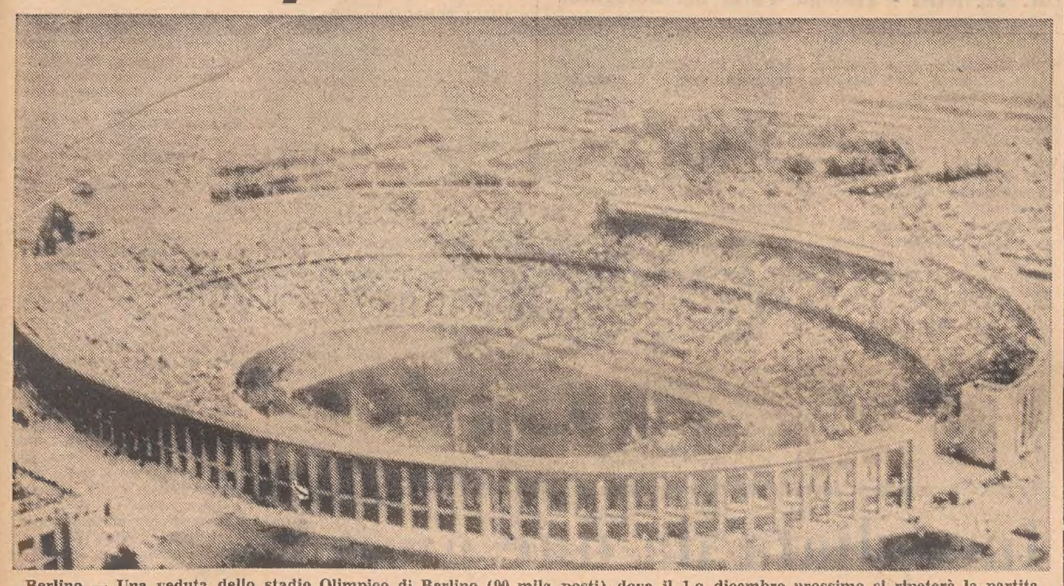
TAM
TUTTE LE AUTO DEL MONDO
per 2.000 lire
Volume rilegato - 900 pagine



Solo quando un'automobile non più nuova ha un prezzo che corrisponde al suo stato d'uso é una buona occasione.
Questo ai mercati del veicolo d'occasione succede, automobile per automobile, con esattezza.
Le valutazioni sono fatte da esperti.
mercato del veicolo d'occa SI one
presso la Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 tel. 31985 e l'organizzazione dei Concessionari
assortimento, garanzie, facilitazioni di pagamento

CRONACHE SPORTIVE

Deciso: Borussia-Inter all'Olimpico di Berlino Ovest



Berlino — Una veduta dello stadio Olimpico di Berlino (90 mila posti) dove il 1.o dicembre prossimo si ripeterà la partita Borussia-Inter
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Osnabrueck, 11

La partita di ritorno fra il Borussia e l'Inter, valevole per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni si giocherà a Berlino Ovest. Lo ha deciso oggi la Federazione tedesca gioco calcio. Sede dell'incontro sarà lo stadio olimpico dell'ex capitale tedesca.

Lo stadio olimpico di Berlino, ha una capacità di 90.000 posti ed è dotato di numerosi dispositivi di sicurezza, come una rete di protezione attorno al terreno di gioco.

Commentando la decisione adottata ieri dall'UEFA di far ripetere la partita in una località distante oltre cento chilometri dalla cittadina tedesca, un portavoce della Federazione tedesca ha detto che anche questa decisione suona dura per il Borussia. Secondo il dirigente tedesco la Commissione di Appello dell'UEFA ha praticamente ignorato le prove presentate dal Borussia, ivi compreso un filmato in cui si vede Boninsegna in piedi che si porta la mano alla testa dopo essere stato colpito dalla lattina di birra.

«Clinicamente parlando è impossibile che un giocatore svenuto possa stare in piedi e portarsi la mano alla testa».

VELA E DOPING

Anche gli skippers sottoposti a «prelievi»

Londra, 11

Il doping ha raggiunto la vela. A partire dalle prossime olimpiadi di Monaco anche i concorrenti delle gare veliche internazionali dovranno assoggettarsi al prelievo dell'urina per il tradizionale esame antidoping .In questo senso si è espressa la «IYRU», la federazione internazionale velica, di cui fanno parte anche re Costantino di Grecia ed il principe Harald di Norvegia. All'esame anti-doping non potranno esimersi neppure i due titolati concorrenti.

«Essi saranno soggetti al controllo anti-doping in conformità alle disposizioni del Comitato Olimpico Internazionale» hanno dichiarato stasera gli organizzatori della sezione vela delle Olimpiadi di Monaco.

Si apprende però da Londra che l'IYRU si opporrà che i velisti siano sottoposti a controllo antidoping nel prossimo anno alle Olimpiadi di Monaco (le gare di vela, comunque, si svolgeranno a Kiel) a meno che il Comitato Olimpico Internazionale fornisca l'elenco delle sostanze considerate doping. Nigel Hacking, segretario della IYRU, ha dichiarato in particolare: «Siamo in attesa da cinque anni che il CIO pubblichi un elenco di sostanze doping. Ho appreso che ora è stata compilata una lista e c'è quindi la possibilità che noi si possa conoscere il parere del CIO sulla questione.

COLONIA RINUNCIA

■ Per ragioni economiche, Colonia ha rinunciato ad ospitare incontri dei campionati mondiali di calcio del 1974. Colonia faceva parte di una rosa di dieci città tedesche occidentali scelte nel luglio scorso dalla Federazione calcistica internazionale (F. I.F.A.) per ospitare le partite dei prossimi mondiali.

«PIU' CHE UN DISASTRO» L'1-1 DI WEMBLEY FRA INGHILTERRA E SVIZZERA

SEVERE AUTOCRITICHE BRITANNICHE DOPO IL PAREGGIO CON GLI ELVETICI

Ramsey: «I crociati ci hanno ben contenuti. Abbiamo fatto uso inadeguato delle ali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

Il mondo sportivo inglese è senza parole, neppure quelle più spicciole, per commentare il più disastroso dei risultati di calcio. L'1-1 di Wembley, ieri sera, il pareggio tra l'Inghilterra, patria del calcio moderno, e la nazionale elvetica è più che un disastro, è la «Corea» inglese, tanto per rifarsi al caso dell'Italia sconfitta dai coreani ai campionati mondiali del 1966.

Il pareggio di Wembley ha lasciato ancora in dubbio la qualificazione del girone di cui fanno parte Inghilterra, Svizzera e Grecia per i quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni. I centomila di Wembley hanno rumorosamente disapprovato le inconsistenti azioni offensive dei bianchi e quando all'80.o minuto, quando era ormai troppo tardi, è sceso in campo Rodney Marsch, ex cannoniere del Fulham, hanno applaudito polemicamente.

L'Inghilterra è ora in testa nella classifica del gruppo a pari punti con la Svizzera, ma con una partita da disputare. Per qualificarsi per i quarti di finale deve evitare di essere travolta dalla Grecia ad Atene. Una vittoria con quattro reti di scarto darebbe la qualificazione agli elenici per un miglior quoziente reti. Finora, Russia, Italia e Jugoslavia sono le uniche squadre già qualificate, mentre Cecoslovacchia, Ungheria, Germania occidentale e Belgio sono quasi qualificate.

Il direttore tecnico inglese, sir Alf Ramsey, ha spiegato l'insuccesso casalingo della sua squadra con una frase lapidaria: «Gli svizzeri ci hanno ben contenuti». «Ovviamente — ha spiegato — sono venuti a Londra con l'obiettivo di non perdere, anche se questo voleva dire infoltire la difesa con otto uomini. Il loro scopo principale era quindi quello di impedirci di tirare in porta e in ciò bisogna riconoscere che hanno avuto successo».

Ramsey ha indicato che egli potrebbe includere nella squadra ali ortodosse per l'incontro con la Grecia. Il suo sistema delle tre punte con tre centro-campisti sostenuti da quattro difensori può tramutarsi rapidamente in un 4-4-2 con il terzino Terry Cooper che si libera avanzando lungo la linea laterale del campo. Ieri sera, però, Cooper è stato controllato passo passo.

Ramsey prosegue: «Abbiamo commesso degli errori, il principale dei quali è stato quello di non avere usato adeguatamente le ali. Anche i passaggi si sono dimostrati sbagliati. Non oso pensare quante volte abbiamo sprecato la palla».

Le reti sono state segnate da Mike Summerbee per i locali al 9.o minuto e dal centrocampista elvetico Odermatt al 28.o. I commenti sulla stampa sportiva sono di questo tenore: Desmond Hackett, del «Daily Express»: «L'Inghilterra è stata umiliata dai calciatori semi-professionisti della Confederazione crociata. E' stato patetico veder crollare l'Inghilterra sotto la spinta di uomini che si allenano due volte alla settimana».

Jeff Powell, del «Daily Mail»: «Gli svizzeri si sono dimostrati capaci e pieni di determinazione. La laboriosa prestazione inglese è un potentissimo argomento per giungere a cambiamenti nella squadra».

Ken Jones, del «Daily Mirror»: «Alla Svizzera è andato il maggior volume di applausi dalle affollate tribune dello stadio. Non si è quasi mai avuta la sensazione che l'Inghilterra riuscisse a organizzare una manovra consistente».

Ronald Saunders, del «Daily Telegraph»: «A Basilea l'Inghilterra fu fortunata a vincere per 3-2. A volte, ieri sera, è parso che la Svizzera meritasse di vendicare quel risultato. Non abbiamo visto nulla che possa giustificare la speranza di un'affermazione inglese nel campionato europeo di calcio».

G. M.

AL PARLAMENTO

Una interrogazione sulla Lega calcio

Roma, 11

Una inchiesta sul settore calcistico nazionale, volta a fugare i dubbi che l'arresto per bancarotta del dott. Giuffrida, segretario tesoriere della Lega nazionale calcio ha suscitato nella opinione pubblica, è stata chiesta con una interrogazione a risposta orale in commissione, da un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario l'onorevole Arzilli. Gli interroganti, pur augurandosi che la disavventura del Giuffrida non abbia implicazione alcuna con la sua funzione di tesoriere, affermano che non si può ignorare che tali personaggi debbono la loro notorietà agli incarichi ricoperti nel settore calcistico. Inoltre l'interrogazione chiede ai ministri competenti, per la crisi che investe il popolare spettacolo sportivo nazionale, e che annualmente determina un giro di affari di circa duecentocinquanta miliardi di lire, se non ritengano ormai opportuna oltre alla inchiesta sopracitata, l'attuazione di precise e democratiche misure di riordino e di riforma delle strutture di questo importante settore dello sport, impostando una politica programmatica che esalti l'attività sportiva con il servizio sociale.

AUTO: 15 O 16 GRAN PREMI NEL 1972

Stewart pessimista prevede sospensioni

L'insicurezza di alcune piste tra le più famose rappresenta un pericolo per piloti e spettatori

Il campione del mondo di automobilismo Jackie Stewart ha predetto oggi che l'anno prossimo saranno annullati diversi grandi premi, per motivi di sicurezza. Parlando coi giornalisti della imminente apertura del salone dell'auto scozzese, Stewart ha detto: «Stiamo perdendo troppi assi del volante». Mentre aumentano le proteste dei conduttori per il livello di sicurezza dei circuiti.

«Benché per l'anno prossimo siano in calendario 15 o 16 prove di campionato, non prevedo di vederli effettuare tutti. Alcune piste anche famose dovranno essere messe in ordine o temporaneamente accantonate. Se sarà così, sarà una perdita per me e anche per tutti gli altri ma lo sport automobilistico se ne avvantaggerà».

Secondo Stewart, il quale è vice presidente dell'Associazione dei piloti di Gran Premio, se non saranno adottate misure di sicurezza, piloti e spettatori potrebbero essere coinvolti in altri gravi incidenti.

Stewart non ha precisato a quali circuiti si riferisse. Quest'anno tre grandi piloti di corse di Gran Premio sono rimasti uccisi durante le gare. L'episodio luttuoso più recente è quello nel quale ha perso la vita lo svizzero Jo Siffert, morto nella sua BRM in fiamme il 24 ottobre sul circuito di Brands Hatch.

ULTIMA TRIS A SAN SIRO

Sul terreno pesante possibilità per tutti

Le corse Tris si congedano da San Siro galoppo con l'odierno Premio Pilade che radunerà agli ordini del mossiere 14 purosangue. Le piogge di questi giorni, oltre che ad appesantire notevolmente la pista, daranno... una mano a quei cavalli che notoriamente si trovano a loro agio sui terreni faticosi. Perciò, l'handicap di questo pomeriggio potrebbe risultare vantaggioso per i pesi minimi, fra i quali notevoli attitudini al pesante sono da attribuire a Metz, Sonvico e alla fresca Beola. Degli altri, sono pure stimabili il «top weight» Kronprinz, lo specialista Tasso, e quel Fervens che è da considerare come la più probabile sorpresa.

Premio Pilade (handicap ad invito, L. 3.500.000, metri 2000 pista media): 1) Kronprinz (57½ V. Panici, 4); 2) Sandy Star (54½ Di Nardo, 12); 3) Gay Count (53½ G. Verricelli, 3); 4) Tasso (53½ S. Rezza, 13); 5) Fervens (52 C. Forte, 8); 6) Icaria (50½ P. S. Perlanti, 14); 7) Gillen (49 A. Beatrice, 9); 8) Beola (49 G. Dettori, 11); 9) Sonvico (48 G. Frontini, 10); 10) Metz (46½ C. Castaldi, 6); 11) Waterloo (46 C. Peraino, 2); 12) Appell (46 G. Fois, 1); 13) Seriate (46 N. Mulas, 7); 14) Laser (45½ A. Loi, 5).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Tasso, 10 Metz, 8 Beola. Aggiunte sistemistiche: 9 Sonvico, 1 Kronprinz, 5 Fervens.

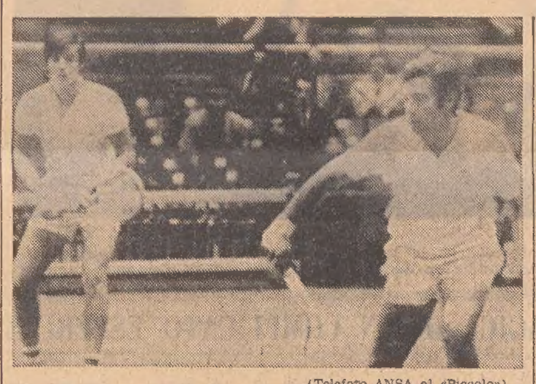
COPPA COPPE

■ Lo Spartak di Brno si è qualificato oggi per i quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro battendo i lussemburghesi della Rochette 113-85. I cecoslovacchi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 55-43.

AI MONDIALI DI TENNIS (OTTAVI DI FINALE) SUCCESSO ITALIANO

Pietrangeli-Panatta sui «canguri» Alexander-Dent

Disastroso l'inizio degli azzurri che perdevano per tre a zero Nicola è stato il principale artefice della lucida e sistematica rimonta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Panatta e Pietrangeli in azione al «Palasport»

Bologna, 10

La serata ai mondiali di tennis «indoor» si è chiusa con un successo italiano. Il duo Pietrangeli-Panatta ha superato lo scoglio rappresentato dalla formazione australiana Alexander-Dent. Nonostante un inizio disastroso, tre a zero per i «canguri», gli italiani non hanno disarmato e, soprattutto con un Pietrangeli lucidissimo, sono riusciti a rimontare da due a cinque, portandosi sul sei pari.

Il «tie-brek» è stato nettamente favorevole agli azzurri, che hanno vinto la partita e, sullo slancio, si sono portati sul tre a zero nel secondo set. Timido tentativo di recupero degli australiani a questo punto, ma Panatta e Pietrangeli non hanno trovato più ostacoli vincendo tranquillamente al nono gioco.

La formazione italiana ha dimostrato, pur tenendo conto che gli avversari sono apparsi piuttosto remissivi, un notevole affiatamento e si è visto Panatta molto tranquillo e sicuro nei colpi, sapendo di avere a fianco un giocatore di classe ed esperienza come Nicola Pietrangeli.

Da Modena, sempre per gli ottavi di finale, al palazzo «Zetadue» è proseguito il programma degli incontri. Abbastanza facile il compito di Laver, opposto a un Ruffels che ha reagito fino al quinto gioco, cedendo poi clamorosamente.

Lo jugoslavo Pilic, ottimo stilista e lo statunitense Pasarell, hanno eliminato gli australiani Bowrey e Davidson in tre set. Buon equilibrio nel primo set, vinto da Pilic-Pasarell. Nel secondo sono stati gli australiani a imporsi nel «tie-brek» per 7-6, approfittando di un paio di errori della coppia avversaria. Nel terzo incontro, però, gli australiani hanno ceduto.

Secondo incontro di doppio dalla conclusione rapidissima: successo netto di Laver-Drysdale, contro Stone-Crealy, apparsi a tratti sfiduciati e arrendevoli, di fronte alla folgorante azione degli avversari.

La ventesima prova dei «mondiali» di tennis professionisti «open» sta entrando nella fase più interessante, il completamento cioè degli ottavi di finale e la designazione quindi dei tennisti che domani si batteranno per avere diritto a disputare le semifinali. Al negro statunitense Ashe e agli australiani Rosewall e Laver, che avevano passato il turno ieri, si sono aggiunti oggi gli americani Riessen e Lutz. Gli incontri, che li hanno visti opposti rispettivamente all'inglese Taylor e allo australiano Alexander, sono stati entrambi molto combattuti come del resto quello di doppio che li aveva preceduti tra Ruffels-Carmichael e Ulrich-Barth.

Il programma di domani non è stato ancora reso noto. Verranno giocati comunque due quarti di finale del singolare e uno del doppio nel pomeriggio ed altrettanti alla sera.

I risultati (ottavi di finale). Singolare: Laver (Austr.) batte Ruffels (Austr.) 6-2, 6-3; Riessen (USA) batte Taylor (GB) 6-3, 6-7, 6-4; Lutz (USA) batte Alexander (Austr.) 7-5, 7-5. Doppio: Pilic (Jug.)-Pasarell (USA) battono Bowrey-Davidson (Australia) 6-3, 6-7, 6-1; Laver (Australia)-Drysdale (S.A.) battono Stone-Crealy (Austr.) 6-3, 6-2; Panatta-Pietrangeli (It.) battono Alexander-Dent (Austr.) 7-6, 6-3; Ruffels-Carmichael (Australia) battono Ulrich (Dan.)-Barth (USA) 7-5, 7-6.

BONAVENA INFORTUNATO

■ Il combattimento che doveva opporre il 7 dicembre prossimo, al «Madison Square Garden» di New York, il peso massimo argentino Oscar Bonavena all'ex campione del mondo Floyd Patterson, è stato rinviato a data da destinarsi. Bonavena, infatti, si è infortunato nuovamente.

RUGBY: CUS

■ Il CUS Trieste di rugby, che partecipa al campionato di Serie C, si prepara sul campo di San Luigi in vista dell'esordio casalingo stagionale di domenica. La squadra universitaria si presenterà ai suoi tifosi ospitando il Parabiago. Nelle due prime giornate il CUS ha dovuto conoscere altrettante sconfitte esterne.

IL TERZO DELLA CELEBRE FAMIGLIA

UN ALTRO TURPIN ESALTA GLI INGLESI

Jackie: 22 anni, undici k.o. consecutivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

Randolph Turpin, il peso medio inglese che fece impazzire di entusiasmo e orgoglio le folle sportive del suo paese quando venti anni fa tolse dalla testa di Ray Sugar Robinson la corona mondiale dei medi, è «ritornato» sul ring.

In realtà non si tratta proprio di lui, bensì del nipote, Jackie Turpin, di 22 anni, figlio di quel Dick che perse a Trieste il combattimento con Mitri di semifinale europea dei medi. Un welter che questa settimana ha ottenuto la sua undicesima vittoria consecutiva per fuori combattimento, una serie attiva che ha accelerato il battito dei cuori dei «fans» del pugilato anglosassone. Il nome di Turpin è prestigioso tanto quanto lo è per il pugilato mondiale quello del classicissimo Ray Robinson, Cerdan per i francesi e Loi per gli italiani.

Due giorni fa Jackie Turpin ha messo al tappeto il pari peso americano Al Romano e l'attenzione del pubblico dei tifosi e delle schiere di «esperti» si è fatta più acuta del solito. Quello dei Turpin è un nome che è legato ormai da quattro generazioni alla storia del pugilato inglese, toccando la vetta con Randolph il 10 luglio 1951, quando l'inglese vinse ai punti in quindici combattutissime riprese sul campione Robinson.

Fu come la luce di una meteora: due mesi dopo Turpin doveva abbandonare il suo sogno e cedere nuovamente il titolo a un Robinson scatenato nell'incontro di rivincita. Fu lo inizio della fine. Poco per volta la sua figura venne sommersa dall'ombra, fino a un triste giorno del 1966, quando pose fine alla sua vita all'età di 38 anni.

Il nuovo Turpin pare avere nel suo stile la stessa determinazione del Randolph Turpin edizione 1951. Ha iniziato a combattere nel 1967 e le sue prime esibizioni lasciarono una cattiva impressione, tanto che venne ritenuto dai tecnici e dagli osservatori come una sorta di «play boy» del ring, un personaggio incapace di incassare una sola sventola.

La seconda fase della sua carriera lo ha visto vincere alcuni incontri e perderne altri, contro avversari meno che mediocri. A questo punto è venuto fuori George Middleton, il procuratore di Randolph Turpin, uscito dal ritiro per dare una «guardatina» al giovane Turpin.

«Jackie non ci ha messo molto a capire che il pugilato e la vita goderecci non vanno d'accordo», dice Middleton. «Adesso si dedica seriamente come il più bravo dei professionisti allo sport e ha tutta l'intenzione di farsi la sua strada».

«Naturalmente parla di emulare suo padre Dick e lo zio Randy, ed è orgoglioso dei trascorsi pugilistici della sua famiglia, ma è come Jackie Turpin e non come un secondo Randolph che vuole farsi un nome».

A. P.

Formula 1 in Brasile nel marzo 1972

San Paolo, 11

Il Brasile terrà la sua prima corsa automobilistica di Formula uno l'anno prossimo, sul circuito di 7.960 metri a Interlagos, 20 chilometri da San Paolo. La corsa, che verrà organizzata per commemorare il 150.o anniversario dell'indipendenza del Paese, si svolgerà nel marzo prossimo.

NUOVO «MONDIALE» CONTESTATO IN GIAPPONE

Shibata conserva il titolo dei piuma

Matsuyama, 11

Un altro verdetto contestato sul ring del Giappone: a dieci giorni dalle polemiche sollevate dalla vittoria di Wajima contro Carmelo Bossi, una nube ha offuscato oggi il pari con il quale il campione del mondo dei pesi piuma, il giapponese Aki Shibata, ha conservato il titolo della categoria, contro il panamense Ernesto Marcel.

E' accaduto tutto alla fine del quindicesimo round di un incontro fra i più drammatici ed entusiasmanti della recente storia del pugilato. L'arbitro coreano Chung Young si è avvicinato a Marcel sollevandogli il braccio. Per il pugile panamense e gli ottomila sportivi che gremivano lo stadio all'aperto di Matsuyama non vi erano dubbi: Marcel aveva vinto. Ma dopo alcuni comprensibili attimi di confusione e mentre Marcel inneggiava alla vittoria, il chiarimento della commissione di pugilato giapponese: Shibata e Marcel — dicevano i cartellini — avevano pareggiato.

Mentre il coreano Chung aveva dato Shibata vincitore per 71 a 69, il giudice giapponese Ryoji Kashiwagi aveva visto Marcel in vantaggio per 71 a 65 mentre il secondo giudice, il giapponese Nobumitsu Inukai aveva visto un pari, 71 a 71. A questo punto non vi erano dubbi, ma sul ring rimaneva indelebile il gesto dell'arbitro coreano che si precipitava verso il pugile panamense proclamandolo vincitore.

Un brutto epilogo quindi che ha fatto torto ad un combattimento esaltante, drammatico, che ha visto Shibata ridotto ad una maschera di sangue, farsi protagonista di un serrate sovrumano e dell'afferrare per i capelli una vittoria che sembrava ormai essergli inesorabilmente sfuggita.

Trieste nella pallamano: Lavoro-Sicurtà nella «A»

Pallamano allo start: sul fronte della stagione agonistica 1971-72 prenderà il via domenica prossima il massimo campionato di una disciplina sinora sconosciuta in Italia al grande pubblico, ma che figura nel programma ufficiale delle prossime Olimpiadi. Trieste sarà rappresentata in Serie A dalla neopromossa U.S. Acli «Lavoro Sicurtà». La compagine biancoverde, presieduta da Pino Grio ed allenata dal prof. Lo Duca, debutterà in trasferta a Bolzano ospite della S.S.V. atesina.

Faranno parte della comitiva Tossi, Radin, Possa, Sabatti, Muggia, Pellegrini, Sbaizero, Tremul, Calcina e — compatibilmente con i suoi impegni cestistici — Fortunati. Dopo il battesimo estivo al Ferroviario la pallamano avrà la sua presentazione ufficiale domenica 21 novembre a Muggia: nella seconda giornata di campionato infatti l'Acli ospiterà sul campo del Centro Giovanile muggesano la compagine dell'Hannibal Club Bologna.

Nella nostra città la pallamano ha già trovato rapidi consensi, soprattutto fra i giovani, fra i quali vi sono già diversi elementi promettenti in grado di conquistarsi al più presto un posto in prima squadra.

E. L.

DA IERI A TRIESTE IL PRESTITO DELLA REGGINA

La mezzala Marini oggi agli esami medici

Gampiero Marini, il giovane centrocampista che la Triestina ha prelevato a titolo di prestito dalle file della Reggina, inizierà oggi le rituali visite mediche. Il giocatore, che nella passata stagione ha disputato una partita in Serie B, si metterà già nel pomeriggio a disposizione dell'allenatore Petagna. Marini, che in questa prima fase della stagione ha svolto una regolare preparazione con la Reggina, non potrà comunque venir impiegato prima del 21 novembre.

Dalle informazioni assunte sul neo alabardato, risulta che si tratta di un giocatore abbastanza veloce che non disdegna, quanto si presenta l'occasione, di presentarsi in zona di tiro. Ogni giudizio comunque è rinviato ai prossimi giorni, dopo cioè che Marini avrà dimostrato effettivamente quanto vale nel corso degli allenamenti agli ordini di Petagna.

E' stata questa l'unica operazione conclusa dalla Triestina nella breve parentesi novembrina del mercato. Rakar, che si trova a Torino dove si allena con la Juventus, rimarrà ancora alabardato così come il portiere Colovatti, al quale la società non è riuscita a trovare una sistemazione .

Ieri galoppo alabardato su terreno pesante

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio al «Grezar» la consueta partita di metà settimana incontrando una formazione mista di rincalzi e juniores. Il galoppo a due porte, sostenuto sotto una fitta pioggia che non ha dato tregua ai giocatori, è stato effettuato a ranghi incompleti per l'assenza di tre titolari. Frigeri, Brusadelli e Tumiati sono stati costretti infatti a rimanere a riposo. Il capitano lamenta un risentimento ad una coscia; Brusadelli accusa dei dolori alla schiena mentre Tumiati ha sempre un ginocchio in disordine. Per quanto riguarda i primi due non dovrebbero esservi dubbi circa la loro presenza in campo domenica nella partita casalinga con il Malo. E' invece da escludere il recupero di Tumiati, che riprenderà la preparazione solo la prossima settimana.

Petagna è stato quindi costretto a schierare una formazione inedita composta da: D'Ambrogio (Cantagallo difendeva la rete degli allenatori); De Gasperi, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Truant, Bertoli, Saule, Rizzato. Nonostante le condizioni del terreno reso scivoloso dalla pioggia, i titolari hanno pratiicato a tratti un buon gioco mettendo a segno un paio di reti nel primo tempo e il doppio nella ripresa e impegnando seriamente il portiere Cantagallo. All'attacco, oltre al solito Vastini sempre molto pericoloso e preciso, sono stati ammirati alcuni spunti di Rizzato; un po' in ombra Bertoli. Positiva anche la prova di Truant, che rientrerà contro il Malo.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica tutto sembra ormai deciso. Dovrebbero giocare così: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Rizzato.

Oggi gli alabardati osserveranno un turno di riposo; lavoreranno solo Frigeri e Brusadelli che ieri sono rimasti in tribuna con Tumiati.

CANOTTAGGIO

«Varato» il doppio Pace-Ragazzi

Dopo il breve periodo di riposo autunnale, ha iniziato in questi giorni gli allenamenti il «due di coppia» misto formato dal triestino Mauro Pace del Saturnia e dal muranese Umberto Ragazzi, della Virtus Lagunare. Come noto, l'accoppiamento fra il campione d'Italia assoluto Pace e il vicecampione del mondo juniores Ragazzi, che nel 1972 passerà di categoria, mira a costituire un equipaggio per le Olimpiadi di Monaco. Gli allenamenti, iniziati per tempo sotto la guida dell'allenatore Francesco Dapiran e del direttore tecnico Mario Sivitz, sono programmati appunto in modo da portare i due atleti in forma sin dalle prime selezioni preolimpioniche.

PER L'INCONTRO CON L'ITALIA

SEDICI AUSTRIACI CONVOCATI DA STASTNY

Vienna, 11

Il direttore tecnico della Nazionale austriaca di calcio, Leopold Stastny, ha convocato 16 giocatori per la partita del 20 novembre a Roma contro l'Italia, ultimo incontro del sesto gruppo di qualificazione per il campionato europeo, qualificazione peraltro già raggiunta dagli azzurri vincitori del girone.

Ad altri tre calciatori austriaci, di cui però non sono stati fatti i nomi, è stato comunicato di tenersi pronti per l'eventuale necessità di sostituzioni in seguito a possibili infortuni nella prossima giornata del campionato nazionale a fine settimana.

I giocatori convocati, compresi quelli che fanno parte di squadre tedesche, si riuniranno lunedì prossimo nella sede della Federazione calcio austriaca e si trasferiranno nella stessa giornata nel «ritiro» di Brunn, presso Vienna.

Questi i giocatori convocati: **portieri:** Antrich (Rapid) e Kaipel (Austria di Salisburgo); **difensori e centrocampisti:** Sara (Austria di Vienna), Jagodic (Rapid), Sturmeberger (Lask di Linz), Schmidradner (Kickers di Offenbach, Germania Occidentale), Eigenstiller (Swarovsky Innsbruck), Pumm (Alpine di Donawitz), Horvath (Voest di Linz), Hof (Rapid), Ettmayer (VFB Stoccarda, Germania Occidentale); **attaccanti:** Schlagbauer (Vienna), Pirkner (Alpine), Stering (Gak di Graz), Parits (Eintracht di Francoforte, Germania Occ.), Jara (SW. Innsbruck).

Dei convocati tre elementi giocano in Germania, mentre il terzino Pumm (che fu l'«anti-Riva» nella partita dell'anno scorso a Vienna) è rientrato in Austria.

IN POCHE RIGHE

AMICHEVOLE DI BASKET

La Cianocolori ospiterà la Splügen Reyer

Il Gruppo Sportivo Cianocolori, neopromosso in Serie D, ospiterà mercoledì prossimo in amichevole nella palestra di via Monte Cengio, il quintetto della Splügen Reyer di Venezia, che milita nel massimo campionato italiano di basket. L'incontro rientra nel quadro del «gemellaggio» avviato tra la società veneziana e la consorella triestina. La Splügen Reyer si presenterà a Trieste forte di tutti i suoi migliori elementi.

CALCIO: PROVINCE

■ Mercoledì 8 dicembre avrà inizio il «Torneo delle Province», manifestazione nazionale calcistica riservata a rappresentative giovanili dilettanti di seconda e terza categoria. La selezione di Trieste ospiterà quella di Ferrara, mentre la rappresentativa di Pordenone giocherà contro quella di Venezia. Dal primo turno eliminatorio sono state esonerate le squadre di Gorizia e Udine.

PESI MASSIMI

Canè punta al titolo europeo

Modena, 11

Il campione d'Italia dei pesi massimi, Dante Canè, incontrerà domani sera al Palazzo dello Sport di Reggio Emilia lo spagnolo Jose Lopez, in vista del successivo combattimento col vincitore del confronto Bodell-Urtain (18 dicembre in Inghilterra) per il titolo europeo.

«Per l'incontro di domani sera — ha detto Canè — non ho eccessive preoccupazioni; spero di mettere K.O. il mio avversario. Sono sicuro di conquistare anche il titolo europeo sia contro Bodell, attuale detentore, sia contro Urtain».

D'INZEO VINCE

■ Il capitano Raimondo D'Inzeo, in sella a «Fiorello», ha vinto il gran premio di salto, percorso in due «manche», del concorso ippico internazionale di Bruxelles. Al secondo posto, dopo barrage, il brasiliano Nelson Pessoa, in sella a «Nagir».

Corti al comando del Giro del Messico

Toluca, 11

L'italiano Mario Corti è passato oggi in testa alla classifica generale del giro del Messico, dopo la tredicesima tappa vinta dal messicano Jose Eudave. Il precedente capo classifica, il cubano Aldo Arencibia, si è fatto staccare di tre minuti e 19 secondi lungo i 95 chilometri della tappa odierna, da Zitacuaro a Toluca.

LO BELLO A MALTA

■ L'arbitro internazionale Concetto Lo Bello, coadiuvato in funzione di guardalinee da Paolo Toselli e Domenico Tempio, dirigerà alla Valletta domenica prossima la partita Malta-Ungheria.

PRIMORIE: SESANA

■ Il Primorie, che capeggia a punteggio pieno la classifica del girone O di terza categoria, giocherà domenica in amichevole a Sesana, usufruendo del turno di riposo in campionato.

L'ARC-LINEA GIOCHERÀ CON IL CUS

Possibile per Milano il ricupero di Anderlini

In preparazione all'incontro di domani sera a Milano, contro il CUS, l'Arc-Linea s'è allenata a ritmo serrato. La sconfitta patita in casa per mano del CUS Catania deve essere riscattata prontamente, questa è la massima aspirazione che anima Ferariu e tutti gli altri atleti triestini.

Ieri sera, nella palestra di via Monte Cengio, l'Arc-Linea ha disputato alcuni set contro la Libertas che si sta preparando per il campionato di Serie C che inizierà il 27 c.m. Contro i crociati, Ferariu e soci hanno destato un'ottima impressione; sono stati alternati tutti i componenti la rosa, unica eccezione Fabrizio Anderlini che sta riprendendosi rapidamente della distorsione prodottasi sabato sera.

La temuta frattura è soltanto un brutto ricordo. Il polso è perfettamente a posto per cui già contro il CUS, il forte giocatore modenese dovrebbe essere a disposizione dell'allenatore Ferariu. Ieri sera Anderlini non è stato messo in campo; alla fine della seduta l'allenatore romeno ci ha dichiarato che non ha voluto mettere in campo il modenese nel timore che potesse ricevere qualche brutto colpo sul polso sinistro. Tuttavia, confida che Anderlini possa venire schierato a Milano e rendersi così utile alla formazione che in questo momento ha bisogno di un successo per rimettere in sesto il morale e la classifica.

V. F.

MONDIALI GOLF

■ L'Australia organizzerà a Melbourne la prossima coppa del mondo di golf nel 1972.

Si cercano i sepolti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kawasaki — Alla luce delle fotoelettriche le squadre di soccorso cercano nel fango gli uomini rimasti sepolti da una frana prodotta artificialmente. Quindici uomini mancano all'appello

IL MALTEMPO SI ACCANISCE CONTRO LE REGIONI TIRRENICHE E DEL CENTRO-SUD

NUBIFRAGI SUL NAPOLETANO PIOGGIA ININTERROTTA A ROMA

Ucciso da una violenta raffica di vento un uomo presso Napoli - Vasti allagamenti nella capitale - Un fulmine sulle acciaierie Terni: sei feriti - Tromba d'aria nel Bolognese

Roma, 11

Il maltempo, che da tre giorni sta flagellando gran parte della penisola, non accenna a diminuire. Il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede per i prossimi giorni ancora nubifragi e mareggiate con particolare riguardo alle regioni centro meridionali del versante tirrenico. Al Nord si avranno invece piogge e temporali accompagnati da forti venti. Fra tre o quattro giorni si avrà una lenta diminuzione del maltempo che permarrà comunque ancora per diversi giorni. Ecco, intanto, un bilancio del maltempo in Italia.

Grave la situazione in Campania. Un giovane manovale, Nicola Vallefuoco, di 18 anni, da Villa di Briano, in provincia di Caserta, è morto a Volla, a sei chilometri da Napoli, ucciso ad una violentissima raffica di vento che lo ha sbalzato da una scala, scaraventandolo al suolo con un volo di oltre cinque metri. Cadendo, il giovane è andato a finire con il capo sul selciato, battendo con la tempia sinistra sull'acciottolato: pochi minuti dopo il ricovero, all'ospedale Loreto di via Marittima, è deceduto, nonostante i tentativi dei sanitari di quel nosocomio per strapparlo alla morte.

Il Vallefuoco è la vittima di una tempesta di vento che si è abbattuta su Napoli e sui centri limitrofi, con raffiche che hanno, in più momenti, superato la velocità di cento chilometri l'ora, che ha sradicato alberi, divelto cartelloni pubblicitari e insegne luminose, fatto crollare cornicioni ed intonaci già pericolanti. A Frattamaggiore, pure in provincia di Napoli, un uomo, Simeone Di Mauro di 57 anni, mentre si trattteneva nella stazione ferroviaria, è stato investito in pieno da un cartellone pubblicitario abbattuto dal vento. Si trova adesso ricoverato in ospedale per le ferite riportate al petto, dove è stato raggiunto dall'insegna in legno e plastica.

Anche il mare da tre giorni è molto mosso e difficoltà si sono avute nel porto di Napoli e fuori la diga foranea. Notevoli difficoltà si erano avute, inoltre, ieri alla stazione marittima, all'arrivo del transatlantico «Cristoforo Colombo», per lo sbarco dei passeggeri, date le agitatissime condizioni del mare.

Maltempo anche in Umbria. Durante un violento temporale abbattutosi su Terni, dove il maltempo imperversa ormai da due giorni, un fulmine — caduto su un reparto delle acciaierie della società siderurgica «Terni» — ha provocato il crollo di un'intera capriata metallica, che ha travolto i macchinari e alcuni operai che si trovavano al lavoro. Otto di questi sono rimasti feriti, sei in modo lieve (tanto che sono stati medicati presso la stessa infermeria dello stabilimento) mentre due sono stati ricoverati nello ospedale civile.

Il fatto è accaduto alle 16.30. E' stato colpito il tetto del reparto acciaierie dove si trovano i forni per la colata continua dell'acciaio, facendo crollare le strutture metalliche del capannone. I macchinari sono stati danneggiati dalla caduta dei rottami e gli operai intenti al lavoro sono stati anch'essi colpiti. Sei operai rimasti contusi sono stati portati all'infermeria della fabbrica e sono stati medicati sul posto. Altri due, Federico Pierotti, di 34 anni, e Renato Angeli, di 26 anni, entrambi di Terni, sono stati invece ricoverati nell'ospedale civile cittadino con trauma cranico ed altre ferite. Guariranno rispettivamente in 20 e dieci giorni salvo complicazioni.

Pioggia e temporali non risparmiano neanche il Lazio. A Roma, dove piove ininterrottamente da due giorni, per tutta la mattina il traffico è rimasto semiparalizzato, soprattutto in alcune zone periferiche, a causa della pioggia, che è continuata a cadere fitta provocando allagamenti stradali. Sulla autostrada Roma-Civitavecchia decine di automobilisti bloccati dall'acqua e dal fango, sono stati soccorsi dai mezzi anfibi dei vigili del fuoco, mentre nel porto di Anzio quattro imbarcazioni sbattute dalla violenza del vento contro i moli, sono affondate.

Le condizioni del tempo sono peggiorate oggi in tutta l'Emilia-Romagna, dove si sono verificate piogge e temporali. Le cime dell'Appennino, al di sopra dei duemila metri si sono imbiancate. In provincia di Bologna, una tromba d'aria ha devastato la zona fra Budrio e la frazione di Vedrana. Il vortice, che procedeva in direzione Est-Ovest alla velocità di 100 chilometri orari, ha distrutto in quest'ultima località una casa colonica: le tre persone che vi si trovavano — Adelmo Zanardi, la moglie e un nipotino — sono riusciti a mettersi in salvo rifugiandosi in cantina. Altre quattro abitazioni rurali sono state danneggiate in modo più o meno grave.

(Ansa - Italia)

SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO A ROMA

La pubblicità a scopi sociali

Il passaggio dai consumi privati a quelli pubblici Necessaria una spesa di otto-dieci miliardi l'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Questo è il momento in cui l'organizzazione pubblicitaria può cominciare ad interessarsi anche dei bisogni collettivi e dei beni pubblici, a condizione che esistano i mezzi a disposizione di un'organizzazione che rimane pur sempre privata e che deve fare il conto dei profitti e delle perdite, o meglio che i pubblici poteri si rendano conto dell'aiuto che potrebbero ricevere dalla pubblicità per sensibilizzare il pubblico sull'utilizzazione di beni a disposizione di tutti o per suscitare consumi pubblici e cioè impianti sportivi, mezzi pubblici eccetera.

E' questa la tesi di maggior rilievo espressa dal prof. Giancarlo Mazzotti, nell'ampia relazione con cui ha dato il via alla seconda giornata del congresso nazionale della pubblicità in corso all'EUR. Oggi la pubblicità concentra la sua azione sui consumi privati e così ha contribuito a creare un grave squilibrio tra questi e quelli pubblici. Dunque, se vi fosse lo spostamento sopra accennato, si avrebbero effetti socialmente utili.

Questo discorso dei consumi sociali e della pubblicità è stato proseguito ed ampliato da un secondo relatore il prof. Andrea Kluzer, il quale ha premesso che sarebbe più corretto parlare di «comunicazione o propaganda a favore della migliore utilizzazione delle risorse materiali ed umane» affermando che questa voce dovrebbe essere messa nel bilancio della nostra società. Troverebbe nella parte attiva il raggiungimento di un migliore livello di vita dei cittadini, singolarmente o socialmente considerati: nella parte passiva, il prezzo della comunicazione, analogamente a quanto avviene nell'economia aziendale dove, accanto alla fatturazione, coesiste felicemente il costo della comunicazione quale contributo alle vendite.

La spesa per effettuare campagne pubblicitarie di utilità sociale sarebbe di otto-dieci miliardi l'anno. Nel nostro paese — ha spiegato il terzo relatore, il dott. Carlo Valli — la somma spesa per la pubblicità (stampa periodica e quotidiana, TV, radio, cinema e manifesti) è stata nel 1970 di 284 miliardi 200 milioni di lire. Dal 1963 lo sviluppo è stato dell'80,7 per cento con un incremento annuo dell'8,8 per cento. Per un confronto, nello stesso periodo di tempo il reddito nazionale lordo a prezzi di mercato è aumentato del 92,9 per cento con un tasso di accrescimento annuo del 9,8 per cento.

Quanto alla ripartizione degli introiti tra i vari mezzi pubblicitari la situazione in Italia è questa: stampa 61,6 per cento (33,4 ai periodici e 28,2 ai quotidiani), TV 16,9 per cento, radio 8 per cento, pubblicità esterna 7,9 per cento, cinema 5,6 per cento. Dal 1963 ad oggi la TV ha fatto un notevole balzo in avanti, la stampa è rimasta pressoché stazionaria (con un vantaggio dei periodici sui quotidiani), la radio ha mantenuto le posizioni mentre il cinema e la pubblicità esterna (cartelloni, manifesti) hanno mostrato sintomi di cedimento.

Le relazioni del pomeriggio, si sono imperniate su tre temi, lo sviluppo aziendale, la strategia di «marketing» e la pubblicità come strumento operativo, ma senza perdere di vista il filo del discorso fatto in mattinata. Se la pubblicità è stata impiegata più massicciamente nell'ambito industriale e commerciale che da parte dell'ente pubblico, ha detto il prof. Gabriele Morello, ciò è dipeso da fattori contingenti e non strutturali; ma è prevedibile che la pubblicità possa in futuro configurarsi maggiormente come strumento di raggiungimento di obiettivi di interesse generale.

Sull'utilizzazione dello strumento della pubblicità in rapporto ai fattori del «marketing» si è ampiamente soffermato il dott. Luigi Pieraccioni mentre l'ultimo relatore della giornata, il dott. Gilberto Valentini ha parlato della pubblicità sotto il profilo dell'efficienza.

Gino Roberti

CONCLUSIONE TRAGICA DI UN COMPLICATO ESPERIMENTO SCIENTIFICO

TREDICI MORTI IN GIAPPONE SOTTO UNA FRANA ARTIFICIALE

Due dispersi e dieci feriti - La collina, il cui smottamento doveva essere studiato è precipitata prima del previsto - Il fango, anch'esso provocato, ostacola gli aiuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kawasaki, 11

Si è concluso tragicamente un esperimento scientifico, condotto per conto del governo giapponese, che aveva lo scopo di studiare le frane in terreno argilloso: tredici persone sono rimaste uccise, dieci ferite e due risultano disperse. Queste ultime si ritiene che siano rimaste sepolte sotto tonnellate di terriccio smosso dalla frana artificiale provocata questo pomeriggio dagli esperti dell'ente di stato per la scienza e la tecnologia. La tragedia è avvenuta nella località di Ikuta, nella prefettura di Kanagawa.

Per assistere all'esperimento si erano recati sul posto una équipe della televisione e numerosi giornalisti. Un cameraman, che era riuscito ad arrampicarsi in cima ad un mucchio di detriti posti a breve distanza dalla cima della collina, è stato testimone dell'improvvisa sciagura. Il cameraman si teneva pronto con la sua telecamera per registrare l'esperimento, quando una massa enorme di terra si è smossa sotto i suoi piedi, seppellendolo parzialmente. Gli altri cameramen e giornalisti si erano messi ad una cinquantina di metri dalla collina, dove doveva avvenire l'esperimento. Ed anch'essi sono stati testimoni e in parte vittime del disastro.

Poliziotti e tecnici, servendosi di grandi spruzzatori d'acqua per simulare la pioggia, avevano fatto cadere 50-60 millimetri di acqua nel punto prestabilito. Improvvisamente la collina scelta per l'esperimento ha franato con una velocità e con una ampiezza assolutamente impreviste, sorprendendo non solo gli esperti e i giornalisti ma anche alcuni operai che erano stati incaricati di svolgere del lavoro preparatorio.

Passato il primo momento di sorpresa, tutti i presenti, che non erano stati travolti dalla frana, hanno partecipato alle operazioni di soccorso, ma la mancanza di attrezzature adatte sul posto, dato che non si prevedevano conseguenze così disastrose, ha grandemente ostacolato i loro sforzi. Per questa ragione, nonostante l'attività frenetica di tutti i presenti, primi fra tutti gli stessi esperti e scienziati che avevano organizzato l'esperimento, non si è fatto in tempo a soccorrere coloro che erano rimasti sepolti sotto tonnellate di terriccio.

L'abbondante irrorazione di acqua ha creato una situazione veramente drammatica per gli stessi soccorritori i quali si sono trovati impantanati in mezzo alla melma, incapaci di muoversi e perciò di prestare soccorso agli sventurati che erano rimasti sepolti. «E' stata una scena veramente drammatica, come se quegli sventurati fossero stati improvvisamente inghiottiti da sabbie mobili, con noi a poche diecine di metri di distanza, impossibilitati a prestar loro soccorso», ha esclamato un giornalista testimone della sciagura.

E' passato parecchio tempo prima che le autorità della prefettura di Kanagawa potessero far affluire sul posto mezzi meccanici adatti per scavare nella melma, ma, quando queste attrezzature sono giunte, la tragedia si era ormai compiuta, con le conseguenze che si è detto. Alcuni feriti sono stati ricoverati negli ospedali della zona con gravi sintomi di soffocamento. Le autorità hanno disposto un'inchiesta per accertare se vi sia una responsabilità, per lo meno colposa, da parte degli scienziati e dei tecnici che avevano progettato e attuato l'esperimento.

A. P.

Incagliata da due giorni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il piroscafo «Dione», che ha rotto gli ormeggi due giorni fa, si è incagliato al largo di Punta Epitaffio, nella rada di Baia. Non sembra che la nave abbia subito gravi danni

MENO BUONO DEL PREVISTO IL LAVORO DELLA SONDA AMERICANA

Una tempesta intralcia il reportage del «Mariner 9»

La coltre di sabbia che copre Marte toglie limpidezza alle foto Tutto procede bene per l'entrata in orbita prevista per domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 11

Il «Mariner 9» ha iniziato la sua indagine scientifica sulla natura e le caratteristiche di Marte, in attesa di compiere, fra due giorni, la manovra di inserimento in orbita intorno al «pianeta rosso». Per oltre 24 ore, dalle 23.17, ora italiana, di mercoledì, la sonda televisiva americana ha avuto ordine di scattare una sequenza di immagini, da cui gli scienziati contano di ricavare preziose informazioni sulla tempesta di sabbia che, da oltre sette settimane, infuria su Marte.

Il viaggio procede regolarmente. Ha detto Daniel Schneiderman, direttore del programma elaborato dagli specialisti dello «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, che «tutto sembra a posto, e il veicolo va dove deve andare». Quando dalla California è partito il comando per l'inizio delle riprese (con una programmazione che prevedeva il funzionamento delle due camere fino alle 23.56 di oggi) il «Mariner 9» filava a 64 mila chilometri l'ora verso Marte, a ottocentomila chilometri di distanza.

Gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto hanno detto che sulle immagini, in arrivo questa sera, si vedranno sicuramente le macchie di polvere giallastra della tempesta che oscura la superficie del pianeta dal 23 settembre. Schneider ha rilevato che vi è ad un tempo motivo di soddisfazione e di rammarico per il fenomeno. Per le scienza è senza dubbio un'occasione preziosa di conoscere il fenomeno delle tempeste marziane. Dal punto di vista dello «spettacolo» invece c'è ragione di disappunto, in quanto le foto scattate dalle due camere del «Mariner», una con teleobiettivo e l'altra con grandangolare, saranno, a causa della tempesta, poco più chiare di quelle prese da Terra con i normali telescopi.

Radford Smith, scienziato dell'università di stato del Nuovo Messico, a Pasadena, incaricato degli studi sulla missione «Mariner 9», ha detto che le osservazioni telescopiche indicano che la tempesta ha cominciato a placarsi. Ma, per ora, si è indebolita assai poco, e si può essere certi che sabato, quando il «Mariner» azionerà i retrorazzi per entrare in orbita attorno a Marte, la tempesta (la più forte che si sia osservata negli ultimi settant'anni) non si sarà ancora placata.

Il dottor Ian Stewart, della università del Colorado, ha detto che il sensore di radiazioni ultraviolette a bordo del «Mariner 9» ha indicato la possibilità che particelle di polvere ostacolino il riflesso della luce solare da parte del pianeta. Può darsi, ha detto Stewart, che la polvere formi uno strato alto da otto a sedici chilometri nell'atmosfera del pianeta. Le camere scattano una foto all'ora, in modo da riprendere l'intero pianeta. Riprendono anche Deimos, una delle due piccole lune marziane. In tutto trentuna foto.

Un portavoce della NASA, lo Ente spaziale americano, ha annunciato l'istituzione di una linea di telescriventi che consentirà agli scienziati statunitensi e a quelli dell'Accademia delle scienze sovietica lo scambio di informazioni sulle osservazioni del «Mariner 9» e su quelle delle due grandi sonde russe, «Mars 2» e «Mars 3», che giungeranno nella regione marziana fra breve tempo, in data imprecisata — ciascuna delle sonde sovietiche pesa 4500 chili, ossia il quintuplo del veicolo americano. L'URSS non ha dato particolari, ma il portavoce della NASA ha detto che, dato il loro peso, è «del tutto possibile» che si posino su Marte mentre il «Mariner 9» sarà già in orbita.

Anche i «Mariner» erano due. Ma il «Mariner 8» finì in Atlantico. Il «Mariner 9», lanciato il compirà la manovra di accensione del retrorazzi per l'inserimento in orbita alle 01.16 del mattino di sabato, ora italiana. Per l'ingresso in orbita è necessario un funzionamento minimo di dodici minuti, ma si conta di tener accesi i razzi un quarto d'ora. Se la manovrà riuscirà, «Mariner 9» sarà il primo oggetto fatto dall'uomo a entrare in orbita intorno a Marte.

U. P. I.

SAREBBE PIU' FORTE il cuore delle donne

New York, 11

Le donne sarebbero meno esposte degli uomini alle crisi cardiache perché le loro arterie, continuamente «ammorbidite» dagli ormoni estrogeni, sono più flessibili di quelle maschili e la circolazione sanguigna affatica quindi meno il cuore. E' questo il parere della dottoressa Grace Fisher dell'università statale della Pennsylvania con sede a Filadelfia.

L'argomento è stato discusso dalla studiosa in una comunicazione scientifica presentata alla 44.a sessione annuale della «Associazione americana per la cardiologia». La Fisher, a conferma della sua tesi, ha esposto i risultati di una serie di esperimenti da lei stessa compiuti su gruppi di cavie. Rimosse le ovaie di alcune topoline da laboratorio, la dottoressa ha costantemente tenuto sotto osservazione le loro arterie, notando che si ispessivano ed irrigidivano gradualmente. Al contrario, il fenomeno non si produceva nei due «gruppi di controllo», composti di cavie non private delle ovaie e da altre trattate con iniezioni di estrogeni dopo l'ovariectomia. *(Ansa)*

In libertà il sospettato del delitto Ciuni

Palermo, 11

La sezione istruttoria della Corte d'appello di Palermo ha disposto la scarcerazione per mancanza di indizi dell'agricoltore Calogero D'Angelo, di 41 anni, da Ravanusa, arrestato nello scorso mese di marzo sotto l'accusa di associazione per delinquere e tentato omicidio ai danni dell'albergatore Candido Ciuni, che fu poi assassinato la notte del 27 ottobre del 1970 mentre si trovava ricoverato presso il secondo reparto chirurgia dell'ospedale civico di Palermo.

Il D'Angelo era stato riconosciuto in carcere da Antonina Orlando, vedova dell'albergatore Candido Ciuni, come una delle due persone che avevano accoltellato la sera del 21 ottobre il marito, dopo avergli teso un agguato nell'androne dello stabile di via Divisi che ospitava l'albergo gestito dal Ciuni. Il D'Angelo si era difeso sostenendo che era completamente estraneo al tentato omicidio, poiché proprio il 21 ottobre si trovava in Germania per motivi di lavoro. *(Italia)*

DENUNCIATA DA UN GIORNALE DI LOSANNA UNA «SITUAZIONE SCANDALOSA»

DIECIMILA BAMBINI STRANIERI VIVONO CLANDESTINI IN SVIZZERA

I genitori, lavoratori stagionali, li tengono chiusi in casa o lasciano che scorrazzino tutto il giorno per timore dell'espulsione - E' stato sollecitato l'intervento delle autorità

Ginevra, 11

Circa diecimila bambini, figli di lavoratori stranieri, vivono in Svizzera nella più completa clandestinità «inumana e indegna di un paese che è la culla di associazioni umanitarie», afferma oggi la «Tribune de Lausanne», nell'iniziare la pubblicazione di un'inchiesta «tendente a far luce — come sostiene in un commento di prima pagina il redattore capo del quotidiano losannese, Jean Dumur — su una situazione scandalosa».

Le condizioni riservate dalla legislazione elvetica a numerosi lavoratori stranieri — ai quali vieta di conoscere una vita familiare normale (stagionali), o soltanto dopo un lungo periodo di attesa (18 mesi per i lavoratori con permesso annuo, a condizione che dispongano di un alloggio decente) — hanno creato una classe di bambini che vivono nella clandestinità. Diecimila adolescenti dei due sessi italiani e spagnoli, vivono nascosti, secondo le affermazioni del quotidiano losannese, «tagliati dalla società, ignorando la istruzione scolastica, ignorando l'esistenza di una vita normalmente strutturata».

Fatti entrare in Svizzera con un permesso turistico di tre mesi, questi bambini continuano a vivere con i genitori nell'ombra. Per timore della polizia e dell'espulsione, i genitori chiudono in casa i figli; li fanno uscire soltanto la sera o li lasciano liberi di scorrazzare tutto il giorno. I bambini vivono abbandonati il più sovente, perché la madre e il padre lavorano.

A chi la responsabilità? «Ai genitori, che per motivi economici, sociali, affettivi soprattutto, non sopportano di vivere separati? O a disposizioni legislative che contravvengono al diritto fondamentale che ogni essere umano ha di vivere con i suoi?». A questi interrogativi la «Tribune de Lausanne» non risponde direttamente «lasciando a ciascuno il compito di giudicare».

Tuttavia, «le buone intenzioni» del quotidiano losannese, di denunciare «questo doloroso affare», potrebbero anche danneggiare «coloro che sono vittime della sorte e dell'ingiustizia». Lo riconosce Jean Dumur affermando nel suo commento: «La responsabilità che ci assumiamo è pesante. Non potrebbero sorgere, nel clima in cui vive il paese agitato da correnti xenofobe e meschine, delle pressioni per indurre la polizia a fare il suo lavoro riconducendo alla frontiera questi clandestini?».

Secondo la «Tribune de Lausanne» la verità non deve essere comunque tenuta celata, non si possono accettare delle situazioni così inumane, senza compromettere se stessi, chiudendo gli occhi dinanzi ad una situazione scandalosa, anche perché il commentatore del quotidiano losannese si dichiara persuaso che «le autorità interessate sapranno trovare il rimedio ad una distorsione vergognosa, offrendo ufficialmente a questi bambini la possibilità di uscire dalla clandestinità».

(Ansa)

SI AVVIANO ALLA MORTE i laghi alpini

Parigi, 11

I laghi alpini si avviano verso la morte biologica e i più piccoli sono quelli per cui la minaccia è più grave. Lo hanno affermato i partecipanti a un colloquio avvenuto a Grenoble, in occasione del primo salone nazionale delle tecniche antiinquinamento. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi relativi all'inquinamento dei laghi delle Alpi francesi, svizzere e dell'Italia occidentale. Per il Lago Maggiore gli specialisti presenti a Grenoble hanno ricordato che vi vengono riversate ogni anno 2400 tonnellate di nitrati e 600 tonnellate di fosfati: su trentasette prelievi fatti al largo della riva svizzera, sei hanno rivelato la presenza di un inquinamento «molto forte» e tredici di un inquinamento «forte».

Da notare che questi esperimenti sono stati effettuati nei pressi di stazioni turistiche. Ancora più grave la situazione nel lago di Lugano, le cui acque sono caratterizzate dalla presenza di idrogeno solforato sul fondo e di una pellicola isolante di idrocarburi in superfice. L'83 per cento dei prelievi effettuati hanno indotto a sconsigliarvi i bagni, dato che il tenore delle acque in colibacilli e enterococchi era risultato troppo elevato. «Una generazione — ha affermato un partecipante al colloquio riassumendone i lavori — è bastata per inquinare i laghi alpini. Occorreranno forse parecchi secoli per depurare le acque». *(Ansa)*

VENDONO ACQUA le drogherie olandesi

Rotterdam, 11

Nelle drogherie di Rotterdam si vende da stamane acque in contenitori speciali da due litri, acqua che è stata appositamente importata dalla Norvegia dopo che il contenuto di sale nelle riserve idriche locali ha superato il livello massimo sopportabile per il palato.

I contenitori vengono venduti a 1,12 fiorini, circa 200 lire l'uno. Le elevate concentrazioni di sale nelle riserve naturali d'acqua dell'Olanda fanno seguito alla lunga, persistente siccità. Le autorità sottolineano che c'è grande bisogno di pioggia per eliminare l'eccesso di sale.

(Ap)

Nell'Università di Kharkov

RITROVATA IN RUSSIA una lettera di Napoleone

Mosca, 11

Napoleone Bonaparte avrebbe offerto nel 1813 al suo ministro di polizia, Joseph Fouche, di diventare capo del governo prussiano. Ciò emergerebbe da una lettera dell'Imperatore francese che l'agenzia «Tass» afferma essere stata scoperta fra documenti storici nell'Università di Kharkov, in Ucraina.

(Ansa - Reuter)

A CORTINA D'AMPEZZO

INFERMIERE TENTA di ferire un collega

Cortina, 11

Un infermiere avrebbe tentato di ferire un collega che gli aveva impedito di mettere in atto un tentativo di suicidio. Si tratta di Egildo Pezzetta, 25 anni, nativo di Paderno del Grappa, che lavora in qualità di infermiere in una clinica di Cortina. Il Pezzetta, che sembra soffrisse di depressioni nervose, era stato scoperto, pochi giorni fa, dal collega Alfredo Benedetti, di Monselice, mentre stava ingerendo una dose mortale di barbiturici. L'intervento non desiderato del salvatore deve aver fatto nascere nel Pezzetta l'idea della vendetta.

Verso l'alba si alza e si porta nel corridoio all'insaputa di tutti. Però non si accorge che una infermiera di turno, lo vede e lo segue preoccupata. Arriva davanti alla porta della stanza dove riposa il collega Benedetti, la spalanca, toglie di tasca un coltello a serramanico e mentre l'infermiera non ha la forza di gridare per lo spavento, il coltello vola attraverso la stanza, sfiora il viso del Benedetti e va a conficcarsi sull'apparecchio radio. Vengono chiamati i carabinieri e il Pezzetta viene trasportato all'ospedale psichiatrico di Feltre. *(G. C. O.)*

OPERAIO A TARANTO

Abbandonato dalla moglie tenta il suicidio

Taranto, 11

«O torni a vivere con me o mi ammazzo» ha detto alla moglie l'operaio Eduardo Adamo, di 24 anni: la donna, Alberta Lurgo, di 22, ha rifiutato ed egli ha estratto una pistola e si è sparato un colpo al torace in direzione del cuore. Soccorso dagli stessi congiunti l'uomo è ricoverato nell'ospedale civile «della Santissima Annunziata» con riserva di prognosi.

L'episodio è accaduto nella tarda mattinata a San Giorgio Jonico — a oltre dieci chilometri da Taranto — nell'abitazione dei genitori della Lurgo, dove la donna risiede da tre giorni perché stanca dei maltrattamenti del marito. Per tale motivo in precedenza lo aveva anche più volte denunciato. *(Ansa)*

SENTENZA A LUGANO PER L'ASSASSINIO DI FERMO REVERBERI IL 14 NOVEMBRE '69

Dieci anni alla donna che aiutò l'amante a uccidere lo zio a Milano

Laura Moroni Stampa venne arrestata mentre stava facendo cremare il cadavere della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugano, 11

La pagina svizzera dell'azione giudiziaria per il «thriller del crematorio» si è chiusa ieri sera con la condanna di Laura Moroni Stampa a dieci anni di carcere duro per complicità nell'assassinio dello zio settantottenne Fermo Reverberi di Milano. Come si ricorderà, quello che poteva essere un delitto perfetto venne sventato, nel novembre 1969, quando il maggior corpo del reato, ossia il cadavere di Fermo Reverberi, stava per essere bruciato nel crematorio di Milano. Mancavano trenta minuti alla cremazione, quando la polizia intervenne con una ordinanza che disponeva l'autopsia della salma. I risultati dell'esame necropico furono tali da inchiodare gli autori del delitto alle loro responsabilità.

Secondo le prove e le testimonianze presentate al processo di Lugano, Laura Moroni Stampa, una avvenente professoressa svizzera di liceo di 49 anni, aiutò l'amante italiano, Mario Chioditta di 32 anni a soffocare lo zio, in un appartamento di Milano, dopo aver amoreggiato per ore con il vecchio. Dalle testimonianze è emerso che la donna aveva avuto rapporti sessuali con Reverberi fin dall'età di quattordici anni. Chioditti, da lei conosciuto a Lugano, una volta informato della cosa, concepì un piano inteso a permettere alla coppia di mettere le mani sulle sostanze del ricco zio.

Mentre Reverberi dormiva sotto l'effetto di tranquillanti, somministratigli dai due amanti, nella sua banca — secondo le testimonianze rese al processo — vennero incassati assegni che portavano la firma falsa del vecchio e Chioditti, seduto accanto all'uomo addormentato, rispose alla telefonata con cui la banca chiedeva chirimenti facendo finta di essere il Reverberi. Il giorno decisivo per il prelievo del grosso della cifra depositata da Reverberi in banca, venne fissato al 14 novembre 1969, ma lo zio si svegliò a dispetto dei tranquillanti e riprese ad amoreggiare con la nipote. Secondo l'accusa, Chioditti soffocò l'uomo premendogli sulla bocca un cuscino o un asciugamano, mentre la amante tratteneva la vittima per le gambe.

Una volta morto il Reverberi, i due chiamarono un medico che, ignaro dell'accaduto, diagnosticò la morte per attacco cardiaco. Mancava solo l'ultimo atto per il delitto perfetto: la cremazione del cadavere, l'eliminazione cioé di quella che poteva essere l'unica prova certa del reato. Il piano fallì per una pura coincidenza. Tre giorni dopo la morte del Reverberi, la polizia svizzera operò una perquisizione in casa del Chioditti, a Lugano, nel quadro di una inchiesta su caso di frode, caso che nulla aveva a che fare con il Reverberi. Gli agenti trovarono, però, nella casa, alcuni libretti di risparmio intestati a Reverberi e informarono della cosa la Polizia di Milano.

Una macchina della polizia a sirene spiegate raggiunse il crematorio giusto in tempo per recuperare la salma. L'autopsia dimostrò che a uccidere Reverberi non era stato un attacco cardiaco ma la mano di un assassino. Chioditti è stato arrestato a Milano. Il processo nei suoi confronti dovrebbe aprirsi tra non molto.

A. P.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Neostalinismo di Ceausescu

Manoscritti in fuga da Bucarest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 11

Le recenti misure attraverso le quali il Presidente Ceausescu mira a rafforzare il controllo del partito comunista sulle arti in Romania hanno indotto molti scrittori a inviare una quantità di manoscritti in Occidente. Secondo fonti informate, i manoscritti sono finiti per lo più in Francia e Germania per essere tradotti e pubblicati. La spiegazione fornita dalle fonti è che gli scrittori giudicano la situazione interna in Romania tanto pesante da non giustificare alcuna speranza nella possibilità di pubblicare le proprie opere in un futuro abbastanza prossimo.

A Vienna, fonti editoriali hanno riferito che tra i manoscritti pervenuti all'Ovest ce n'è uno di Paul Goma, chiamato in Occidente il «Solgenitsin romeno». Il suo libro sugli anni dello stalinismo «ostinato», è stato pubblicato in Francia e in Germania, e la sua presentazione alla fiera del libro di Francoforte ha provocato l'uscita in segno di protesta della delegazione romena. Il secondo libro di Goma, dal titolo «La porta di ogni giorno», ha per sfondo, stando alle fonti, il clima di terrore che contrassegnò la collettivizzazione dell'agricoltura in Romania dopo l'avvento del comunismo.

Gli scrittori «ribelli», buona parte dei quali sono membri del partito o si considerano socialisti, hanno tenuto a sottolineare di essersi decisi a spedire i loro manoscritti oltre confine con grande rincrescimento. Parlando a un'agenzia di stampa americana della pubblicazione di «Ostinato», Goma ha riassunto questi sentimenti dicendo: «Per il lettore occidentale il libro potrebbe provenire benissimo dalla luna. In effetti era stato scritto per i romeni, gli ungheresi, i polacchi e i cecoslovacchi. Il mio più grande rammarico è che essi non possano leggerlo».

Il romanziere, che poche volte lascia il suo appartamento di Bucarest per qualche passeggiata, dopo aver passato un periodo di grande cautela, è estremamente pessimista circa la situazione ideologica e culturale in Romania. «Il nostro è un paese verticale — spiega — nell'Unione Sovietica, a causa soltanto della sua immensità geografica, tutti i problemi sono sparsi orizzontalmente e possono risultare un poco attenuati. In ogni modo, quando leggo i libri di Solgenitsin è questa l'idea che mi faccio. Qui, quando le cose vanno male, tutto si ammonticchia, una cosa sull'altra».

Fino a quest'anno, gli scrittori romeni, a differenza dei colleghi cecoslovacchi, polacchi e russi, avevano fatto mostra di una ragionevole docilità. La cosa veniva spiegata con il fatto che venivano ben pagati ed erano stati sollecitati a non aggravare i difficili rapporti tra Romania e URSS attraverso scritti «non patriottici». Adesso che Ceausescu li esorta a concentrarsi sul tema delle «grandiose» trasformazioni del socialismo, questo autocontrollo sembra in via di estinzione.

Molti tra gli scrittori non conformisti sono stati particolarmente sorpresi dalla resistenza mostrata verso il controllo di partito sull'arte da Eugen Jebeleanu, un poeta di 62 anni che è membro tra l'altro del comitato centrale. Mentre la settimana scorsa altri oratori facevano l'autocritica ideologica nel plenum del comitato centrale, Jebeleanu, sia pure in termini sfumati, ha difeso l'arte contro il «realismo socialista», dicendo: «L'educazione delle masse va compiuta attraverso l'arte vera, non attraverso imitazioni o opere fatte di cartaccia o che suonano false».

Jebeleanu ha rivolto anche un appello a favore dell'avanguardia intellettuale e artistica dicendo: «Se c'è una rivoluzione scientifica, dobbiamo anche ammettere la rivoluzione nella letteratura e nelle arti». Queste espressioni sono risultate particolarmente sorprendenti anche perché Jebeleanu è molto legato personalmente a Ceausescu, di cui è amico sin da quando il Presidente aveva diciotto anni.

A. P.

AL MURO DI BERLINO si spara ancora

Berlino, 11

Guardie di confine della Germania comunista hanno sparato una cinquantina di colpi contro una persona che tentava di scavalcare il muro di Berlino, per rifugiarsi in Occidente.

Secondo testimoni oculari, i tedeschi dell'Est hanno anche lanciato razzi illuminanti, mentre diversi veicoli blindati e altri automezzi militari sono stati fatti convergere dal lato orientale del muro. Le guardie comuniste sono state viste portare via il corpo inerte di un uomo, che giaceva a terra.

(Ap)

Lo sbarco al Kennedy



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il capo della delegazione cinese alle Nazioni Unite sorride ai diplomatici dei paesi comunisti accorsi ad accoglierlo al suo arrivo all'aeroporto Kennedy di New York

NELL'ULSTER CONTINUA INESORABILE L'AGGHIACCIANTE SERIE DI RAPPRESAGLIE

ALTRI DUE POLIZIOTTI A BELFAST CADONO SOTTO I MITRA DELL'«IRA»

Un sergente, cattolico e padre di cinque figli, e un agente freddati in una birreria
Nuovo processo popolare a un'«amica» degli inglesi: rapata e cosparsa tutta di inchiostro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Altri due poliziotti sono stati uccisi a Belfast portando il totale dei caduti della «Royal Ulster Constabulary», la polizia locale, a undici. Le due ultime vittime, un sergente cattolico, padre di 5 figli, e un agente semplice, non sposato, sono state abbattute all'interno di una birreria. Gli agenti erano andati a parlare con il proprietario del locale in merito a una rapina di alcuni giorni prima, quando sono entrati quattro uomini dell'«IRA», mascherati e armati di mitra. I due poliziotti si sono accasciati a terra crivellati di pallottole.

Il sergente Demott Hurley era molto stimato nel quartiere dove prestava servizio, abitato prevalentemente dai cattolici. Mentre spirava, un sacerdote accorso da una chiesa vicina gli ha impartito la estrema unzione sul pavimento del bar. Il poliziotto era particolarmente noto a Belfast perché aveva rappresentato la polizia locale ai funerali di Winston Churchill. La polizia è convinta che si sia trattato di una rappresaglia per motivi che ancora sfuggono agli inquirenti.

Intanto proseguono i processi popolari nei confronti delle ragazze cattoliche che fraternizzano con i soldati inglesi. Stanotte è stata la volta di una diciassettenne, Deidre Duffy, che è stata prelevata dalla sua abitazione a Londonderry e giudicata da un «tribunale» in un garage del quartiere di Bogside. La «corte» comprendeva anche alcune donne del quartiere. Ritenuta colpevole di essersi fatta corteggiare da un giovane soldato inglese, la ragazza è stata portata fuori, legata a un palo con del cavo d'acciaio e, dopo il taglio completo dei capelli, è stata cosparsa dalla testa ai piedi di inchiostro da stampa nero e di vernice rossa.

A Belfast un comunicato dell'«IRA», emesso stamane afferma: «Abbiamo una lista di 30 ragazze accusate di aver fraternizzato con i soldati inglesi: saranno tutte processate e, se ritenute colpevoli, subiranno lo stesso trattamento».

Vice

NENNI A PECHINO ricevuto da Ciu En-lai

Pechino, 11

Il senatore Pietro Nenni, da alcuni giorni in visita nella Cina popolare, ha avuto questa sera con il primo ministro cinese Ciu En-lai un colloquio privato durato più di un'ora e mezzo. Successivamente lo stesso Ciu En-lai ha offerto nel palazzo del congresso del popolo un pranzo in onore dell'ospite italiano, al quale hanno partecipato anche i familiari del senatore Nenni, l'incaricato d'affari italiano ministro Antonino Restivo, il viceministro degli esteri Li Yaio-wen, il direttore dell'istituto di politica estera Chan Chi-yo, e il responsabile del dipartimento informazioni del ministero degli esteri Shia. Durante e dopo il pranzo, il senatore Nenni e Ciu En-lai hanno avuto modo di conversare per oltre tre ore.

A quanto si apprende, la conversazione fra Ciu En-lai e Nenni, svoltasi in un'atmosfera di grande franchezza e cordialità, ha avuto per oggetto i principali argomenti di politica internazionale e i rapporti tra i due paesi.

SEMPRE PIU' FORTE l'URSS sui mari

Sattahepp, 11

Il comandante della settima flotta americana, viceammiraglio William Mack, ha dichiarato che la potenza navale russa nel Pacifico si rafforza sempre di più. «Da quando il Canale di Suez è chiuso, la flotta sovietica si è andata potenziando di anno in anno, mentre la nostra si è ridotta annualmente» ha detto l'ammiraglio, che si trova in visita in Thailandia.

A richiesta dei giornalisti egli ha confermato che la settima flotta statunitense non è più la più grande flotta del mondo.

LA CAMERA A GAS al seguace di Manson

Los Angeles, 11

Charles «Tex» Watson, il seguace di Charles Manson giudicato colpevole di omicidio nel caso Tate e Labianca, è stato formalmente condannato a morte stasera. Il giovane non ha rivelato alcun segno di emozione quando il giudice ha emesso la sentenza, seguendo la raccomandazione della giuria per la pena di morte nella camera a gas delle carceri di San Quintino.

IL SENATO USA approva gli aiuti esteri

Washington, 11

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato stasera un progetto di legge per lo stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari per gli aiuti militari all'estero.

Nel progetto approvato sono inclusi l'emendamento Mansfield, che invoca il ritiro dall'Indocina entro sei mesi, e una serie di restrizioni al programma di aiuti militari americani.

La votazione di stasera smentisce in pieno gli ammonimenti di quei senatori, secondo i quali un programma di aiuti militari così cospicuo non sarebbe passato. Insieme all'altro progetto per lo stanziamento di 1.100 milioni di dollari approvato ieri sera, lo stanziamento approvato stasera viene a sostituire il programma di aiuti all'estero per 2.900 milioni di dollari bocciato appena 13 giorni fa.

Gli stanziamenti restano comunque ancora molto al di sotto delle richieste della amministrazione. Il progetto di legge è stato approvato con una maggioranza di 65 voti a favore e 24 contrari.

(Ap)

ARRIVATI A NEW YORK I 44 RAPPRESENTANTI DI PECHINO ALLE NAZIONI UNITE

PER I DELEGATI DI MAO ALL'ONU TUTTO IL 14° PIANO DEL «ROOSEVELT»

Sono giunti con due aerei: i capi in prima classe, gli altri in turistica - Cordiale benvenuto
Subito al lavoro Ciao Kuan-hua e Huang Hua - Forse oggi l'ingresso nel Palazzo di vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

«La nostra delegazione lavorerà alle Nazioni Unite congiuntamente ai rappresentanti di tutti i paesi che amano la pace e rispettano la giustizia nella causa del progresso umano». Ciao Kuan-hua, viceministro di Pechino e capo della delegazione cinese al Palazzo di vetro ha così programmato il futuro della rappresentanza di Mao Tse-tung. Parlava per la prima volta a New York, era appena uscito dalla porta numero 34 dello aeroporto Kennedy, aveva davanti i diplomatici albanesi, zambesi, pakistani venuti ad accoglierlo, decine di giornalisti fotografi, telecameramen e curiosi, oltre ai sei cinesi arrivati lunedì e che hanno curato la situazione logistica della delegazione.

«Il popolo degli Stati Uniti è un grande popolo — ha detto con cortesia diplomatica Ciao — ed esiste una profonda amicizia fra i popoli della Cina e degli Stati Uniti». E ha concluso la sua prima dichiarazione ufficiale: «il governo cinese è sempre pronto a stabilire e a sviluppare normali relazioni con altre nazioni sulla base dei cinque punti della coesistenza pacifica; ha sempre appoggiato paesi e popoli oppressi nella loro lotta per la libertà e la liberazione, per diventare padroni del loro destino contro l'interferenza straniera».

Subito dopo egli, con Huang Hua — ex ambasciatore in Canadà e ora ambasciatore permanente di Pechino alle Nazioni Unite (era partito da Ottawa per raggiungere a Parigi Ciao, con il quale ha viaggiato sullo apparecchio dell'Air France arrivato a mezzogiorno e mezzo a New York) — con gli altri venti personaggi del primo gruppo di quarantaquattro delegati (che sono arrivati due ore dopo viaggiando sempre con l'Air France ma in classe turistica, mentre i venti del primo volo hanno occupato posti di prima classe) è partito su quindici macchine rosse verso l'albergo Roosevelt, al cui quattordicesimo piano erano state prenotate trentacinque camere (36.750 dollari al mese, pari a 22 milioni di lire) per i delegati cinesi.

Ciao Kuan-hua aveva un foulard rosso al collo che spuntava dal cappotto (necessario nella giornata di gelo ventoso) e da quel segno è stato riconosciuto da un gruppo di cinesi della Chinatown di New York che, agitando stendardi e grandi bandiere rosse (le scritte in oro dicevano: «un caldo benvenuto ai nostri delegati della madrepatria»; «uniti conseguiremo grandi vittorie»), hanno aspettato lungo la strada il passaggio delle macchine dei delegati. Con gentilezza cinese, poco lontano (ma defilati rispetto all'itinerario di Ciao), cinquanta cinesi sempre della Chinatown newyorkese andavano su e giù agitando un cartello con su scritto a grossi caratteri: «abbasso Pechino e Mao».

All'hotel Roosevelt (curiosa coincidenza forse non priva di significati voluti dai romeni che l'hanno scelto per i cinesi l'albergo si intitola al presidente Teodoro Roosevelt che nel 1905 agitò il suo famoso «gran bastone» contro i cinesi quando inviò, per intimorirli, le cannoniere americane lungo il fiume Yangtzè) Ciao e Huang Hua hanno immediatamente cominciato a lavorare sui documenti diplomatici dopo aver visitato le ambasciate del Pakistan, della Romania e dell'Albania.

Questa attività fa supporre che il solenne e fatale ingresso dei cinesi nel grattacielo di vetro possa avvenire domani, e proprio in questa previsione alla ONU è stato organizzato il benvenuto da dare ai delegati. Se davvero Ciao Kuan-hua e Huang Hua entrassero domani all'ONU, essi sarebbero subito guidati nella grande sala blu e oro dell'assemblea generale riunita per discutere sul disarmo. Adam Malik, presidente dell'assemblea, immediatamente interromperebbe i lavori per dare il benvenuto ai rappresentanti di Pechino, e subito dopo un oratore africano, uno europeo, uno arabo, uno asiatico e uno latino americano esprimerebbero il compiacimento dei vari continenti nel vedere gli uomini di Mao prendere posto nella organizzazione mondiale (e forse Ciao, prima di rispondere, andrà con il pensiero ai tempi in cui, giovane diplomatico, fu scelto da Mao per rappresentare la Cina allo ONU nel dibattito su Corea e Taiwan, nel 1950).

Anche Kao Liang, il segretario della delegazione, sarà al Palazzo di vetro insieme con Ciao, e forse guarderà con ironia (e risentimento?) verso la delegazione americana: ieri la «CIA» aveva fatto sapere dell'esistenza di un «dossier» Kao Liang, famosa spia politica di Pechino cammuffata da corrispondente estero della agenzia giornalistica «Hsinhua»; pare ora che il dossier fosse soltanto un elemento di fantasia di certi ambienti ostili e duri contro la Cina che hanno sfruttato le «apparenze rielaborate» (per esempio l'espulsione» di Kao Liang da Nuova Delhi era stata portata come prova della sua attività spionistica, è stato invece chiarito che non vi fu espulsione, soltanto un ritiro della agenzia cinese dall'India con la chiusura di tutti i suoi uffici nel subcontinente), per aprire una campagna di sospetti e biasimi su diplomatici di cui in realtà si sa ancora troppo poco.

Stelio Tomei

NUOVO INCIDENTE DENUNCIATO AGLI OSSERVATORI DELLE NAZIONI UNITE

«Mig» siriani violano lo spazio aereo di Israele

Tel Aviv esorta gli egiziani a dragare il Canale: gli accordi verranno

Tel Aviv, 11

Due «Mig 21» siriani hanno violato oggi, alle 13.35 ora locale, lo spazio aereo di Israele, sorvolando posizioni israeliane sulle alture di Golan nella regione di Kuneitra. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano precisando che gli aerei da caccia israeliani hanno ricevuto l'ordine di levarsi in volo per intercettare i due «Mig 21» i quali però hanno immediatamente invertito la rotta verso la Siria. Il portavoce ha dichiarato che Israele ha immediatamente denunciato l'incidente agli osservatori dell'ONU incaricati della supervisione della tregua.

Novità, frattanto, anche in campo politico. E' stato infatti reso noto, in forma ufficiosa che Israele accetterebbe immediatamente qualunque decisione egiziana di rendere nuovamente praticabile il Canale di Suez se ciò portasse, entro i prossimi sei mesi, a un accordo provvisorio sulla riapertura alla navigazione della via d'acqua, e prima che sia presa una decisione in merito alla sua riapertura al traffico marittimo.

E' stato anche detto che il cessate il fuoco attualmente in vigore potrebbe essere utilizzato per liberare il Canale dei relitti delle navi che vi affondarono durante la guerra arabo-israeliana nel 1967. Si è anche espressa la convinzione che il governo israeliano non obietterebbe a un attraversamento del Canale da parte di operai egiziani se i lavori di sgombro lo richiedessero. Le fonti diplomatiche straniere hanno aggiunto tuttavia che tali lavori «dovrebbero essere coordinati».

Interrogati in proposito, funzionari israeliani nella capitale statunitense hanno dichiarato che la proposta in questione fu avanzata dal primo ministro signora Golda Meir durante un suo recente discorso in parlamento, ma che essa ebbe poca risonanza all'estero.

Si è appreso infine che il generale Dayan, ministro della difesa, si recherà negli Stati Uniti entro i prossimi quindici giorni. Già da tempo circolava la notizia in Israele di un viaggio di Dayan negli S. U. per «ragioni politiche».

(Ansa - Afp - Reuter)

MONITO DEL MINISTRO DELLA DIFESA

«Nemici» di Belgrado i nazionalisti croati

Accusati di aggravare le attuali difficoltà

Belgrado, 11

Un serio ammonimento a «coloro che tentano di disintegrare le forze armate jugoslave» è stato lanciato dal ministro della difesa jugoslavo, generale Nikola Ljubicic, in una relazione alla conferenza dei comunisti nelle forze armate. Ljubicic ha detto che «forze nemiche tentano di creare un'atmosfera di instabilità e aggravare le attuali difficoltà, seminando dubbi e sfiducia, e fanno tutto il possibile per ostacolare il consolidamento della situazione interna in Jugoslavia. Anche recentemente — ha aggiunto — esse hanno chiesto una nuova organizzazione delle forze armate».

Le parole del ministro della difesa si riferiscono presumibilmente alle recenti richieste di un gruppo di nazionalisti a Zagabria i quali, durante un comizio pubblico nella facoltà di filosofia, hanno sollecitato che le forze armate in Croazia siano alle dipendenze di quella repubblica, e che la lingua usata nell'esercito e nella marina militare sia soltanto quella croata.

Il generale Ljubicic ha invitato tutti i comunisti e tutti gli appartenenti alle forze armate ad essere «attentamente vigili nei confronti di coloro che tentano di disintegrare l'esercito popolare, perché tali forze si impegnano a disintegrare anche la Jugoslavia». Ma ha affermato anche che «questo nemico non sarà in grado di ottenere successo nella propria attività laddove i comunisti reagiscono nel modo giusto».

Dopo aver sottolineato che i comunisti nelle forze armate considerano «le minacce contro una parte della Jugoslavia come minacce contro tutto il paese», il ministro ha aggiunto: «Saremo capaci di difendere la nostra patria se riusciremo a realizzare l'unità del pensiero e dell'azione. Questo può essere fatto soltanto dalla lega dei comunisti, unita ideologicamente e politicamente». L'intervento di Ljubicic alla conferenza (alla quale hanno partecipato i massimi comandanti dell'esercito e numerosi dirigenti politici) assume particolare importanza in questo momento. E' la prima volta che il ministro della difesa parla così esplicitamente contro le «forze negative» non esitando a definire i nazionalisti croati più spinti come «nemici» della Jugoslavia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Esplosione durante un corteo: sei morti?

Perigueux, 11

Sei, otto o nove: questo il numero delle vittime, non ancora stabilito con esattezza, di un'esplosione avvenuta stamani a Thiviers, nella regione di Perigueux, durante le cerimonie celebrative dell'armistizio dell'11 novembre 1918. L'esplosione ha provocato il crollo di un edificio e le macerie, precipitando su un corteo che si recava alla tomba del Milite Ignoto, ha ferito una quindicina di persone, molte delle quali sono ricoverate in gravi condizioni allo ospedale della città.

Le ricerche delle vittime sono proseguite per tutto il pomeriggio e durante la notte, alla luce dei gruppi elettrogeni. L'esplosione è avvenuta in un'armeria, a causa di una fuga di gas. Il corteo che si recava al monumento dei caduti per la Patria stava transitando nelle stradine del centro di Thiviers, con in testa gli allievi della scuola elementare. Questi avevano appena svoltato l'angolo, che li metteva fuori portata, quando la armeria è saltata in aria. «Ho creduto che si trattasse di una bomba — ha riferito un testimone — quando la polvere si è dissipata l'armeria del signor Jardy era scomparsa, tutto il palazzo era semidistrutto. Decine di persone del corteo erano a terra».

Al primo piano, una ragazza che assisteva al passaggio del corteo, è rimasta sospesa alla finestra, alle sue spalle il pavimento era sprofondato, i vigili del fuoco e militari giunti sul posto hanno cominciato immediatamente le ricerche sotto le macerie degli eventuali feriti, ma la loro azione era, ed è ancora, rallentata dal pericolo di nuovi crolli. Uno dei soccorritori ha urtato durante le operazioni un cavo elettrico ad alta tensione ed è rimasto folgorato.

ALLARME A SANTIAGO

Mitra sull'auto di Castro in Cile

Santiago del Cile, 11

Fidel Castro, accolto ieri calorosamente all'arrivo in occasione del suo primo viaggio all'estero da sette anni, si è recato oggi a far visita al Presidente Allende con una forte scorta di poliziotti. Per il breve viaggio dalla sua residenza al palazzo presidenziale, Allende ha messo a disposizione di Castro la sua automobile a prova di proiettili. Seguivano una mezza dozzina di automobili stipate di agenti del servizio di sicurezza cubano. Ognuno aveva a portata di mano un mitra. Due armi di questo tipo erano anche sul sedile posteriore dell'auto di Castro.

Quando Castro e Allende sono usciti per salutare la folla entusiasta raccoltasi davanti al palazzo presidenziale, centinaia di fotografi e giornalisti li hanno assaliti.

TENSIONE IN PAKISTAN

Bhutto sfugge a un attentato

Karachi, 11

L'esponente politico del Pakistan occidentale, Zulfikar Ali Bhutto, presidente del «partito del popolo», è sfuggito oggi a un attentato mentre si trovava in cura in una clinica di Lahore (nel Pakistan occidentale). Lo ha annunciato il presidente del partito a Lahore, il quale ha precisato che gli autori dell'attentato hanno sparato diversi colpi d'arma da fuoco contro Bhutto, riuscendo quindi a fuggire.

Intanto a Dacca si indica che le ostilità alla frontiera tra l'India e il Pakistan hanno raggiunto ieri un'intensità senza precedenti. Viene precisato che le forze pakistane hanno respinto un attacco indiano appoggiato da veicoli blindati e dall'artiglieria nella regione di Belonia (distretto di Noakhali). *(Ansa - Afp)*

RIMPATRIATI DAL VIET

La divisione di My Lai parte

Saigon, 11

La divisione di fanteria statunitense «America!» ha cessato, a partire da oggi, la sua attività di combattimento nel Vietnam. I colori della divisione sono stati ammainati oggi definitivamente durante una breve cerimonia svoltasi nella base divisionale di Chu Lai.

Entrata in servizio operativo nell'aprile del 1967, con 23.000 effettivi, la divisione fu coinvolta meno di un anno dopo nel massacro di My Lai, in cui più di 100 civili sudvietnamiti vennero uccisi da un reparto della «compagnia C» allora comandata dal capitano Ernest Medina. In seguito alle polemiche in cui il nome della divisione era rimasto coinvolto, la «America!» era ritornata alla sua originale denominazione di «23.ma divisione di fanteria».

Il PRESIDE, i PROFESSORI, il PERSONALE non insegnante, gli ALUNNI del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Benedetto Lonza

già titolare di Storia e Filosofia, che con tanto zelo e con tanto amore dedicò la Sua alta e saggia opera educativa all'elevazione morale e culturale dei giovani.

La SOCIETA' per la PREISTORIA e per la PROTOSTORIA della REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Benedetto Lonza

suo Presidente.

Partecipano al lutto:
— i cugini OLGA, NINO e CORRADO
— la cugina ANITA con la mamma
— gli amici ANTONIETTA e FRANCESCO STRADI
— Famiglie BESSARIONE

I Civici Musei di STORIA ed ARTE, l'Istituto di ARCHEOLOGIA dell'Università, la Sezione di STUDI CARSICI del Centro di Antichità Alto Adriatiche si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Benedetto Lonza

†

ANGELINA, ROMANO e famiglia, nonché i parenti annunciano addolorati, a quanti La conobbero e stimarono le Sue doti di bontà e altruismo, la scomparsa della cara Mamma

Marianna Lenarduzzi ved. Scarpellini

Un commosso grazie a quanti ci sono vicini in questo doloroso momento, nonché ai sigg. medici, alla suora e al personale tutto del Reparto Lungodegenti per le premurose cure prestate alla nostra cara indimenticabile Estinta.

I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 11 novembre si è spenta serenamente

Anna ved. Macchiavelli

Ne danno il triste annuncio i figli DINO con la moglie e figlia, MARIA con i figli (assenti), la sorella ANDREINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 novembre alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 11 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caselli
Odontotecnico - anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie AMEDEA, i figli NEVINA con il marito ROLANDO, GIORGIO e NEVIO, la sorella MARCELLA, il fratello BERTO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 4 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Doretta Ghiglione Sulli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO, il fratello MARIO, le sorelle VITTORIA e RENATA, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Asti, 12 novembre 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Pastore

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucio Piratti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Famiglia PIRATTI

Nel I. anniversario della scomparsa del caro

Bruno Depangher

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Nel XIII doloroso anniversario della dipartita dell'amato

M. MAGG.
Eustachio Colafemmina

la moglie e i parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Domani, 13 novembre alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di via G. Vasari.

†

Ieri è mancata

Amabile Vidoni ved. Morgante

Ne danno il triste annuncio i figli CESARE, ANNAMARIA, GIUSEPPE e LAURA, le nuore PAOLA VENUTI e MATELDA MOSCA, le sorelle LUCIA e CAROLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 15 e dalla chiesa Arcipretale di Tarcento alle ore 15.30.

Per espresso desiderio della Estinta si prega di non inviare fiori.

Tarcento (Udine), 12 novembre 1971

Si associano al lutto:
— la famiglia di PAOLO MORGANTE - San Paolo (Brasile)
— l'affezionata ROSINA DEGANO

MARIA e LINDA MOSCA, SANTINA MOSCA, INES ed ERMES MIDENA, ENZO e MARIA TURRINI, GIULIO e LUIGINA MOSCA partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Amabile Vidoni ved. Morgante

Tarcento, 12 novembre 1971

†

Il giorno 11 novembre è mancato al nostro affetto

Antonio Rusconi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELEONORA, i figli MARIA ved. GIURGEVI, MARINO con la moglie ANNUNZIATA, VALERIO con la moglie LUCIANA e dott. ATTILIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti MARINA, LIVIA, ROBERTO, RITA e ISABELLA, e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Leggeri, ai medici e al personale tutto della Patologia Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 13 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— UMBERTO ed ELVIRA RABUSIN
— ALDO DE MORI, ANITA e PAOLO
— PAOLA e FRANCA RABUSIN

†

Munito dei conforti religiosi spirò serenamente l'11 novembre

Guglielmo Varini

lasciando nel dolore la moglie ANNA, la figlia LICIA, la nuora DINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 13 corr. alle ore 10 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 9 novembre è mancato il nostro caro

Giuseppe Vecchiet senior

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le sorelle in unione a tutti gli altri parenti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze è spirato il 10 novembre a Monaco di Baviera, a 68 anni

Heinrich Preschern

L'addolorata sorella NELLY assieme agli altri congiunti ne danno comunicazione a quanti Gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimo Hrovatin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Tre anni fa cessava di battere il cuore generoso e buono di

Giovanni Viviani

La moglie, il figlio, la nuora, i suoi cari nipotini ROBERTO e ALESSANDRA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

12-XI-1968 12-XI-1971

Nel nostro cuore ci sei, ci sei e ci resterai sempre caro

Gustin

La moglie NINA FERFILA e i figli.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Lutmann

Lo ricordano con immenso dolore la moglie e il figlio.

12-XI-1970 12-XI-1971

Nel primo anniversario della morte di

Maria Fradel in Fornazaric

i familiari La ricordano con immutato affetto a coloro che La conobbero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ALTO stipendio, vitto e alloggio offresi a bambinaia referenziata, pratica bambini piccoli. Telefonare 7350. 29706 B

CERCANSI ragazza 30.enne jugoslava indipendente per lavori domestici una persona sola e aiuto commessa. Scrivere cassetta SPI 2/A Pordenone (783). 7083 B

CERCASI domestica referenziata preferibilmente mezza età stabile tuttofare con aiuto. Posto occasionale villa centrale. Scrivere offerte pretese. Cassetta 53123 B SPI.

CERCASI prestaservizi sappia cucinare referenziata 3 ore giornaliere 3 giorni settimanali. Tel. 727577 dopo le ore 10. 53259 B

CERCASI donna ore mattino. Telefonare 36296. 29744 B

CERCASI domestica referenziata famiglia giovani coniugi rivolgersi o telefonare via Flavia 126 tel. 820196-820633. 79430 B

CONIUGI giovani cercano donna stabile per Roma. Tel. 31052. 53263 B

DOMESTICA referenziata 80.000 mensili eventualmente, stanza e bagno personali cerca famiglia 4 persone. Telef. 29339. 53273 B

GIOVANI coniugi con bambina cercano domestica stabile referenziata anche media età. Trattamento familiare zona Campo Marzio. Telefonare 744481. 5551 B

85.000 mensili per stabile anche dormire solo se seriamente referenziata case signorili cercano coniugi soli casa e attrezzature moderne. Cassetta 29808 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA sedicenne pomeriggio offresi. Telefono 812947. 53243 C

DESIGNER diplomato esperto mobili offresi mezza giornata per vendita e progettazione. Cassetta 53247 C SPI.

OFFRESI baby-sitter ore da combinarsi. Telefonare 70548 dalle 15 alle 17. 53267 C

PRATICA offresi commessa cassiera banconiera anche mezza giornata. Cassetta 53289 C SPI.

STUDENTE cerca lavoro distinto per mezza giornata mattina o pomeriggio conoscenza lingue scrivere offerte. Cassetta 53245 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 54240 CC

Z. RIPARAZIONI tende alla veneziana con pezzi originali Malossi Trieste via Nordio 9. Tel. 763475, Monfalcone galleria Attoni via XXV Aprile. 5161 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate Sandek interni muri di sostegno tetti armatura propria. Telef. 95275. 30311 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 53229 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 53219 CC

SARTA esegue riparazioni per negozi anche fissa orario da combinare. Telefonare 732913. 54552 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

SGOMBRIAMO all'istante cantine soffitte magazzini. Telef. 816231. 79496 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili interpellateci. Telef. 414244. 79404 CC

Z RIPARAZIONI tende alla veneziana con pezzi originali. Malossi: Trieste, via Nordio 9 tel. 763475; Monfalcone, galleria Attoni, via XXV Aprile. 5161 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Aurol cerca signore signorine offresi ottimo guadagno facile lavoro continuo via Molino a Vento 84 ore 8.30-9.30 18.30-19.30. 29814 D

A.A.A.A.A. PER conto società americana prodotti largo consumo cerchiamo signore signorine bella presenza desiderose intraprendere attività altamente remunerativa anche a tempo libero. Telefonare al n. 745460. 8508 D

A.A.A. AIUTO commessa e commessa pratica panificio cercansi immediatamente Carducci 32. 53203 D

A.A.A. PERSONALE maschile e femminile anche non referenziato cerca importante catena bar-gelaterie italiane in Germania. Assicuransi vitto alloggio viaggi andata-ritorno e ottima retribuzione. Scrivere Cortina d'Ampezzo Casella postale n. 62. 5316 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AGENTE addetto sviluppo vendite perfetto serbo-croato possibilmente tedesco cerca industria locale inviare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI.

AGENZIA carattere nazionale cerca elementi ambosessi da inserire proprio organico. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera. Lire 100.000 iniziali. Telefonare al 81300 Gorizia, ore 17.30 - 19. 470 D

AIUTO banconiera ottima retribuzione cerco bar Esso piazza Foraggi. Tel. 796174. 100 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca Linea Intima piazza Borsa 3, telef 3.6414. 79472 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego e altra pratica cercansi buona retribuzione, telefonare 68742. 79432 D

APPRENDISTI quindicenni cercansi fioraia Marchi, Torrebianca 34. 29658 D

CERCASI signorina massimo 18 anni praticante ufficio. Telefonare 24654. 79486 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria via Ginnastica 26. 53127 D

COMMESSA veramente esperta ramo confezioni signora ottime possibilità di miglioramento per elemento capace, conoscenza lingue. Referenze cercasi FIMAR, Corso Italia 1. 79480 D

COMMESSO o commessa possibilmente pratico articolo e conoscenza lingua slovena-croata cerca ditta Buffa fotografia-cine corso Italia 21. 53291 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco cerca industria locale inviare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda cerca primo impiego. Offerte telefonando Ronchi 77542 15-16. 800 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia



per un grande brandy, basta l'invecchiamento?

chiedetelo a

STOCK

Vi dirà che l'invecchiamento è importantissimo ma, da solo, non basta:
un grande brandy come Stock richiede anche scelta rigorosa di vini pregiati,
distillazione accurata, esperienza secolare.
E' questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84,
della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK: la giusta età della qualità

GIOVANE militesente conoscenza inglese con patente guida «B» cerca agenzia marittima. Cassetta 53269 D SPI.

IMPIEGATA primo impiego giovane volonterosa. Telefonare 28875. 109 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus via Conti 13, telefono 727317. 29806 D

INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa con buona conoscenza serbo-croato indicare curriculum vitae e offerta dettagliata. Cassetta 29802 D SPI.

INFERMIERA diplomata cercasi per alcune ore da convenire. Cassetta 29812 D SPI.

PASTICCERE lavorante cercasi La Coccinella D'Annunzio 27. 30313 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera capace manicure. Telef. 790838. 54572 D

STIRATRICE pratica vestiti cerca pulitura Mayer Martiri della Libertà 15. 30287 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DUE studenti universitari cercano stanza riscaldata zona centro. Telefonare 60726 Udine. 7101 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro — camera grande vuota, primo piano, telefonare 748282. 53281 F

AFFITTASI mobiliata, bagno, uomo occupato, distinto, tel. 750863. 53241 F

STANZA con gabinetto comune affittasi, tel. 730344. 53279 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. Corsi di recupero per ragioneria, magistrali, licenza media. Inglese per la quinta elementare. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 14 G

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

RINVENUTO piazza Dalmazia cane taglia media mantello marrone incrocio lupetto corda attorcigliata collare rosso. Telefonare 211292. 54558 H

SMARRITO cucciolo nero, Sistiana - macchia bianca petto, tel. 209175. 30327 H

SMARRITO portafoglio contenente danaro e documenti personali, pregasi rinvenitore trattenersi danaro e restituire documenti, A. Borri, via Giulia 62. 29818 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. STANZA, stanzetta, cucina, affittasi. AGEP — Crispi 14. 53231 I

A. VIA BONOMEA (GRETTA) appartamenti in palazzina primo ingresso elegantissimi salone due o tre stanze cucina doppi servizi ogni comforts vista mare affittansi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6. Telef. 755885 orario 16-19.30. 29768 I

APPARTAMENTO in villa MONFALCONE 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, garage, giardino, affitta Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 53283 I

APPARTAMENTO paraggi piazza SCORCOLA — 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta a sposi Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE MAGGIORE salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, portiere adatto per ambulatorio e abitazione affitta Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 53285 I

RENI panoramico 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2.

LOCALI zona Tribunale, pianoterra mq 320, adatti uffici, circolo affittasi. Tel. 795982. 54594 I

LUSSUOSO stazione salone cinque stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Tel. 795982. 54594 I

MOBILIATO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento kerosene, prontamente affittasi - Agenzia Corso Italia 37. 29816 I

MODESTO stanza, cucina, gabinetto, affittasi, tel. 730344.

NUOVO zona Cumano, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 54592 I

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

NUOVO zona Industriale, 3 stanze, soggiorno, cucina Lire 55.000 compreso riscaldamento, affittasi - Agenzia Corso Italia 37. 29816 I

PANORAMICO Carlo Alberto, 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 795982. 54592 I

POSTEGGI all'aperto per automobili e camion affittansi, telefonare 35988 - 815356.

PRIMINGRESSO palazzina signorile (Boschetto) affittasi, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, box, tutti comforts - Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 29824 I

SIGNORILE centrale, 4 stanze, cucina, stanzino, doppi servizi, termonafta 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 29822 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO mobiliato tutti comforts, riscaldamento anche periferico, cercasi affitto, tel. 792155. 29804 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16. Troverete le migliori collezioni di pelli veramente pregiate fra quelle offerte sui mercati mondiali confezioni modelli ultime creazioni della moda internazionale — prezzi — visitateci vi convincerete. 53287 M

STUFA kerosene quasi nuova, vendesi. Indirizzo SPI.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi pianoforti mobili antichi moderni intagliati. Telef. 31428. 29752 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili intagliati giacenze ereditarie. Telef. 30358. 53145 N

A. COMPERO orologi, quadri, stampe, cornici, soprammobili, libri. Tel. 750566. 53293 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 30303 N

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando in contanti. Telefonare 68525. 29790 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini rugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 54412 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante ricambi auto. Cassetta 79488 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO, 125 '68, 124 '67, 124 coupé '68, 124 familiare '67, 128 quattro porte '69, pullmino 850 '67, 850 coupé '66, 850 '65, '68, Volkswagen '67, Prinz 1100 '67 Mini Minor '68, Mini Cooper '68, Ford Capri '69, Ford Escord '68, Lancia Fulvia 2 C, Camioncino 1100 T 1962, Furgone 238 ed altre. DOMENICA APERTO MATTINO, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate vendo in garanzia pagamento in 30 mesi senza anticipo, ritiro usato: 125 68, 124 67, Mini Cooper MK2 70, NSU 65, Giulia 1300 65, Giulia 1600 65, 1100 R 68, Fulvia 68, Giulia GT 64, Triumph Spider 64, 500 Abarth 65, Primula 4 p. 68, A 112 69, 128 69.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO moderno completo attrezzature vendesi con immobile. AGEP Crispi 14. 29732 R

A. VENDO osteria bene avviata, ottimo guadagno, via Bruner 5. 53249 R

PULISECCO lavabiancheria con macchine Miele ottimo lavoro vendesi dilazione pagamento. Telefonare 768198. 30309 R

SANREMO vendo o gestione centralissima pasticceria con laboratorio bar tavola calda. Trattasi solo con competenti. Esaminerei eventuale società. Telefonare 65960 Udine. 7089 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale 180 mq. Mutuo bancario assicurato 50 per cento ventennale. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni telefono 29235. 54320 S

A.I. SAN GIOVANNI costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiono e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 3 tel. 29235. 54320 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendesi bellissimo appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata ascensore garage centralnafta finiture lussuose. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/2 S

A. ACIT. ADATTO INVESTIMENTO vendesi locale 40 mq XX SETTEMBRE affittato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/3 S

A. ACIT. Vendesi villa 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino 600 mq. San Lazzaro 3 tel. 68810. 54520/4 S

A. ATTICI panoramici Muggia, diverse grandezze, prezzi contenuti, e ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze mutuo ventennale 75 per cento prenotasi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA. Telef. 35111. 5544 S

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vendesi Bonomea forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 29718 S

A. OPICINA villa 4 stanze, scantinato 3 locali, garage giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14 29728 S

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze, biservizi, con giardinetto proprio, garage, cantina, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14 29726 S

A. LOCALE centralissimo mq 75 vendesi. AGEP, Crispi 14. 29730 S

A. SALONE 4 stanze, triservizi, garage, cantina,, splendida vista golfo, in palazzina signorile, vendesi primo ingresso. AGEP, Crispi 14. 29724 S

A. SETTEFONTANE bellissimo 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 28722 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 1,2,3 camere, sistemazione giardino fortissime facilitazioni pagamento accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 29720 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze, cucina, ripostiglio, wc, vendesi, facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17 - Largo Sartorio 2/V. 54450 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze, servizi, acquisto contanti, telefonare 61712. 53283 S

APPARTAMENTO seminuovo, viale D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 8 milioni 500 mila - Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 53283/3 S

APPARTAMENTO paraggi piazza DALMAZIA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 53285 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI costruzione recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture accurate vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA — P.zza S. Giovanni, 4. 53285 S

APPARTAMENTO Rossetti, saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento centrale, vendesi - Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 29824 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, 2 poggioli, cantina, tutti comfort, box, vendo, tel. 64436. 29826 S

APPARTAMENTO 2 camere, soggiorno, cucinino, poggiolo, quinto piano, Baiamonti vendo, tel. 37915. 53271 S

APPARTAMENTO in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vendesi Mutuo massimo 70% Immobiliare VESTA, Gallina 4. 53279 S

APPARTAMENTO libero, camera cucina; altri 2-3 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 e ore 15-17 portineria, via Mirti 8. 30145 S

IMPRESA vende locale affari 13.500.000 rendita 9,50%. Telef 726205. 29740 /1 S

IMPRESA vende appartamenti pronta consegna 4 stanze doppi servizi 13.200.000. Telefono 726205. 29740 S

OCCASIONE appartamento libero, camera, cucina, 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17, via del Pozzo 22. 54450 S

PRIVATO vende appartamento Torrebianca libero cinque stanze più doppi servizi terrazza telefonare ore ufficio 763217. 29734 S

TERRENO periferico 2500 mq per costruzione cercasi. Cassetta 79444 S, SPI.

VENDESI appartamento commerciale, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento centrale - Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 29824 S

Z. Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 53211 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASPORTI celeri con Ape tutta la città, tel. 816231. 79494 V



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

Giornalfoto

Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo I.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.55	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21 09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina - Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica